Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 17 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 20 Gennaio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, via di Prampero 10 - Tel. 5.15 - 8.60 - Abbonamenti: Anno L. [illegible] - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50. Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-89 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

L'evoluzione dell'Europa
verso un realismo innovatore

ROMA, 19.

Finalmente in Francia si è trovata una soluzione alla crisi; ma anche senza voler entrare nelle faccende interne di quel Paese, è assai difficile poter affermare che sia una soluzione stabile.

In regime parlamentare e specialmente nei paesi come la Francia che sono allietati da una ventina di partiti e di sottopartiti, è sempre difficile costituire un vero Governo forte. Si può però almeno fare un Ministero che abbia la parvenza di stabilità; ma occorre che sia almeno appoggiato da una effettiva maggioranza. La maggioranza si squaglierà poi come sempre avviene; ma intanto per cominciare, c'è. E la nuova edizione del Ministero Chautemps non ha nemmeno una grossa minoranza, potendo sicuramente disporre soltanto di un numero di voti corrispondente a circa un terzo della Camera. E allora che soluzione è? Evidentemente i socialisti la terranno in piedi fino a quando non stimeranno giunto il momento di rientrare la scalata al potere per conto loro. Ora che hanno assaggiato le gioie del potere, si sentiranno più che mai attratti a gustarle per una seconda volta.

Ma a parte la minore o maggior durata del nuovo Ministero, che potrà forse giovarsi del gioco fra la estrema sinistra e la destra, quello che è certo è che non riuscirà a concludere niente di serio e di utile per il Paese, continuamente insidiato dal pericolo di cadere. E la Francia in questo momento non ha bisogno di un Ministero purchessia, ma di un vero Governo, di un Governo forte che ripari finchè è possibile alle malefatte dei vari Ministeri del Fronte popolare.

Anche la Romania va in cerca di un Governo forte. Re Carol ha coraggiosamente costituito il Ministero Goga; ma ad esso manca finora una base parlamentare perchè le elezioni non hanno dato alcuna precisa indicazione, tranne quella che il Paese non vuole avere fra i piedi quell'intrigante di Titulescu. O fare a meno della Camera e sciòglierla senza riconvocarla; o cercare di dare una base a quel Governo nazionale forte, fattivo, rinnovatore, che Re Carol auspica. Perciò, con riserva molto probabilmente di mandare definitivamente a casa la Camera qualora il responso delle urne non sia quale si attende, Re Carol ha sciolto la Camera testè eletta e non ancora convocata ed ha indetto le nuove elezioni per i primi di marzo. E' anche questo un atto di forza che conferma la volontà del Re di instaurare in Romania un regime di autorità, che attinga la forza anche a taluni favorevoli esperienze fatte dal Fascismo o dal Corporativismo.

Ma il desiderio, il bisogno di mettersi su una strada nuova è così generalmente sentito dai Paesi che finora hanno seguito la politica societaria e democratica che, ad esempio, il Ministro degli Esteri svedese ha pronunciato un fiero discorso contro le sanzioni e per un rinnovamento della Società delle Nazioni.

Fatto sintomatico perchè è proprio di questi giorni la affermazione anglo-francese che la Società delle Nazioni va lasciata come è e che non vi è niente da rinnovare.

Evidentemente le due «grandi democrazie» europee non tengono il passo con la evoluzione dell'Europa che continua celermente anche senza il loro contributo.

Il ministro lettone
ospite di Roma
brinda al Re Imperatore

ROMA, 19.

Il Ministro degli esteri di Lettonia sig. Munters, ha compiuto oggi la visita protocollare al Quirinale dove ha posto la propria firma sull'apposito registro. Dal Quirinale il sig. Munters si è recato al Pantheon. Davanti al tempio di Agrippa prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme mentre ad attenderlo erano convenute varie personalità militari con un gruppo di guardie dell'istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe e un gruppo di ufficiali del presidio di Roma. Il sig. Munters, accompagnato dal Ministro di Lettonia a Roma, dal direttore generale per gli affari europei al Ministero degli affari esteri lettone, sig. Masen, dal Ministro d'Italia a Riga conte Rogeri di Villanova, dal segretario della legazione lettone a Roma, da un funzionario del Ministero italiano degli esteri, ossequiato dalle personalità che l'attendevano, è entrato nel Pantheon, sostando in devoto raccoglimento presso la tomba di Vittorio Emanuele II, mentre i presenti si irrigidivano sull'attenti e salutavano romanamente. Quindi sul sarcofago del grande Re, il sig. Munters deponeva una magnifica corona di alloro. Uguale rito era compiuto dinanzi alle tombe di Re Umberto I e della Regina Margherita. Dal Pantheon, il breve corteo delle automobili si dirige a Piazza Venezia. Qui dinanzi alla scalea del Vittoriano si era raggruppata numerosa folla e sul ripiano antistante il sacello del Milite Ignoto prestava servizio d'onore una compagnia di granatieri con musica e bandiera insieme con una rappresentanza di ufficiali del presidio. Il sig. Munters, seguito dalle autorità, è salito alla tomba del Milite Ignoto dove ha sostato in profondo raccoglimento, mentre le truppe presentavano le armi, la musica intonava l'inno lettone, la Marcia Reale e «Giovinezza» e tutti salutavano romanamente. La deposizione della corona d'alloro sul sacello del Milite Ignoto era accompagnata dalle note dell'Inno del Piave. Altro omaggio devoto e altra bellissima corona d'alloro il ministro degli affari esteri di Lettonia deponeva poi, all'ara dei Caduti per la Rivoluzione sul Campidoglio, anche qui sostando qualche tempo in profondo raccoglimento.

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha offerto questa sera a Villa Madama al Ministro degli esteri di Lettonia signor V. Munters un pranzo ufficiale. Il Ministro degli esteri d'Italia ha dato il cordiale benvenuto al signor Munters ed ha brindato alla salute del Presidente della Repubblica lettone e alla prosperità della Lettonia. Il Ministro degli esteri di Lettonia ha risposto rivolgendo cordiali espressioni di amicizia all'Italia e portando il suo saluto al Duce ed ha brindato a S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

L'orientamento romeno
verso la Germania
e per l'accordo con Budapest

MONACO DI BAVIERA, 19

La «Neueste Nachrichten» pubblica un'intervista del loro inviato speciale con Goga. Il presidente del Consiglio romeno ha dichiarato tra l'altro, che una delle mète più immediate del nuovo Governo è la conclusione dell'amicizia con la Germania socialnazionalista. «La Romania — ha soggiunto Goga — non cerca il suo avvenire nell'oriente dal quale non giungono che stragi e rovine, ma si orienta esclusivamente verso il nazionalismo». Affermato che sussiste sempre in Romania il vivo desiderio di ristabilire buoni rapporti con l'Ungheria, l'intervistato ha detto che quanto alle minoranze magiare, bisognerà evitare che l'elemento ebreo vi abbia il sopravvento culturale ed ottenere come la stampa romena che anche la stampa delle minoranze sia diretta soltanto da persone della stessa razza. Goga ha terminato esprimendo la sua piena fiducia in un esito molto favorevole delle elezioni. Il Governo ha dato disposizioni alla Banca nazionale di Romania affinchè da oggi in poi non siano concesse divise estere ad ebrei che si recano all'estero e che desiderano trasferire somme all'estero.

Anche la Finlandia
avversa a Ginevra

HELSINGFORS, 19.

L'«Helsinkin Sanomat», organo del partito al quale appartiene il ministro degli esteri, commenta il discorso pronunciato dal ministro degli esteri svedese Sandler sulla situazione dei piccoli Stati nella Lega delle Nazioni. L'articolista rileva che la revisione circa gli impegni verso la Lega ginevrina è ormai attuale e che non può essere rinviata con delle vuote frasi. La base giuridica delle sanzioni sta crollando, continua il giornale, ed il discorso di Sandler che certamente parla in nome degli Stati che hanno rapporti intimi con la Svezia, significa che anche in Finlandia i dirigenti della politica estera dovranno fissare il loro definitivo atteggiamento. Sandler ha trovato parole per il punto di vista che i piccoli Stati debbono ormai liberarsi dalla seccante eredità lasciata dalle sanzioni e procedere alla sistemazione delle relazioni con l'Italia. Tale decisione è ispirata dal principio, confermato da Sandler, che i piccoli Stati debbono collaborare con le altre Potenze fuori della Lega delle Nazioni. Anche la politica estera finlandese deve mostrarsi completamente libera da influenze ideologiche. Il giornale conclude rilevando che queste idee realistiche si sarebbero già potute realizzare alcuni mesi orsono.

Un'arma britannica
la diffamazione

ROMA, 19.

Alle diffamazioni della stampa inglese contro l'azione italiana nell'Impero, già segnalate nei giorni scorsi, un altro meschino tentativo si aggiunge da parte dei soliti «Manchester Guardian» e «Daily Herald», i quali fanno scrivere ai loro redattori diplomatici (chissà poi perchè proprio ai redattori diplomatici! Forse per dare un'importanza internazionale alle loro frottole) che il 7 dicembre scorso un piccolo reparto italiano sarebbe stato scoperto e sconfitto, e che un reparto forte di 1200 uomini, al comando del col. Aleri, fu inviato sul posto. Non si conoscono ancora i risultati.

I giornalisti del «Manchester Guardian» e del «Daily Herald» non hanno ritegno a insinuare una speranza che questo reparto di 1200 uomini sia stato addirittura inghiottito dai nemici. Solo così si può giustificare che non se ne sa più nulla. Lanciata una diffamazione, essa può fare tranquillamente il giro del mondo, e, anche se si prende atto della smentita, qualche cosa resterà. Tutto è menzogna, e basterà a dimostrarla il fatto che il nome del col. Aleri non esiste nei quadri delle Forze armate. E' menzogna di sana pianta anche la notizia relativa alla sconfitta di un piccolo reparto italiano. Nessuna resistenza organizzata hanno incontrato le nostre truppe e nessun fatto d'arme degno appena appena di questo nome si è svolto recentemente in A. O. I.

Pura invenzione, da porsi sullo stesso piano, è l'altra asserzione per cui vi sarebbe un forte sentimento anti-italiano nelle popolazioni musulmane, nonostante la propaganda fatta a favore dello Islam in Italia. I due redattori diplomatici inglesi hanno il cervello confuso e scambiano la situazione islamica in A. O. I. con la situazione islamica di qualche mandato britannico. Perchè anche i più incompetenti sanno che non occorre all'Italia una speciale propaganda per assicurarsi la affezione e la riconoscenza delle popolazioni musulmane dell'Impero.

Già durante il conflitto esse accolsero come liberatrici le nostre truppe. Dove un tempo esisteva una situazione di fatto turbata continuamente da interferenze e da imposizioni dei capi locali e caratterizzata da uno stato di dislivello sociale rispetto alle popolazioni cristiane, la nuova situazione di diritto ha posto in condizioni paritarie le varie religioni dell'Impero. Proprio in questi giorni le popolazioni musulmane, assistite largamente dal Governo, sono accorse numerose ai porti di Mogadiscio e di Massaua per partecipare al pellegrinaggio alla Mecca che fino a due anni fa rappresentava una semplice aspirazione per i credenti dell'Islam soggetti al regime del Negus.

Tre "sorci verdi,,
si apprestano al volo
Guidonia - Rio de Janeiro

ROMA, 19.

E' imminente la partenza dei tre «S. 79», pilotati rispettivamente dal col. Biseo, dal ten. Bruno Mussolini e dal cap. Moscatelli, per il volo Italia-Sud America. Il percorso sarà: Guidonia, Dakar, Natal, Rio de Janeiro, con una distanza complessiva di circa 10 mila chilometri. La prima tappa, Guidonia-Dakar, che comporta la traversata in formazione del Sahara, sarà infatti di circa 4300 chilometri, la seconda Dakar-Porto Natal, costituirà un balzo di 3200 chilometri, la terza tappa, Porto Natal-Rio de Janeiro, sarà di 2500 chilometri.

Le caratteristiche degli apparecchi sono già note. Sono i vittoriosi «Sorci verdi». Fra essi vi è quello classificato primo nella corsa Istres-Damasco-Parigi, dove l'ala italiana ha conquistato un assoluto primato. Gli «S. 79» hanno una velocità di crociera di 450 chilometri orari; possono trasportare un carico utile di 3700 chilogrammi; hanno un'autonomia a carico di guerra di 2600 chilometri; detengono tutti i primati internazionali di velocità, tra cui quello sui mille chilometri con 5000 chilogrammi di carico utile e sui 2000 chilometri con duemila chilogrammi di carico utile.

I nominativi degli apparecchi e la composizione degli equipaggi sono: capo pattuglia:

1. Biseo comandante col. A. Biseo, cap. pilota Amedeo Paradisi, sottoten. pilota Giovanni Vitalini, Sacconi, serg. magg. radiotelegrafista Cobeddu, serg. magg. motorista Ardù;

2. apparecchio: 1. Bruno: comandante ten. pilota Bruno Mussolini; ten. pil. Renato Muncinelli, maresciallo radiotelegrafista Boveri, maresciallo montatore Arta, maresciallo motorista Trezzini;

3. apparecchio: I. Mino: comandante capitano pilota Mino Moscatelli, capitano pilota Castellani Gori, maresciallo pilota Lucianelli, maresciallo radiotelegrafista Fruscìante, serg magg. motorista Matricini.

Il volo avrà le seguenti principali caratteristiche: elevazione dalle città utilizzando le basi esistenti, con esclusione assoluta di speciale assistenza. Si tratta insomma di una nuova affermazione dell'industria italiana di serie e del valore dei nostri piloti. Gli apparecchi sono stati battezzati col nome di «Sorci verdi», e tale distintivo è stato dipinto sulla carlinga, come già nella corsa Istres-Damasco-Parigi, secondo una caratteristica espressione popolare, il che vuol dire far vedere meraviglie. Siamo insomma dinanzi ad un altro significativo avvenimento aeronautico, che esprimerà dal punto di vista pratico le possibilità di rapidissime comunicazioni tra i due continenti.

L'attesa del Brasile

NATAL, 19.

I giornali dello Stato di Rio Grande do Nort recano che tre apparecchi terrestri compiranno il percorso Italia-Sud America con uno scarto di un terzo rispetto al tempo impiegato nel novembre scorso dall'aviatore Codes, che, come è noto, ha raggiunto la costa del Brasile da Istres in 52 ore. Le autorità brasiliane hanno dato ordine che al volo dei tre apparecchi siano, in territorio brasiliano, apprestate le massime garanzie di segnalazioni e di orientamento. Ai trasvolatori si preparano entusiastiche accoglienze.

Convocazioni
corporative

ROMA, 19

NEL CORRENTE MESE ED IN QUELLO DI FEBBRAIO SI RIUNIRANNO LE SEGUENTI CORPORAZIONI:

27 GENNAIO: ABBIGLIAMENTO — 28 GENNAIO: OLEARIA — 3 FEBBRAIO: VITIVINICOLA — 18 FEBBRAIO: VETRO E CERAMICA — 23 FEBBRAIO: ORTOFLOROFRUTTICOLA.

Velivoli italiani
acquistati dal Perù

LIMA, 19.

La recente decisione del Governo peruviano di acquistare un notevole numero di aeroplani italiani e di inviare alle scuole di volo italiane i propri allievi piloti, ha avuto larga risonanza negli ambienti stranieri di questa capitale. Un alto funzionario del Ministero dell'Aria ha dichiarato che la decisione del Governo di Lima, oltre che dalla bontà del materiale di volo italiano è stata determinata da varie considerazioni di carattere tecnico ed economico.

La graduale eliminazione degli apparecchi americani, francesi e tedeschi dai quadri dell'Armata aerea peruviana, deve infatti attribuirsi alle seguenti ragioni: 1) al fatto che le ditte italiane offrono condizioni di pagamento assai più vantaggiose di quelle di altre ditte straniere; 2) al desiderio del Governo peruviano di dare un carattere unitario alla Armata aerea, dotando le singole specialità di apparecchi di un unico tipo ed eliminando così la grave difficoltà di dover istruire gli aviatori peruviani al pilotaggio di diversi tipi di apparecchi.

E' degno di nota il fatto che il Governo ha disposto larghe facilitazioni per l'organizzazione nel Perù di uno stabilimento «Caproni» per la costruzione e la riparazione di aeroplani ed ha invitato una missione italiana nel Paese, per la istruzione sul posto degli aviatori peruviani.

Federali amministrativi
e amministratori della Gil
a rapporto da S. E. Starace

ROMA, 19

Il Segretario del Partito, con il «Foglio di disposizioni» n. 960, comunica che domenica 23 gennaio XVI alle ore 16 terrà rapporto alla sala delle adunate nel Palazzo del Littorio ai Segretari Federali amministrativi, ai componenti il collegio centrale dei revisori incaricati di vigilare sulla gestione della GIL, ai capi dei servizi amministrativi dei Comandi federali della GIL, delle accademie e ai segretari economi dei collegi.

I capi dei servizi amministrativi dei Comandi federali della GIL, delle accademie e i segretari economi dei collegi, si riuniranno alle ore 10 nella sede della Accademia fascista al Foro Mussolini. Quanto sopra, a parziale modificazione del contenuto della circolare N. 49 del Comando generale della GIL in data 4 gennaio XVI.

FRONTE DI TERUEL

Il fiume Alfambra
raggiunto dai nazionali

SARAGOZZA, 19.

La giornata odierna si è iniziata con azioni locali, tendenti ad abbreviare il fronte, costituito, dopo gli ultimi combattimenti vittoriosi, da due salienti rocciosi che penetrano nelle linee nemiche in direzione di Villalba Baja e Tortajada.

L'artiglieria interviene su obiettivi limitati. Le colonne Aranda sbriciolano gradualmente le difese nemiche al di là dell'alto Celadas e del Muleton, espugnati lunedì e rastrellano e organizzano il terreno montagnoso compreso tra questi due bastioni della Sierra a nord-ovest di Teruel.

L'azione tende ad assumere un ritmo più lento, concretandosi nello smantellamento delle fortificazioni dei rossi nel settore orientale che avevano opposto finora la maggiore resistenza.

I militi rossi hanno contrattaccato a più riprese, ma non sono riusciti a riconquistare una sola delle dodici posizioni montane perdute lunedì e le loro perdite sono altissime. Su tutto il fronte si afferma il predominio nazionale.

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

La battaglia di Teruel è continuata oggi con ottimi risultati per le nostre truppe. I contrattacchi alle nostre posizioni della zona di Las Pedrizas sono stati brillantemente respinti, il nemico è stato messo in fuga con perdite altissime. Partendo da Las Pedrizas e dal Muleton, abbiamo avanzato la nostra linea fino a dominare il fiume Alfambra. Abbiamo ugualmente portato innanzi, fino al fiume altre posizioni occupate in precedenza. Altri contrattacchi nemici, partiti dall'Asilla contro le nostre truppe dell'ala sinistra, con appoggio di carri d'assalto, sono stati respinti facilmente e con gravi perdite per il nemico. Abbiamo fatto anche oggi parecchie centinaia di prigionieri, fra cui anche il capo del settore del Muleton. L'armamento, le munizioni e il materiale bellico catturati aumentano continuamente. La nostra aviazione ha bombardato importanti nuclei nemici in fuga, altri sono stati dispersi con gravi perdite.

La popolazione
nell'anno 1937 XV-XVI
Aumento dei matrimoni - Coefficenti di natalità e d'incremento quasi stazionari

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 1938-XVI, pubblica le seguenti note riassuntive:

Popolazione. — Al 31 dicembre 1937-XVI la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.578,000. La popolazione presente a 43,029,000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel dicembre 1937 (36,321) è stato inferiore a quello dei matrimoni contratti nel dicembre 1936 (44,606). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nell'anno 1937 (374.473) è stato superiore di 63,651 a quello dell'anno 1936 (310,822). *Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nell'anno 1937 l'8,6 e nel 1936 il 7,2 per mille abitanti.*

Il numero dei nati vivi nel dicembre 1937 (86,621) è stato superiore a quello del dicembre 1936 (76,548). Il numero complessivo dei nati nell'anno 1937 (984,866) è stato superiore di 29,683 a quello dell'anno 1936 (955,183). *Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nell'anno 1937 il 22,7 e nel 1936 il 22,2 per mille abitanti.*

Il numero dei morti nel dicembre 1937 (56,168) è stato inferiore a quello del dicembre 1936 (59,720). Il numero complessivo dei morti nell'anno 1937 (609,581) è stato superiore di 26,978 a quello dell'anno 1936 (582,603). *Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nell'anno 1937 il 14,0 e nel 1936 il 13,6 per mille abitanti.*

NEL DICEMBRE 1937 L'ECCEDENZA DEI NATI VIVI SUI MORTI (30,453) E' STATO SUPERIORE A QUELLO DEL DICEMBRE 1936 (16,822) — L'ECCEDENZA DEI NATI VIVI SUI MORTI RISULTA DI 375,285 NELL'ANNO 1937 E DI 372,580 NEL 1936 — SI E' AVUTO PERTANTO NELL'ANNO 1937 UN INCREMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE SUPERIORE DI 2,705 A QUELLO VERIFICATOSI NEL 1936.

Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti rappresenta nell'anno 1937 l'8,6 e nel 1936 l'8,7 per mille abitanti.

Nel complesso dei Comuni con 50 mila ed oltre abitanti nell'anno 1937 rispetto all'anno 1936 i matrimoni furono 91,952 con una differenza in più di 13,377, i nati vivi furono 220,786 con una differenza in più di 12,188 e i morti furono 154,382 con una differenza in più di 6,356.

Cifre di stasi

Il bilancio demografico del 1937, non è lieto, seppure per certi aspetti sia men triste del precedente 1936. Aumentato il numero dei matrimoni, aumenta lievemente il numero dei nati-vivi e il quoziente passa dal 22,2 al 22,7 per mille. Ma aumenta il numero dei morti e la mortalità sale dal 13,6 al 14 per mille. Quel modesto supero di 2,705 unità, viene assorbito in realtà dal minor coefficente d'incremento, passato dal 8,7 per mille nel 1936 all'8,6 nel 1937.

Per avere la misura del successivo declino demografico nel nostro Paese, basterà tener presente che il coefficente di natalità è sceso, a prescindere dalle cifre ben più alte degli anni precedenti, dal 29,5, media degli anni 1922-25, al 26,8 nel periodo 1926-30, al 24,9 nel 1931, al 23,8 nel 1932, al 23,7 nel 1933, al 23,4 nel 1934, al 23,1 nel 1935, al 22,4 nel 1936 per risalire lievemente nel 1937 al 22,7, senza tuttavia colmare quel dislivello sensibile creatosi tra il 1935 e il 1936.

D'altra parte il coefficente d'incremento che era del 12,2 per mille come media negli anni 1922-25, scende successivamente al 10,8, al 9,8, all'8,7, e nel 1937 all'8,6.

Unica nota confortante, il supero della nuzialità e il miglioramento della natalità resosi alquanto sensibile negli ultimi mesi dell'anno. Sono appunto i bilanci dei mesi di ottobre, novembre e dicembre che sono riusciti a non far peggiorare il bilancio di questo anno in confronto del 1936. Dicembre è stato particolarmente favorevole. Oltre diecimila nati in più, 3550 morti in meno, un bilancio attivo di 30,453 unità, con un miglioramento di 13.631 unità.

Da questo fatto può trarsi lieto auspicio per il 1938? La prudenza ce lo sconsiglia, tuttavia è questo l'unico spiraglio di luce verso la ripresa che ci sia consentito dai dati del 1937. Speranza che viene suffragata dalle prevedibili ripercussioni delle nuove leggi e dei nuovi provvedimenti del Regime e dall'incremento della nuzialità che ha toccato nel 1937 il più alto quoziente dal 1872-75 ad oggi, eccezione fatta del quadriennio immediatamente succeduto alla grande guerra.

gatus

Trattative segrete
tra il Giappone e la Cina?

TOKIO, 19.

Il Ministero degli Esteri ha emesso un comunicato ufficiale a chiarimento delle origini e dello svolgimento delle conversazioni fra i Governi giapponese e cinese per la cessazione del conflitto. Il comunicato dice:

«Nello scorso dicembre l'Ambasciatore di Germania comunicò che il Governo nazionalista cinese era disposto ad aprire conversazioni tendenti a promuovere il ristabilimento della pace. Nello stesso tempo l'Ambasciatore offrì i buoni uffici del suo governo per il raggiungimento di una soluzione amichevole.

«Il Governo Giapponese accolse la comunicazione di buon grado e per tramite dell'Ambasciatore fece alcune proposte da esso ritenute atte a determinare una pace permanente in Oriente. Fu questa l'ultima opportunità offerta al Governo cinese perchè riesaminasse la propria politica verso il Giappone.

«Non tenendo alcun conto della magnanimità del Giappone e del gesto amichevole della Germania, il Governo cinese non diede risposta alcuna alle proposte giapponesi. Il Governo nipponico pertanto si vide costretto a troncare le conversazioni ed a prendere le misure che le circostanze gli suggerivano.

«Il Giappone tiene ad esprimere la sua profonda gratitudine al Governo tedesco per l'opera svolta in proposito dal suo Ambasciatore a Tokio ed in Cina».

Attualmente mille voci circolano a Sciangai, Hankau e Pechino, e fra l'altro il giornale «Asahi» riferisce che sembra si stia svolgendo in Cina e precisamente ad Hankau una conferenza fra personalità del campo economico e politico internazionale, con la partecipazione della signora Ciang Kai Scek e che tale conferenza sarebbe giunta alla conclusione di evitare la continuazione della guerra e di chiedere pertanto la pace, data la constatata impossibilità di una resistenza.

A dare un certo credito a questa notizia, oltre al fatto che attualmente le truppe dei due partiti, sul fronte di Longhai, si fronteggiano senza combattersi, vi è anche la conferma da Hankau che il Governo cinese ha pubblicato una dichiarazione considerata nei circoli diplomatici come una risposta al manifesto pubblicato recentemente dal Governo nipponico.

Il documento pone in rilievo che il desiderio di pace della Cina non è diminuito e che la resistenza dei cinesi alla invasione nipponica ha il solo scopo di assicurare la protezione della esistenza cinese minacciata da Tokio.

«La Cina, conclude la dichiarazione, continuerà la sua resistenza fino a quando non avrà ottenuto condizioni di pace che le assicurino il rispetto dei suoi diritti sovrani e la sua integrità territoriale».

D'altra parte, interrogato circa i rapporti fra Giappone e Cina, il Ministro degli Esteri nipponico ha dichiarato che nonostante la loro virtuale rottura di relazioni, la rottura non è assoluta.

Dopo il ritorno dell'Ambasciatore nipponico in Cina, si aggiunge, presso il Governo di Ciang Kai Scek rimarrà sempre un Incaricato d'Affari e lo stesso si dice per la Cina la quale manterrà un Consigliere presso la Ambasciata a Tokio anche dopo la partenza dell'Ambasciatore cinese.

Circa le operazioni di guerra, che sono in fase di attesa, è facile prevedere, secondo quanto traspare dai circoli militari della capitale che il teatro della prossima grande battaglia, qualora veda frustrato anche l'attuale tentativo di una pace, sarà con ogni probabilità la zona Tsing-Suchow, che rappresenta il luogo ove sono andate concentrandosi ed ammassandosi le colonne cinesi.

Notizie sulle forze nipponiche che procedono dal nord nello Sciantung meridionale, precisano che le truppe imperiali hanno completato l'occupazione di Teng Sin, ed avanzano sulla direttrice di Suchow.

Secondo informazioni cinesi dalla zona di Putung si combatte a Chuensha Nanwei, Fengyen, nei dintorni di Minghong. I giapponesi hanno già circondato le mura di Chuensha ma finora hanno evitato di attaccare la città probabilmente perchè i cinesi che vi si trovano asserragliati hanno in loro potere alcuni ostaggi.

Pure da fonte cinese si apprende che secondo accurata indagine dallo inizio delle ostilità circa 10 mila profughi cinesi sarebbero morti di epidemia, di fame e di freddo.

I rapporti commerciali
con l'Austria e l'Ungheria

ROMA, 19

L'agenzia «Volta», dando notizia dei nostri scambi con l'Austria e con l'Ungheria in conseguenza della firma dei protocolli di Roma, rileva oggi che peraltro, mentre le importazioni in Italia provenienti dall'Austria e dalla Ungheria hanno preso uno sviluppo straordinario, invece le esportazioni italiane sui mercati austriaci e ungheresi hanno progredito in proporzione meno brillante e che quindi questi due Stati sono venuti a beneficiare di un cospicuo vantaggio nella loro bilancia commerciale con noi.

La detrazione di imposte
per i padri di 5 figli
Norme per gli uffici tributari

ROMA, 19.

Il Ministro delle Finanze, con circolare agli uffici tributari, ha chiesto che le richieste dei contribuenti per godere i benefici concessi dal R. D. L. 21 agosto 1937 per maggiori detrazioni delle imposte dirette, per avere cinque o più figli a carico, possano essere presentate nei tre mesi dalla pubblicazione dei ruoli principali 1938 o meglio, giacchè, come è noto, i ruoli di imposta complementare non vanno in pubblicazione nei tre mesi che decorrono dal 10 gennaio 1938. Il Ministro ha raccomandato agli uffici di offrire ai contribuenti aperta e cordiale opera di guida e di orientamento in modo che i provvedimenti tributari disposti dal Governo fascista per l'incremento demografico abbiano pronta ed agevole esecuzione.

Pieno successo
del prestito tedesco

BERLINO, 19.

Le sottoscrizioni, chiusesi ieri, dell'ultimo prestito nazionale germanico in buoni del tesoro quattro e mezzo per cento hanno superato di duecento milioni la cifra di 750 milioni di marchi offerti in pubblica sottoscrizione. Aderendo alla richiesta del consorzio bancario incaricato di collocare l'emissione, il Governo ha deciso di mettere a disposizione del consorzio altri 200 milioni di buoni del tesoro, in modo da soddisfare tutti i sottoscrittori. Con i 250 milioni di marchi già sottoscritti in proprio dal consorzio stesso.

La grande tragedia dell'economia bolscevica

La Russia sovietizzata ha fame: l'ebbe subito nell'ottobre del 1918, l'ha ancora e di più nel '38. Venti anni di regime comunista hanno servito unicamente a distruggere l'immensa ricchezza nazionale russa, regalando al popolo miseria e carestia. Il livellamento bolscevico non ha innalzato il tenore di vita delle masse: l'ha tragicamente abbassato, sino a quel limite dove la morte per inedia falcia e sbermina, ogni giorno, migliaia di vittime. Fame nelle città, fame nelle campagne, fame nei campi di concentramento dei sospetti o dei condannati politici: fame dall'una all'altra frontiera della U.R.S.S.

Solamente l'esercito è abbastanza nutrito, solamente i capi mangiano abbondantemente comperando i viveri ai magazzini per gli stranieri, ai «torgsin» dove si paga in valuta estera. Il popolo ha fame. Il mugik non scende più nella cripta di Lenin, a farsi magari il segno della croce davanti alla mummia di colui che ha bandito Dio dalla Russia: il mugik si ribella, è ucciso o deportato. Alla fame si mescola il sangue. Se un operaio è ammalato e non può lavorare, non è sorretto da una qualsiasi forma di previdenza: non gli pagano il salario, gli dicono brutalmente: «muori».

La grande tragedia dell'economia bolscevica costa la vita a decine di migliaia di esseri umani: e si perpetua e continua a gavazzare nella viva carne del popolo russo che nel suo immenso numero è un branco condotto da pochi feroci guardiani, a un quotidiano macello. Ci sono, è vero, le grandi fabbriche dove le squadre di operai si alternano ai turni di lavoro di dieci e dodici ore: le grandi fabbriche, orgoglio delle statistiche, dove il lavoro è lavoro forzato: le grandi fabbriche che divorano senza produrre con equivalenza i rimasugli della ricchezza nazionale, le officine che hanno isterilito le campagne. Bisognava galvanizzare lo spirito degli operai, figli prediletti della rivoluzione bolscevica, essere capaci di sottrarsi alle importazioni straniere, ricostruire le macchine che la rivoluzione imbestialita aveva ciecamente distrutto: pagasse l'agricoltura. E' pagasse anche, mercè le esportazioni di grano, l'oro necessario alla propaganda del Comintern. I piani industriali, falliti uno dopo l'altro, hanno ingoiato miliardi; la produzione è lenta, inadeguata, imperfetta, perchè mancano i tecnici, le maestranze specializzate: le braccia non costruiscono, se un cervello non le guida; e troppi cervelli sono stati maciullati nelle carceri della Ceka. Gli operai hanno fame. Addosso ai contadini allora.

La truffa, all'inizio, fu questa: la terra ai contadini. Era invece la terra allo Stato ed i contadini dovevano lavorarla per lo Stato. Ammazzati o dispersi i vecchi proprietari, i contadini si videro piombare addosso le requisizioni e le razzie: si videro costretti a ricomperare a più alto prezzo i prodotti agricoli che essi stessi curavano: dovettero ricorrere allo Stato per il grano da semina. Tornavano servi della gleba: provarono la fame. La Russia, immenso granaio del mondo, non basta più a se stessa: la violenza delle guardie rosse non era sufficiente a far germogliare il grano. E tutta la Russia ebbe fame.

Le cifre della fame sono nelle statistiche agricole. Si può scegliere a caso: più o meno tutte hanno un profilo discendente, tutte dimostrano che la «democrazia» bolscevica vuol dire la fame per il popolo, tutte chiaramente condannano il comunismo. La politica agraria sovietica ha avuto vari atteggiamenti: si è girata e rigirata su se stessa come un gatto in caccia della propria coda, ma comunista era, comunista è rimasta, e così non è riuscita che ad isterilire i campi e ad affamare contadini ed operai.

Prima della guerra la Russia esportava per oltre 1200 milioni di rubli oro di prodotti agricoli ossia circa il 67 per cento della sua esportazione globale: e nel 1932, l'esportazione agricola è di 190 milioni di rubli oro, nel 1937 poco più di 100 milioni.

Si potrebbe pensare che la diminuzione significasse un maggior consumo interno: non è così. E' calata la produzione. Lo scorso anno, il raccolto ha dato in media due quintali di grano per ettaro e 2.3 d'orzo. La gramigna ha invaso enormi superfici, soffoca gli steli del grano: un esperto sovietico, il Keller, afferma che il 60 per cento del raccolto va perduto appunto a causa della gramigna. E andiamo anche indietro negli anni. Nel 1925-1926 — periodo di massimo rendimento, mai più raggiunto — si son raccolti 20 milioni di tonnellate di frumento contro i 25 milioni d'anteguerra: 4 milioni di tonnellate d'orzo (10 d'anteguerra). Nel 1927, la superficie a cultura cerealicola era di circa 95 milioni di ettari contro i 99 milioni del 1909-1913: ora la superficie non raggiunge i 70 milioni.

Questi dati sono raccolti su pubblicazioni ufficiali sovietiche: e ne potremmo allineare a decine, se anche pochi non fossero sufficienti a dimostrare che il comunismo è fallimento economico e quindi fame.

Il contadino russo che all'epoca del raccolto si vede circondato da baionette, ha perso ogni amore alla terra: e questo amore non rivive nemmeno nei «kolkoz», o fattorie-falansterio di comunità bolsceviche. A parte che esse sono in numero limitato, le spese di gestione, la non capace direzione, l'incompetenza ed il disordine, eliminano ogni utile produttivo. Ma il Comintern fa requisire il grano da vendere sui mercati esteri, per comprare armi, per avere oro per la rivoluzione mondiale. Non importa che il popolo russo abbia fame: non importa che la superficie a semina sia calata, che la produzione sia livellata ad un minimo. Le mitragliatrici ed i campi di concentramento sbarreranno il passo alla gente affamata che si rivolta. Ecco la «democrazia» bolscevica, la democrazia della fame organizzata.

La mancanza dei mezzi di comunicazione — poche locomotive, strade rotabili pessime — non consentono nemmeno di spostare i prodotti in modo da sopperire alle richieste di determinate regioni; inoltre, la massa di manovra dei prodotti — ottenuta con le requisizioni forzate e violente — viene interamente assorbita per un residuo di esportazioni. Il fenomeno della fame russa è quanto di più inconcepibile si potesse pensare: la ricchezza della terra russa è tanta che solamente una pazzia politica ed un assurdo economico potevano avere su di essa il più tragico dei sopravventi. Milioni di contadini sono stati uccisi dalle guardie rosse: milioni di contadini subiscono la maledizione di una terra isterilita. E questo è il comunismo che — vedi esperimento Spagna e Fronte popolare francese — vorrebbe dilagare nel mondo. Si paragonino i risultati dell'economia bolscevica con quelli ottenuti dal Fascismo e la condanna integrale del bolscevismo non ha bisogno di arringhe.

Il bolscevismo è la fame: come è la strage sanguinosa, come è la bestemmia contro Dio, come è un delitto contro l'umanità, come è la barbarie che si oppone alla civiltà. Bisogna che i popoli, tutti i popoli — anche quelli che oggi sono affetti da cecità — abbiano una visione esatta del baratro che il comunismo scava dove riesce a passare: nel comunismo non v'è giustizia sociale, non v'è rispetto alcuno della dignità umana. Tutto è arbitrio; il popolo è una materia bruta, alla quale si nega un'anima. I russi sono tanti, la U.R.S.S. è tanto grande: la strage e le sevizie godono il privilegio della immensità, delle frontiere chiuse, della impossibilità di essere denunciate da chi ne è vittima. Non un operaio, non un contadino può uscire dalla U.R.S.S.: la patria bolscevica è una galera rigurgitante di forzati famelici.

La «democrazia» sovietica è il più cinico e menzognero inganno che il Comintern abbia escogitato: chi crede alla «democrazia» sovietica o è un venduto all'oro di Mosca o è un idiota. Ma può essere anche un criminale.

Val.

Un freno al dilagare delle denunce in Russia

MOSCA, 19.

I giornali pubblicano in grande rilievo il decreto del comitato centrale che denuncia gli errori commessi nei riguardi dei membri del partito, numerosi dei quali sarebbero stati espulsi senza alcun motivo ed altri sarebbero stati revocati dalle loro funzioni dopo essere stati espulsi. Essi sarebbero stati inoltre arrestati come nemici pubblici ed i loro parenti ed amici avrebbero subito la stessa sorte.

Il decreto osserva che le denunce contro costoro erano divenute troppo numerose e invita le organizzazioni del partito a procedere contro gli autori di esse poichè in numerosi casi si è constatato appunto i fanatici epuratori sono i peggiori nemici del popolo. Il decreto stabilisce infine che bisognerà riesaminare tutte le espulsioni effettuate recentemente.

Il soviet supremo ha nominato alla unanimità Vychinsky procuratore dell'U.R.S.S. e Molotoff presidente del consiglio dei commissari del popolo.

La censura cecoslovacca e un film russo a doppio taglio

PRAGA, 11.

Le simpatie cecoslovacche per la politica sovietica sono abbastanza note per essere illustrate; è degno però di rilievo osservare come nello stesso tempo lo spettro del comunismo agisca sugli entusiasmi a guisa di una doccia fredda e renda agitato il sonno alle autorità poste fra la politica ed il buon senso. Si è verificato in questi giorni a Praga che alla vigilia della prima visione del film sovietico «Giuriamo...» la censura abbia posto all'ultimo momento il veto fino a decisione superiore. V'è da giurare che la pellicola — se pure sarà rappresentata — subirà dei tagli tali da renderla meno sovietica di quanto è attualmente.

Lunga catena d'omicidi

ISTANBUL, 19.

Una tragedia della vendetta si è svolta fulmineamente al tribunale di Ismea. Un anno addietro, certo Laz Mehmed aveva ucciso il fratello di tale Ali Ciavuch il quale sorprese un giorno la moglie ed il figlio dell'uccisore di suo fratello, li assassinò. Laz Mehmed, beneficiando dell'amnistia, tornò al paese ove uccise l'assassino di sua moglie e di suo figlio. Arrestato il Laz Mehmet, la causa era in discussione avanti al tribunale di Ismet, ma mentre i giudici si sedevano, balzò nella sala un ragazzo tredicenne, il quale sparò quattro rivoltellate contro l'imputato, ferendolo gravemente. Era il figlio dell'ucciso che vendicava il padre. Subito arrestato il ragazzo ha dichiarato di aver promesso a suo padre di vendicarlo qualora egli fosse caduto vittima di Laz Mehmet.

Tre grattacieli nel Rokefeller Center

NEW YORK, 19.

John Rokefeller annunzia che la costruzione di altri tre grattacieli nel Rokefeller Center per un importo di 12 milioni di dollari sarà affrettata onde aiutare i disoccupati.

Il Gran Rabbino e l'Inghilterra

Il gran rabbino di Londra che è membro anche dell'organizzazione internazionale sionista, ha dichiarato recentemente che il destino degli ebrei — di tutti gli ebrei e in quanto ebrei dunque — è strettamente legato al destino dell'Inghilterra, come è dimostrato dagli ultimi avvenimenti internazionali e che la creazione di uno Stato ebraico in Palestina è necessaria come è necessario che questo Stato faccia parte dei «dominions» britannici. Anche se, aggiungiamo noi, la Palestina è territorio di mandato. Ad ogni modo non è questo il lato interessante della questione. Ci interessa piuttosto rilevare come l'internazionale ebraica abbia fatto causa comune con l'Impero britannico, il che era risaputo ma non confessato e ci rivolgiamo agli italiani di fede ebraica non per incolparli di condividere le idee del sunnominato rabbino, ma per far loro rilevare come sia incompatibile la qualifica e l'ufficio di italiani e di fascisti con la solidarietà extra nazionale di razza e di religione. Gli ebrei fanno di tutto per fomentare il razzismo e per sollevare il problema ebraico come un imperativo categorico di difesa anche dove non esiste, come in Italia. Gli italiani ebrei lo ricordino sempre e si regolino. In Italia non possono esistere nuclei dell'internazionale ebraica, e neppure una sentimentale solidarietà con i correligionari d'oltre confine. Se come ha detto il gran rabbino di Londra e come è in realtà, gli ebrei hanno bisogno dell'Inghilterra e gli inglesi considerano gli interessi ebraici e i loro strettamente connessi, in Italia non vi è posto che per gli interessi materiali e spirituali italiani.

Le cause della catastrofe del dirigibile «Hindemburg» sono dovute a fenomeni fisici

BERLINO, 19.

Si vengono a conoscere oggi ufficialmente le conclusioni alle quali è giunta la commissione inviata dal Governo tedesco negli Stati Uniti d'America per compiere un'inchiesta sulla disgrazia del dirigibile «Hindenburg». Questa commissione è appena ritornata dall'America dove ha esaurito il suo compito, non soltanto ascoltando tutti i testimoni, ma anche compiendo delle esperienze pratiche per indagare su quelle che possono essere state le cause fisiche della catastrofe. In base a tutte le testimonianze e gli accertamenti fatti, la commissione ritiene che si debba escludere in modo assoluto la responsabilità del personale del dirigibile.

Tutti i posti a bordo erano coperti da persone responsabili, le quali hanno fatto tutto il possibile per scongiurare l'incidente. Inoltre, si trattava di competenti. La commissione, nella sua inchiesta sulle cause della catastrofe, ha esaminato: 1), se l'incidente avesse origine delittuoso, 2) se l'incidente fosse stato determinato da una serie di cause fisiche. E' stato stabilito che nel primo caso, e cioè nel caso di un attentato contro l'«Hindenburg», questo poteva avere luogo soltanto mediante il collocamento di una bomba a bordo dell'aeronave, o mediante un tiro da lontano con fucile silenzioso contro l'involucro del dirigibile. Nel primo caso, la bomba avrebbe dovuto essere collocata a bordo dell'«Hindenburg» o avanti o durante il viaggio, ma ciò è impossibile perchè la sorveglianza a bordo è sempre la più severa. Un colpo tirato contro il dirigibile durante il suo atterraggio da un qualsiasi posto del campo di Lakenhurst, avrebbe dovuto partire da una considerevole distanza e da un fucile silenzioso. Anche in questo caso, la commissione ritiene che l'attentato avrebbe finito con l'essere scoperto. La commissione, in sostanza, è contro la tesi dell'attentato anche perchè l'esplosione è stata troppo violenta ed improvvisa. La commissione ritiene piuttosto che la catastrofe del dirigibile sia da attribuirsi ad una serie di sfavorevoli circostanze di fatti fisici, verificatisi. Essa ritiene che, durante l'atterraggio, in una cellula posteriore dell'involucro, possa essersi prodotto un orifizio attraverso il quale il gas può essere entrato. Da ciò si sarebbe generata una miscela esplosiva. Questa, secondo la commissione, è l'unica verosimile versione delle cause della catastrofe dell'*Hindenburg*.

Rilievo americano alla colonizzazione etiopica

VASHINGTON, 19.

Tutti i giornali pubblicano con molto rilievo la notizia della partenza per l'Etiopia di un primo nucleo di coloni pugliesi, sottolineando come il piano per la colonizzazione dell'Impero si vada attuando con rapidità, in modo da giungere entro breve tempo ai risultati che il Governo si prefigge.

Tripoli e Bengasi sono città italiane di elevata natalità

Sono stati resi noti in questi giorni i coefficienti di natalità delle principali provincie italiane. E' interessante, a questo proposito, conoscere un fatto che sarà per molti una sorpresa, e cioè che le principali città libiche, considerando di esse la sola popolazione italiana, sono fra le più prolifiche. Infatti la natalità fra gli italiani di Tripoli e Bengasi si aggira sul 34 per mille abitanti. Questo fatto si presta a talune considerazioni sul progresso demografico di Bengasi (Tripoli, come si sa, si avvia verso i 150 mila abitanti) sulla scorta del movimento avutosi nel 1937.

La popolazione complessiva era a Bengasi alla fine del 1936 di 60.613 abitanti, di cui 16.030 italiani, 41.389 arabi e 3.194 israeliti. Al 31 dicembre 1937 era salita a 62.713, di cui 18.012 italiani, 41.473 mussulmani e 3.228 ebrei. L'aumento complessivo è stato, dunque, di 2.100 abitanti in massima parte italiani, aumentati di 1982 unità, mentre gli arabi sono aumentati soltanto di 84 e gli israeliti di 34.

Il notevole incremento dei connazionali è dovuto per la maggior parte alla immigrazione; infatti durante l'anno gli immigrati, quasi tutti provenienti dalla *Penisola*, sono stati 3569 e gli emigrati 1921 con una eccedenza dei primi di 1648 unità. Ma ciò non esclude il fatto della grande prolificità degli italiani residenti colà, poichè i nati durante il 1937 sono stati 547, vale a dire oltre il 34 per mille, mentre i morti durante lo stesso periodo sono stati soltanto 213, per cui la eccedenza delle nascite, è stata di 334 unità.

La bassa mortalità, poco più del 13 per mille, è indice della vita salubre e della assenza di malattie di una certa gravità, nonchè di un regime igienico di vita collettiva e privata.

Dal movimento della popolazione si nota come fra non molto la città di Bengasi conterà una notevole massa di italiani che costituiranno la parte preponderante e continuando con questo ritmo, la città arriverà fra poco più di dieci anni ai 100 mila abitanti.

Deboli basi del nuovo ministero formato da Chautemps

PARIGI, 19.

Chautemps prima di recarsi all'Eliseo per presentare i nuovi ministri al presidente della repubblica, ha riunito i giornalisti ai quali ha dichiarato fra l'altro, che il governo da lui presieduto adempirà ai gravi compiti che lo attendono con il duplice scopo di far prevalere la volontà del suffragio universale e di conciliarla con le esigenze della salvezza nazionale.

Dopo aver messo in rilievo lo speciale interesse apportato ad organizzare i servizi della presidenza del consiglio, a coordinare l'azione economica e finanziaria, ad esercitare un severo controllo sugli stranieri e a riorganizzare i rapporti che devono unire i ministeri della difesa nazionale Chautemps, ha concluso auspicando ad una comune volontà di calma, disciplina e concordia sociale.

I ministri e i sottosegretari di Stato si riuniranno in consiglio di gabinetto giovedì e venerdì; i ministri si riuniranno a consiglio.

I componenti il nuovo gabinetto sono così suddivisi in base al loro partito politico:

Cinque membri della sinistra democratica radicale e radical-socialista del Senato, 21 deputati radicali-socialisti di cui 13 ministri e 8 sottosegretari di Stato; 5 membri della unione socialista repubblicana; 12 membri della sinistra indipendente.

I giornali osservano che il nuovo ministero a maggioranza radicale troverà difficoltà per ottenere una maggioranza parlamentare duratura poichè la sua base parlamentare composta di 188 radicale e di una cinquantina di repubblicani socialisti non rappresenta che un terzo dell'assemblea. I giornali rilevano anche come l'appoggio promesso dai socialisti di Blum rimanga condizionato alle contingenze politiche. L'organo ufficiale sovietico in Francia, l'«Humanite», protesta e scrive che Chautemps ha costituito un governo che non è quello che il Paese si attendeva.

La crisi ministeriale ha fatto due vittime. A Marsiglia, venditori di giornali di estrema sinistra davanti ai cancelli di uno stabilimento industriale avevano provocato una discussione tra operai che uscivano dalla fabbrica. Rintronarono colpi di rivoltella e al sopraggiungere degli agenti i dimostranti si dileguarono. Due feriti gravi però giacevano al suolo.

Controllo sui prezzi

Precise disposizioni impartite dal Ministero

ROMA, 19.

Il Ministero delle Corporazioni ha in questi giorni emanato ai consigli provinciali della economia corporativa, precise disposizioni in merito ai prezzi fissati. Essendo stati segnalati degli aumenti di prezzi sulla legna da ardere e sul carbone vegetale in una misura che non trova giustificazione nelle maggiorazioni verificatesi negli elementi di costo, si ricorda che il Ministero, dietro richiesta del Consiglio delle Corporazioni delle provincie interessate, ha consentito un aumento di lire cinque al quintale per il carbone vegetale ed un aumento del 10-15 per cento per la legna da ardere rispetto ai prezzi praticati nella stagione invernale decorsa. Perciò le suddette maggiorazioni debbono ritenersi come massime autorizzate.

Per quanto riguarda poi la vendita delle acque minerali viene autorizzata sui prezzi vigenti una maggiorazione massima di centesimi dieci per bottiglia applicabile alle vendite all'ingrosso e al minuto. A complemento poi delle disposizioni già impartite dal Ministero sulle vendite del caffè tostato nelle vendite fra torrefatori e rivenditori nei principali porti di sbarco, si avverte che i prezzi sono fissati in lire 28.15 per il tipo corrente e lire 33.05 per il tipo pregiato, reso franco negozio per quantitativi non inferiori ai 25 chilogrammi. Nei centri di consumo diversi dai posti di sbarco è consentita la maggiorazione di 50 centesimi al chilogrammo.

Per i tessuti e filati misti si precisa che la maggiorazione massima consentita per i tessuti misti contenenti il 25 per cento di lana è del 24 per cento e per quei filati misti che contengono il 25 per cento di lana è del 29 per cento. Per quei tessuti che contengono lana in misura superiore al 25 per cento è consentita solo una maggiorazione di 48 centesimi rispetto alle basi anzidette del 24 e 29 per cento.

Infine il Ministero ha voluto disciplinare i prezzi dei rottami di piombo, avvertendo che il prezzo di vendita del piombo di seconda fusione non può superare le lire 315 al quintale franco stabilimento produttivo. Per i semilavorati del piombo i prezzi sono fissati in lire 360 al quintale per il tubo, lire 370 per la lastra, lire 380 per i pallini da caccia. I prezzi di vendita al consumo da parte delle ditte commerciali verranno fissati localmente dai comitati di presidenza corporativa, aggiungendo ai prezzi indicati la tassa di scambio, le spese di trasporto e la maggioranza al rivenditore che non dovrà superare lire 30 al quintale.

Il prezzo massimo dello zinco di seconda fusione sarà di lire 265 al quintale, dei rottami di zinco e di lastra nuova 235. I prezzi di vendita al pubblico consumo saranno maggiorati di lire 40. I prezzi dell'alluminio di seconda fusione non dovranno superare le 11 lire al quintale.

Il Canadà demolisce un monopolio belga

AMSTERDAM, 19.

Dopo l'esaurimento delle miniere di Yoachimsthal, in Boemia, l'Unione belga delle miniere dell'Alto Katanga, nel Congo, possedeva praticamente il monopolio della produzione del radio nel mondo. Il quantitativo di radio estratto nelle miniere di Katanga ha raggiunto dal 1934 in poi i 60 grammi all'anno, il cui prezzo di vendita si aggirava intorno ai 70 mila dollari al grammo. Dalla scoperta e lo sfruttamento dei nuovi giacimenti nel Canadà i prezzi sono addirittura precipitati e non raggiungono attualmente i 25 mila dollari al grammo. La produzione canadese, che è di oltre 2 grammi al mese, ma che la Eldorado Mines Co. progetta di far salire ad almeno 75 grammi all'anno, superando di oltre il 25 per cento quella delle miniere del Congo, ha fatto crollare il monopolio belga del radio.

Lancio di uova marcie contro un filo-semita

VARSAVIA, 19.

Un assistente universitario che si era fatto porta parola degli studenti ebrei è stato fatto segno ad un lancio di uova fradicie al momento in cui entrava nell'aula delle lezioni. In seguito all'incidente ed all'eccitazione degli studenti, tutti i corsi universitari hanno dovuto essere sospesi.

Il divorzio di Maria Cebotari

BERLINO, 19.

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, l'attrice cinematografica Maria Cebotari, nota anche in Italia dopo la interpretazione del film con Beniamino Gigli «Canzone materna», ha divorziato in questi giorni dall'ex attore russo Varuboff per sposare l'attore cinematografico tedesco Gustav Diessl.

Una nuova "Delikatesse,,: le salsicce di pesce

BERLINO, 19.

Allo scopo di limitare per quanto possibile il consumo di carne suina e di incrementare quello dei prodotti pescherecci, l'industria delle salsicce di Braunschweig ha eseguito degli esperimenti per la produzione di salsicce di pesce. Come si sa, i tedeschi sono dei grandi mangiatori di salsicce. Gli esperimenti sono pienamente riusciti. Le salsicce di pesce, che contengono circa il 10 per cento di carne di manzo e vengono colorate col sangue degli stessi animali, sono assai saporite, sicchè hanno meritato l'appellativo di «Delikatesse», cioè di cibo ghiotto per buon gustai. Si progetta inoltre di adoperare anche della carne di pesce, con una percentuale di circa il 50 per cento, nella fabbricazione di salsicce comuni. I fabbricanti sono del parere che con un tal sistema sarà possibile diminuire di oltre il 40 per cento il prezzo di vendita.

PANORAMA VENATORIO

Per la nuova legge sulla caccia

La prossima apertura avverrà sotto l'egida delle nuove disposizioni di legge

La recente convenzione che ha portato, con la ratifica del C.O. N.I. e della Confederazione Fascista degli Agricoltori, alla trasformazione della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani, in Federazione della Caccia, e del l'Ente Utenti Riserve e Bandite, in Ente Produttori Selvaggina, con conseguente precisazione dei compiti riservati a ciascuno dei due organismi, determinerà, secondo quanto scrive l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», un ritmo più celere nell'andamento dei lavori che, a cura dell'apposito Comitato Centrale, presieduto dal sen. Vicini, vanno svolgendosi per la riforma del testo unico delle leggi e decreti relativi alla protezione della selvaggina e all'esercizio della caccia e per la formulazione delle nuove norme legislative. Il nuovo accordo, infatti, dirimendo ogni controversia in materia di attribuzioni e di azione fra i due organismi e dando alla caccia italiana un indirizzo più confacente ai reali bisogni del Paese ed alla produzione della selvaggina, la quale, attraverso un notevole impulso, deve concorrere al raggiungimento delle mète autarchiche segnate a tutte le attività produttive, dà la possibilità al Comitato Centrale per la caccia di accelerare i suoi lavori e di meglio precisare, sulla base delle intese liberamente concluse fra le due parti, quegli orientamenti che già sono affiorati nel corso delle sue discussioni. Si assicura pertanto che l'anzidetto Comitato Centrale riprenderà sollecitamente le sue riunioni, animato com'è dal proposito di presentare al più presto le proprie conclusioni al Ministro dell'Agricoltura e Foreste e di dare la possibilità allo stesso Ministro di adottare le conseguenti decisioni prima del prossimo agosto. Ciò induce fondatamente a ritenere che la prossima annata venatoria, che consuetudinariamente si apre in agosto, s'inizierà sotto la egida delle nuove disposizioni legislative, che saranno emanate a cura degli organi governativi. Per quanto si riferisce ai lavori già svolti e agli orientamenti affiorati nel corso delle discussioni è da premettere che il Comitato Centrale per la caccia, accingendosi all'espletamento del mandato che gli è stato affidato, non ha mancato di sottoporre al suo attento esame, in via preliminare, tutte le questioni numerose e complesse, prospettate da più parti, allo scopo di far sì che il nuovo complesso di disposizioni legislative da emanare in sostituzione del Testo Unico approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117, corrisponda effettivamente a quegli obiettivi che si voglia raggiungere e contribuire ad un miglioramento dell'attività venatoria.

In relazione a tale migliore disciplina dell'esercizio della caccia, si ritiene che il Comitato Centrale, prendendo in esame la richiesta abolizione delle zone, abbia mostrato chiaramente, nel corso dei lavori già svolti, il proposito di dare un contenuto positivo e concreto alle sue conclusioni e conseguentemente di basare il nuovo complesso di disposizioni legislative da emanarsi più su concetti venatorii che su principi faunistici e zoologici che, oltre ad essere di difficile attuazione, si dimostrano piuttosto teorici e astratti. E' da pensare anche che nessuna innovazione debba derivare, come da qualcuno era stato proposto, al nostro concetto giuridico che porta a considerare con le limitazioni e la disciplina s'intende del nostro jure, la selvaggina come «res nullius», non vincolata cioè al diritto di proprietà del fondo, che dall'accordo già intervenuto fra le parti direttamente interessate potrà sentire una migliore precisazione della situazione delle riserve. Nell'esame che viene condotto sulle varie norme del Testo Unico, il Comitato Centrale, lungi da prevenzioni o da partiti presi, sia nell'innovazione delle parti, che necessitano una più organica disciplina come nel mantenimento di disposizioni già collaudate dal l'esperienza, intende sopratutto realizzare un complesso giuridico che, per la sua fondamentale bontà riesca a regolare in maniera stabile e anche soddisfacente la complessa materia della protezione della selvaggina e dell'esercizio della caccia.

Riserve di caccia

nella provincia di Udine

Ho letto nella cronaca venatoria di giovedì 6 corrente un trafiletto siglato nel quale si accennava alla poca disciplina venatoria usata in certe riserve della pianura friulana, specie ex Austria, e allo spirito di distruzione della selvaggina dal quale erano animati alcuni tenutari di esse.

Quel signore ha perfettamente ragione. L'incremento faunistico di un dato territorio è in dipendenza diretta dal modo col quale in esso si esercisce la caccia. Se si vuole, come è sperabile, nell'interesse generale del patrimonio nazionale, che si generalizzi in una forma o nell'altra il criterio del riservismo integrale, che presso i veri cacciatori ha fatto in quest'ultimo ventennio passi da gigante, bisogna anche d'altra parte dare palese esempio dimostrativo che solo con tale sistema si riesce a disciplinare il cacciatore e a conservare la selvaggina. Dato che con il liberismo ciò non si può ottenere, malgrado le disposizioni di legge, e di ciò abbiamo continue inoppugnabili prove, non resta che rimettersi a quest'ordine di idee, cercando nella loro attuazione di facilitare tale salutare genere di sport (dico sport e non mestiere) in modo da metterlo alla portata di tutte le borse. Bisogna però prima che anche le riserve siano dirette da competenti persone, non animate da spirito di lucro e di distruzione: in secondo luogo che esse non siano dominio esclusivo di uno solo e magari neppur cacciatore.

Se noi cominciamo a cacciare in una qualsiasi riserva, per quanto ben fornita, ogni giorno e senza limite di capi, ben presto quella riserva sarà completamente depauperata anche se riserva. Io vi posso citare ad esempio una proprio non lotano da Palmanova, che io mi ero sforzato di incrementare limitando le uccisioni ad una dozzina di lepri all'anno; che — passata in altre mani — fu ridotta in un paio d'anni al verde, uccidendo solo nel primo anno oltre cento lepri. Vi sono riserve che si dividono in appezzamenti più o meno legalmente e si affittano per poter restare libero da ogni onere l'arrendatario, cacciando in un suo tratto gratis.

In altre si pratica settimanalmente la caccia a restrello in sette od otto persone e così via. Questo non è il modo di tenere una riserva. La manna non viene dal cielo, bisogna saperla ricavare con qualche sacrificio. E siccome chi ha mano in pasta è l'Associazione Provinciale Cacciatori, la quale in materia è anche direttamente responsabile, e siccome a capo di essa è persona competente ed appassionata, non dubito che si sapranno prendere a questo proposito gli opportuni provvedimenti. Ed in ciò mi associo all' articolista precedente, pur obiettando che per essi non vi sia bisogno di ricorrere alla viciniore Gorizia, dove pure vi sarebbe qualcosa da dire.

Dott. Nicolò Trevisan
Direttore della Riserva Sociale di Bagnaria Arsa

Espressione di bontà e di intelligenza

Di chi è la colpa?

Nove cacciatori su dieci, quando hanno veduto cadere un animale sparato a eccezionale distanza, attribuiscono tutto il merito del colpo alla polvere e al fucile; e quando invece a distanza normale lo vedono andar via illeso o appena ferito, se non col fucile se la prendono però sempre con la polvere, con la cartuccia mal caricata, coi pallini troppo grossi o troppo piccoli, col tempo troppo umido o troppo asciutto.

Fucile, polvere, pallini, cartucce e tempo influiscono sui risultati del tiro assai meno che non si vada proclamando: teoricamente, ogni minima imperfezione di caricamento conduce a esiti diversi; ma nella pratica, la esperienza di trentacinque anni di caccia mi ha persuaso che, a distanze non esagerate, se si spara diritto si ammazza: se non si ammazza, si è sparato storto, sia con l'una polvere o con l'altra, coi piombo n. 8 come con n. 4, piova o splenda il sole più limpido.

Quanto ai tiri eccessivamente lunghi, se riescono bene è sempre questione di fortuna. Oltre un certo limite, le rosate diventano così rade e irregolari, la dispersione dei pallini così capricciosa, che, pure avendo preso una ottima mira, non c'è più alcuna sicurezza di colpire il selvatico. In tutti quei famosi tiri fuor di portata normale, la selvaggina non è mai colpita da più di uno o al massimo due pallini; perchè quel solo pallino sia fatale, bisogna che penetri netto un organo vitalissimo: se per combinazione sarà entrato nel capo dell'animale, o gli sarà andato diritto al cuore, o gli avrà spezzato un'ala, avremo fatto un bel colpo; ma se quel medesimo pallino, con la medesima forza di propulsione, sarà invece passato pochi millimetri più in qua o più in là, quello stesso animale avrà seguitato la sua fuga intatto, o — peggio — malamente ferito sarà andato a morire lontano, chi sa dove, per la maggior soddisfazione delle volpi e delle faine. Dunque, ripeto, è pura questione di fortuna, e le virtù della polvere c'entrano in minima parte. E per ciò appunto i cacciatori coscienziosi non sparano mai a distanze eccessive, ben sapendo che troppo spesso la selvaggina così sparata rimane miseramente perduta, e va ad esclusivo profitto degli animali di rapina.

A tiro giusto, con dosi medie di esplosivo e di piombo, praticamente non c'è differenza sensibile fra polvere e polvere; nè fra pallini poco più o poco meno grossi: il colpo bene indirizzato è sempre efficace, salvo che veramente la polvere sia avariata o la cartuccia composta contro ogni elementare norma di caricamento.

Se sparato a trenta passi una lepre e non la fermate, la colpa non è dei pallini n. 8 che avevate in canna; è stata una «padella»; e così sarà d'una starna o d'una beccaccia all'identica distanza, medesima, con pallini n. 4: perchè, siatene persuasi, a venti passi cadono stecchite le lepri col n. 8, le starne e le beccacce col n. 4; sia la cartuccia caricata con Diamond, con Rottweil, o con una qualsiasi delle nostre polveri italiane; a condizione, s'intende, che sia centrata bene.

Quindi, nella scelta della polvere, ci dobbiamo sopratutto preoccupare di un elemento di tutt'altra natura, molto più facile da accertare e di assai più diretta utilità: cioè, dobbiamo guardare ai suoi effetti sull'arma. Adottiamo, restandoci poi fedeli, la polvere che meno corrode, che più agevolmente ci permette di pulire le canne a giornata compiuta, senza lasciar veli nè macchie tenaci: ammazzeremo sempre lo stesso, e ci avremo guadagnato almeno nella curata del nostro buon fucile. In questo, sì, c'è davvero una gran differenza fra polvere e polvere.

d. a.

Luoghi cari al nostro diletto

Il mulino del Revonchio

Meta di paludani e di cacciatori, il luogo è un suadente richiamo alla vita di natura

Nel cuore del mio padule — lo dico mio perchè ogni guado, ogni rio, ogni sentiero, ogni filo di falasco, ogni ciuffo di canneggiole, ogni arginello di ontani, mi sono noti come le stanze di casa mia — ci sono dei vecchi e a me cari mulini. Sorgono accanto alle maggiori roggen, nelle quali immergono pesanti e muschiose turbine, che fanno andare il primitivo macchinario che riduce in farina il granoturco dei contadini. Dalla strada maestra, che lega l'un paesetto all'altro, piccole stradette, quasi dei sentieri, conducono alle loro aie starnazzanti di anatre e di oche e brontolanti di grugniti di maiali. Stradette percorse da carretti trainati da un cavallo o da un asino che portano il sacco del grano dai vicini villaggi o qualche carico di falasco all'epoca del taglio. Di inverno, i loro muri vecchi e cariati dal tempo li scorgi fin dalla strada; d'estate no, perchè la folta vegetazione di ontani, di platani e di lecci copre, come in una piccola oasi, quei lembi di vita primitiva che si svolge al rumore dell'acqua scrosciante e delle mole che girano.

C'è, fra di essi, il mulino del Revonchio, detto ancor oggi, fra i padulani della zona, il mulino di Amerigo. Si chiama con tal nome il mugnaio che anni or sono lo gestiva; un tipo d'uomo che, approfittando della fortunata circostanza in cui le condizioni della vita lo avevano posto, cioè quella di vivere fra rogge e acquitrini, lasciava sovente, per non dire tutti i giorni, le cure della molitura a qualche familiare per la doppietta.

All'alba, spalancando la finestra della stanza, poteva vedere in primavera alzavole e [illegible] far comunella con le anatre di casa lungo l'acqua che scorreva ai piedi del suo muro, e d'inverno branchi di germani; e nei verdi tappeti, ove il falasco era stato falciato, poteva indovinare, aiutato dalla grande passione, beccaccini e frullini calati nel cuore della notte, dalle grandi altezze sull'ali dei freddi venti del nord per farvi una piccola sosta e consumarvi una grassa colazione di vermiciattoli appetitosi. Se nel padule c'erano uccelli, i primi, naturalmente, erano suoi.

Non aveva bisogno di faticare per andare a cercarli: li trovava quasi sulla soglia di casa. E le sue fucilate, ch'erano quasi sempre botte collocate a segno, recavano a noi, che s'era lontani e che appena appena s'aveva immerso lo stivale nell'acqua e nella melma, la notizia che gli uccelli erano arrivati.

Allora si procedeva con animo pieno di fiducia: Amerigo sparava accanto il suo mulino e il padule quel giorno ci avrebbe indubbiamente regalato, con uno dei suoi preziosi e variati pingui carnieri, le più belle e più ambite soddisfazioni. Dopo qualche anno il mugnaio - cacciatore partì. Le circostanze della vita, che prima lo avevano portato nel mulino sul Revanchio, lo fecero emigrare in altre terre. E i cacciatori di città, che si facevano accompagnare da lui nelle loro scorribande, perdettero una guida preziosa.

* * *

Ora il mulino è abitato da un'altra famiglia di mugnai. Il capo, un uomo corpulento e ridanciano, non è un cacciatore, ma un ex alpino che dà molto volentieri ospitalità ai seguaci di Nembrot nella sua rustica abitazione tutta pietre sconnesse e muri vecchi, fra nembi di farina che vagolano per l'aria, animali da cortile che invadono la cucina. Alle bestie, numerose come in tutti i mulini, attende la moglie, da brava massaia; due figli aiutano il padre e portano al più vicino [illegible] a farina, mentre il vecchio genitore, in un suo improvvisato laboratorio da carpentiere, rinnova e riaccomoda vecchi arnesi del mestiere. Il luogo è ancor oggi mèta di cacciatori. Nel vasto cortile delimitato da fossi sostano birocci e automobili, sull'aia cosparsa di becchime si adunano le biciclette: i loro proprietari, cacciatori dei paesi vicini ed anche della città, vagano per le brune lande che si stendono a perdita d'occhio all'ingiro per parecchi chilometri. Arrivano di buon mattino e molti — consumata la refezione all'ombra di un filare di ontani e schiacciatovi forse anche un breve sonnellino — non ritornano che al crepuscolo.

Si ritorna stanchi, ma contenti. Le ombre della sera scendono a poco a poco, i cieli lividi si specchiano nelle acque, i contorni sfumano, le piante formano una oscura massa quasi paurosa, sale dai canali e dalle bassure una nebbiolina fuligginosa che stagna sulla superficie, qualche volo felpato d'uccello che si sposta o che s'alza al nostro passaggio fruscia nell'aria come un folletto, il tuffo di un ranocchio o di un topo che sorprende nella placida e smorta quiete che incombe su tutto, il cane, allontanatosi, si intravede di tanto in tanto e sembra che anche egli abbia le zampe felpate e mentre alza ed insegue nella penombra gli uccelli ch'erano già usciti all'aperto per la pastura.

D'un tratto si para dinanzi la scura sagoma del mulino. Dalle piccole finestre ad inferriata esce un filo di pallida luce a petrolio e arriva qualche voce umana. Sulla soglia dài la buona sera e da dentro ti si risponde altrettanto. La famiglia è raccolta intorno al rozzo desco per la cena: qua i genitori, là il vecchio, qua i figlioli. Sulla tavola fuma un polentone sapientemente affettato. Una capace terrina è colma d'insalata. Si mangia serenamente, tranquillamente .... Farina ce n'è, pollame anche, i maiali aumentano il peso a vista d'occhio, la salute, grazie a Dio, è buona. Che altro occorre per vivere in un mulino nel cuor del padule? ?

Ho pensato spesso, in questi ritorni al vecchio mulino, a questa nostra bella vita di cacciatori, che ci dà modo di essere, almeno per poco, accanto a queste figure di gente semplice e primitiva e a contatto con la natura. E nelle sere di autunno o d'inverno, in cui vi faccio più lunga sosta, mentre la fiamma scoppietta sul focolare e intorno i familiari si affannano a rivolgermi certe domande su cose che non rientrano nel loro genere di vita, la mia mente va alla vita della città e istituisce confronti e formula segretamente giudizi. Qui c'è della gente che vive felice appagandosi di poche cose. Qui non c'è fretta di vivere, ansia di correre, smania di ambizioni, non ipocrisie che avvelenano, non lotte nè odi insanabili.

Tutto vi è buono perchè è semplice, perchè discende direttamente dalla semplicità della natura. E la natura, dacchè mondo è mondo, è sempre stata saggia madre di bontà.

Allora, così pensando, t'accorgi che vorresti poter vivere anche tu come questa gente, in una rustica vecchia casa dispersa fra la campagna e il padule, e avere per compagno un cane e per amica una doppietta, e cullarsi al rumore dell'acqua che precipita dalla chiusa e udire a sera il verso degli uccelli che pasturano nel vicino canneto e cibarsi dei prodotti del piccolo orto e dei frutti della caccia e dissetarsi con l'acqua che nasce gorgogliando su dalla terra. Vorresti poter vivere così. Non lo dici, ma lo pensi nelle tue soste di caccia in luoghi come il mulino di Revonchio. Tutti, sempre più, abbiamo pensato e pensiamo così. E difficile è pur sempre sottrarsi all'incanto di questi luoghi, a questo richiamo della vita primitiva.

Luciano De Campo

I CONSIGLI DELL'AMICO

D'estate e d'inverno

Vi è una igiene anche della caccia si, mio giovane amico e dobbiamo un po' parlarne se non vogliamo, talvolta, essere fatti bersaglio a qualche cattivo scherzo.

Vi sono delle giovani reclute di Sant'Uberto, che iniziano il loro addestramento alla caccia con molta spavalderia, ma anche con molto poco giudizio.

Specialmente per quel che riguarda il vestiario, noi vediamo spesso questi baldi campioni, affrontare la caccia in collina con lo stesso abbigliamento col quale passeggiano sulla spiaggia del mare.

Camicia in tela scollata alla Robespierre, maniche rimboccate, assenza di cappello. Si illudono così di emulare i pionieri americani che si ammirano nelle pellicole di avventure alla Tom Mix. Niente di più errato e di più dannoso. Anzitutto a caccia si suda e si suda molto e nulla è più antigienico di una sottile camicia di tela che s'intride di sudore e che al minimo soffio di vento fa rabbrividire il malcapitato che la porta.

Ci vuole della lana, sulla pelle, in estate e in inverno e ci vuole anche un comodo cappello che ripari dai raggi solari.

Sulla spiaggia del mare c'è il vento, che mitiga il calore del sole, vi è l'ombra frequente di padiglioni e di ombrelli, ma sulle colline, in agosto, spesso non tira alito di vento e non ci si può esporre con siffatta leggerezza ad un colpo di sole. Eppoi senza cappello si tira male. Vi è l' abbigliamento, l' irradiazione solare che giuocano brutti tiri; una tesa sugli occhi concentra la mira, rende la visuale del bersaglio più netta.

In inverno eguale copertura, più pesante, ma senza esagerare. Anche in inverno, camminando si suda e si suda molto, perciò occorre distinguere a qual genere di caccia vogliamo dedicarci.

Se stiamo molto fermi, in palude, alla posta del cinghiale o della lepre, occorre corazzarsi più efficacemente contro il vento, il freddo e la umidità, che non quando andiamo a starne per le colline, o a coturnici per le montagne.

Ma, sopratutto, indumenti caldi e leggeri. Scartate tutto ciò che ingoffa e che pesa e che imbarazza; date l'ostracismo a pellicciotti, a mantelline, e giacche di cuoio, indumenti belli e sportivi quanto si vuole, ma tutt'altro che pratici per tirare.

Preferite maglioni di lana, ben aderenti, pull-over o pettorali in pelo di coniglio, che sono leggerissimi sottili e tengono caldo.

E, sopratutto non portate mai pastrano; sareste ridicoli e spadellereste senza misericordia. E' consentito solo l'impermeabile, in padule, a patto che sia sottile e munito di maniche.

Grave incidente di caccia

a Povoletto

Il giorno 14 corrente certo Benedetti Olinto di Carlo di 19 anni è stato inviato d'urgenza all'Ospedale in gravi condizioni e con prognosi riservata, per una vasta e profonda ferita da colpo di fucile al torace sinistro.

Incredibile a dirsi, il giovane, dotato di intelligenza e discernimento normali, ha commesso l'estrema stoltezza di accomodare le chiusure dell'arma prima di sparare ad un passero, senza levare le cartucce e tenendo le canne appoggiate contro il petto. La ferita è probabile abbia esito mortale.

E pensare che ad onta di simili fatti, che avvengono ogni altro giorno, ci sono degli zelanti i quali si ostinano sulla nostra stampa a reclamare che il limite di età per la concessione delle licenze di caccia, venga abbassato ai 14 anni!

E. S.

Caccia e autarchia

La recente trasformazione della Federazione Cacciatori in Federazione della Caccia e dell'Unione Riserve e Bandite in Ente Produttori Selvaggina — di cui è stato accennato con il breve comunicato apparso sulla stampa quotidiana e da noi riprodotto nella nostra ultima pagina — ha indotto molti scrittori venatori a trattare il problema della caccia in ordine alle finalità autarchiche che — in omaggio ai principi sanciti e proclamati dal Fascismo nell'epoca storica attuale — ogni attività nazionale, e quindi anche l'attività sportiva quando ad essa sono intimamente legati fattori non indifferenti d'indole economica, deve perseguire con bontà ed efficacia di mezzi e con metodo costante e sicuro.

Il problema, in verità, è di quelli intorno ai quali può fiorire una messe abbondante di opinioni più o meno atte a dar vita a qualcosa di pratico e di concreto, ma è indubbiamente di importanza unanimemente riconosciuta e perciò appunto merita di essere considerato nei suoi vari aspetti.

Questa disamina ci riserviamo di fare con copia di dati e di argomenti in questa stessa nostra modesta palestra. Per ora — rilevando il fatto che il problema è venuto alla ribalta della attualità con l'annunciata trasformazione di cui sopra — vogliamo semplicemente indicarlo alla attenzione dei lettori, in attesa di poter meglio conoscere, con il decorso di un certo tempo, le intenzioni programmatiche ed i primi risultati concreti di questo Ente Produttori di Selvaggina, dal quale in modo particolare — come chiaramente lascia intendere lo stesso nome — è lecito attendersi non pochi e non lievi frutti in ordine appunto alle finalità autarchiche alle quali anche la caccia è chiamata ad apportare, qual esso sia, il suo contributo.

Rileviamo quindi che, riferita allo sport venatorio, questa parola «autarchia» deve necessariamente comprendere due aspetti, l'uno che chiameremo interno, autarchia venatoria propriamente detta, l'altro esterno od in senso generale. Questa distinzione, che ha un preciso rilievo non soltanto formalistico, va considerata dagli scrittori venatori e da quanti si interessano ai problemi di trasformazione, che indubbiamente lo sport venatorio, giunto nell'anno XVI del Fascismo, deve superare per adeguarsi alle necessità d'ordine vario imposte dal tempo. Per essere più semplici, diremo che nel senso interno la autarchia della caccia significa possibilità di far da sè tutto quanto è necessario per la vita di questo sport: a partire dalle armi e munizioni per finire alla selvaggina.

In questo settore molto è stato fatto in questi ultimi anni. Le armi nazionali hanno raggiunto un grado di perfezione tale da poter egregiamente sostenere il confronto con quelle di ottime e celebri case estere. Ed anche nel campo particolare della selvaggina da incremento, con l'istituzione di apposite bandite, parchi di allevamento e zone di ripopolamento, molto è stato fatto. Ma siamo ancora debitori dell'estero di molta selvaggina che ogni anno introduciamo a scopo di ripopolamento. Questo debito — che pure è dolorosamente doveroso nel campo delle armi per la necessità di importazione di materia prima — non è altrettanto necessario in quello della selvaggina, che può benissimo venir allevata e quindi irradiata nei nostri terreni, soltanto se disponibilità di mezzi, particolari accorgimenti e molte cure vengano rivolti allo scopo.

Per le finalità autarchiche d'indole generale, alle quali pure la caccia è chiamata a contribuire come fattore non ultimo della alimentazione del Paese, ricordando come lo scopo sia stato in modo particolare demandato ad essa all'epoca inobliabile delle famose sanzioni decretate contro il nostro Paese, non resta appunto che fare assegnamento sull'organizzazione e sulla disciplina sempre più estese ed approfondite della attività venatoria in Italia, organizzazione e disciplina verso cui tendono ora più che mai le decisioni delle nostre Gerarchie, così da realizzare una armonica e parallela attività dei liberi cacciatori e dei riservisti sotto l'egida della Federazione della Caccia e con l'opera proficua dell'Ente Produttori Selvaggina.

l. d. a.

CACCIATORI!

Collaborate alla vostra pagina con brevi articoli, proposte, racconti e fotografie.

Una collana che fa onore anche ad una donna...

Cronaca della Caccia

Come si è detto altre volte, il gennaio è un mese di transizione, il passo autunnale è finito e non restano nelle nostre regioni che sparuti esemplari di qualche specie, i quali, per una ragione o per l'altra, sostano da noi anzi che proseguire oltre.

Ma per i germani (anitre) il gennaio è indubbiamente un mese assai propizio. Questi anatidi infatti, culminando nel mese i massimi rigori della temperatura e quindi i geli, sono costretti ad abbandonare le aperte lagune e si ritirano di preferenza nelle paludi retrostanti e nelle rogge, dove l'acqua, per essere sorgiva e quindi a temperatura più elevata e di solito protetta dai falaschi e dalla stramaglia, stenta di più a congelarsi serbando in tal modo a questi uccelli degli spiazzi liberi ove poter pascolare.

Anche nelle nostre sorgive sono comparsi in discreta quantità nei giorni scorsi i germani: a coppie, a branchi, isolati. La notte vi abbondano ancor più, ma sempre parecchi rimangono e questi sono per lo più le vittime designate. Quantunque siano uccelli diffidentissimi e pronti a tagliare quella che volgarmente si dice corda, talvolta si lasciano sorprendere con facilità negli strami o nelle rogge ai cui margini la vegetazione più infoltisce.

Ne è stato fatto in quest'ultima quindicina, specie nel periodo del freddo più intenso, qualche discreto carniere. Anche i beccaccini hanno in quei giorni fornito il destro a qualche buona fucilata. Chi si è dilettato a perseguire uccelli da ramo ha racimolato pure qualche mazzo di cesene. Ed ora tempo di magra sempre più progressiva fino al nuovo passo di primavera.

decan

Il ritorno del castoro

Non sono trascorsi molti anni da quando i Governi dei Regni di Svezia e di Norvegia avevano adottato dei provvedimenti restrittivi sulla caccia del Castoro, che era diminuito in maniera tale da far temere una prossima totale estinzione della specie. Queste misure furono e sono di tale efficacia che, non solo il Castoro venne salvato dalla distruzione, ma ritorna allegramente a pullulare nelle magnifiche e folte foreste della Penisola Scandinava. In qualche anno il roditore si è talmente moltiplicato, che si ritrovano in fiorenti colonie in certi territori dove i Castori non si vedevano più da oltre ottanta anni. Questo per la Svezia. Per la Norvegia è anche meglio. Nel Sud Ovest di questa nazione si tratta di un'autentica invasione. Gli abitanti, beati loro, si lamentano che i Castori danneggiano le foreste ed i boschi e domandano delle misure per potersi difendere. Il Governo ha concesso il permesso di poterli uccidere senza restrizioni.

IL CANTUCCIO DEI GHIOTTI

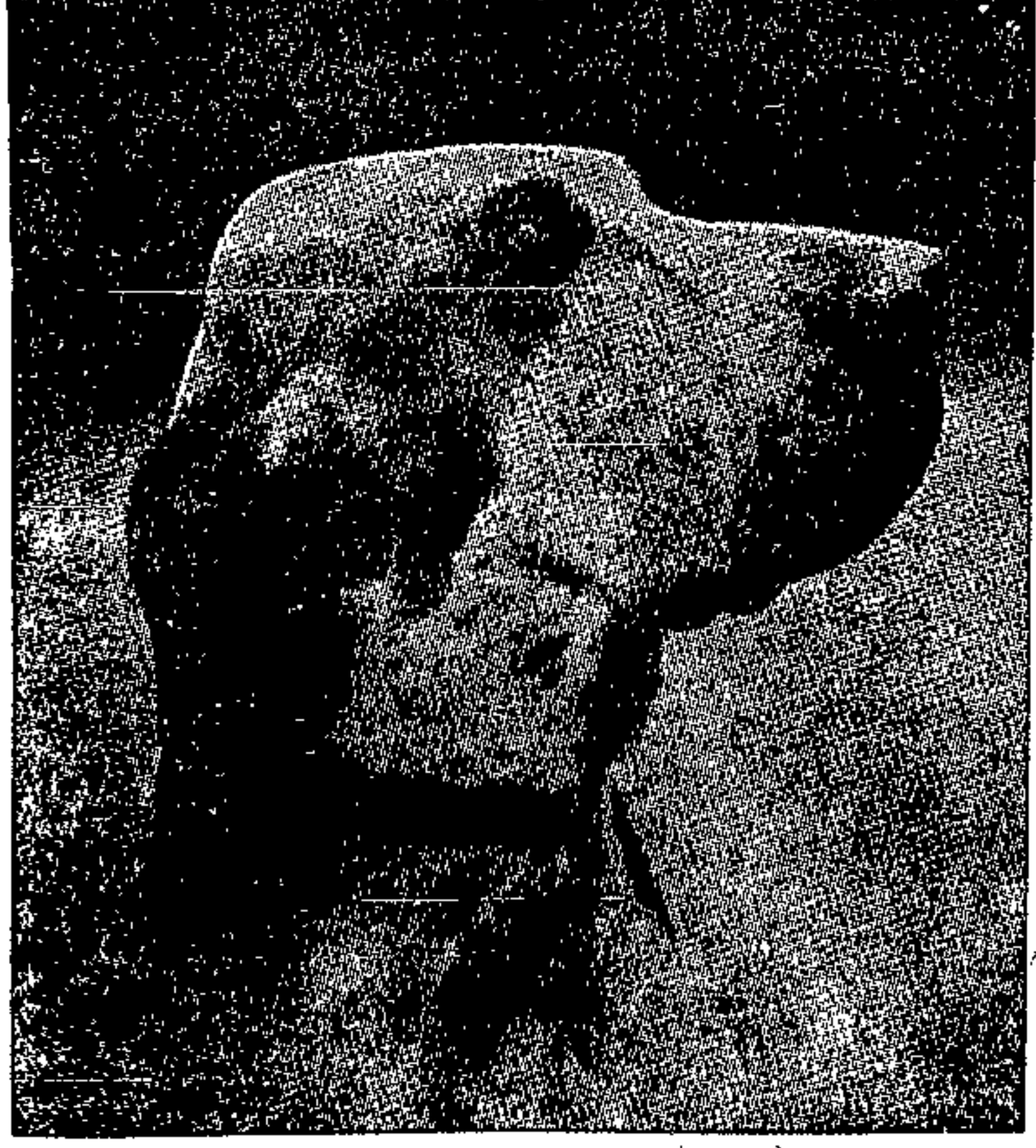
Testa di cinghiale al forno

Non spellatela. Per far questo piatto, dovete scegliere fra l'ambizione del trofeo e la tentazione della gola.

Preferite teste di animali giovani. Toglietele le setole con acqua bollente abbrustolendo la testa con una fiamma a spirito e quando la cotenna sarà ben pulita, senza alcun segno di peluria, togliere gli occhi e strofinare generosamente con sale, pepe e spezie, tutta la testa; infilare qualche ciocca di ramerino qua e là, quindi fasciare con sottili tende di lardone, fermate con lo spago, perchè la testa di cinghiale è magrissima. Mettere in una teglia tre ettogrammi di lardo vergine e infornare.

A mezza cottura bagnare la testa con eccellente vino bianco asciutto, ma a poco per volta, in modo che il grasso fumi e frigga a scroscio.

Per ultimo strizzate sulla testa il succo di un grosso arancio e finite di cuocere, togliendo le bende di lardone e gettando a cucchiaiate, assai spesso, il liquido bollente sulla testa. Servite asciutto, spaccando la testa in quattro parti.

[illegible]

Cronaca

L'Unione famiglie numerose

S. E. il Prefetto insedierà il 6 febbraio il Consiglio direttivo provinciale

Per disposizione del Duce, anche a Udine, come in tutta Italia, la mattina del 6 febbraio prossimo sarà insediato con solenne cerimonia il Consiglio direttivo provinciale dell'Unione famiglie numerose.

L'insediamento avverrà nella sede del Palazzo del Governo e sarà effettuato da S. E. il Prefetto alla presenza del Segretario Federale, del Preside della Provincia, del Podestà dei Comuni della Provincia e da tutte le autorità e gerarchie.

Saranno invitate ad assistere alla cerimonia anche le rappresentanze di tutte le Organizzazioni fasciste della Provincia, a significare l'alta importanza che il Regime tutto attribuisce al problema demografico — che fu definito il problema dei problemi — e il conto in cui esso tiene la qualifica di padre di famiglia numerosa.

All'insediamento dei Consigli direttivi dell'Unione famiglie numerose, assisteranno infine per invito delle autorità, le rappresentanze del clero, testimoniando con la loro presenza la stretta concordia dei poteri civili e religiosi nella esaltazione di quei valori che sono — come la famiglia — tra i più alti della civiltà.

Dopo l'insediamento, i Consigli direttivi che si porranno subito all'opera, dovranno provvedere alla costituzione dei nuclei comunali destinati a inquadrare i soci del nuovo originale organismo, tipicamente fascista.

G. U. F

Campionato studentesco di sci e adunata goliardica

Come è già stato reso noto, domenica 23 avranno luogo a Tarvisio i Campionati Studenteschi Friulani e la seconda adunata goliardica sulla neve. I Campionati, riservati a Universitari e studenti medi con due classifiche separate, consisteranno in due prove: gara di fondo e discesa obbligata.

La gara di fondo si svolgerà alla mattina sul consueto percorso: Campo Duca d'Aosta, Friesnigh, Campo Duca d'Aosta, Collina del Combattente, Campo Duca d'Aosta (Km. 12 circa). Per i medi il percorso sarà ridotto a circa Km. 8.

La gara di discesa obbligata si effettuerà nel pomeriggio in posizione da destinarsi secondo le condizioni della neve. La premiazione dei vincitori avrà luogo all'Albergo Italia alle ore 16.15. Le iscrizioni sono libere e si ricevono in sede fino a sabato e all'Albergo Italia di Tarvisio presso la Giuria fino a mezz'ora prima della partenza di ogni gara.

Avrà luogo inoltre nello stesso giorno la seconda adunata goliardica sulla neve che radunerà sui campi del Tarvisiano tutti gli Universitari e le Universitarie sportivi della Provincia.

La quota di viaggio è stata fissata per i partenti da Udine in lire 10 e i biglietti s'acquistano alla Sede del G.U.F.

Per gli Universitari della Provincia che non potessero partire da Udine col treno bianco a richiesta saranno inviati i moduli a riduzione; oltre a ciò potranno usufruire di altri sconti. A Tarvisio funzionerà una mensa allo Albergo Italia al prezzo di circa lire 8 per pranzo completo.

Andata e ritorno col treno bianco. Tenuta: Vestito normale da sci e berretto goliardico.

In occasione di questa giornata di sport il Cine GUF si troverà a Tarvisio con le macchine da presa per ritrarre le fasi più salienti della gara e dell'adunata.

A richiesta dietro rimborso delle spese di pellicola e di sviluppo, il Cine Guf sarà a disposizione degli sciatori e delle comitive.

Il concorso di ingegneria per i Littoriali

Si comunica agli interessati il tema del concorso di ingegneria per i Littoriali dell'Anno XVI:

«Progetto di massima di un ponte di 400 metri di luce per Strada Nazionale avente m. 10 di carreggiata e m. 6 complessivi di marciapiedi. Il piano stradale sul ponte è a quota 20 e si collega dai due lati alla strada nazionale con due rampe lunghe m. 300 ciascuna con la pendenza del 5 per cento. La massima piena raggiunge la quota 15. E' lasciato all'arbitrio del progettista il numero delle pile intermedie, ma si chiede una soluzione che realizzi il massimo dell'autarchia economica.

Il progetto del solo ponte dovrà comprendere: una planimetria in scala 1/500; un fianco in scala 1/500; una sezione longitudinale in scala 1/500; una sezione traversale in scala 1/500; una sezione a metà altezza delle pile in scala 1/500; il dettaglio di una campata in scala 1/100.

L'imposta di R. M. ai lavoratori del commercio

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte interessate che entro il 31 gennaio deve essere presentata ai competenti Uffici dell'Imposte la denuncia delle somme liquidate al personale dipendente durante l'anno 1937, per retribuzioni, gratifiche, lavoro straordinario ecc.

All'obbligo della corrensponsione dell'imposta di R. M. categoria C, 2 che riflette l'imposta che colpisce il reddito derivante dal lavoro, sono soggetti tutti i lavoratori con qualifica impiegatizia, ivi compresi i commessi, con retribuzione annua di L. 2000 in avanti e gli operai con salario non inferiore a lire 720 ragguagliate a mese.

Per i chiarimenti del caso le ditte potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione e delle delegazioni mandamentali.

Nel Gruppo Rionale "Beltrame,,

Rapporto di settore a S. Gottardo

L'annunciato rapporto tenuto dal fiduciario del Gruppo Rionale «Beltrame» nel settore di San Gottardo si è svolto in vibrante atmosfera, partecipe la popolazione.

L'aula delle scuole, gentilmente concessa, era gremitissima di fascisti e popolani che con la loro presenza hanno dato totalitaria adesione alla vita attiva del Partito.

Il fiduciario cav. Gambarini, dopo aver spronato gli intervenuti a sempre più potenziare le organizzazioni del Partito ha dato la parola a diversi convenuti, i quali hanno prospettato problemi ed innovazioni che saranno passati alle competenti autorità od Enti ed attentamente seguiti dal Gruppo Rionale.

La riunione aperta e chiusa con il saluto al Duce, è stata chiara dimostrazione di quanto possa la buona volontà raggiungere, attuando i dettami del Capo.

Il congedo agli impiegati in occasione del matrimonio

L'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura di Udine porta a conoscenza degli interessati che il R.D.L. 24 giugno 1937 XV n. 1334, entrato in vigore già dal 12 agosto u. s. oltre agli impiegati dello Stato, delle altre pubbliche amministrazioni anche se aventi ordinamenti autonomi, degli Enti Parastatali, delle Opere Nazionali, Associazioni Sindacali ecc. estende il beneficio del congedo straordinario per matrimonio anche agli impiegati privati previsti dal R.D.L. 13 - 4 1924 n. 1825 e cioè a quei prestatori d'opera, con funzioni di collaborazione tanto di concetto che di ordine, eccettuata pertanto ogni prestazione che sia semplicemente di mano d'opera.

Gli impiegati, quindi, potranno richiedere, per contrarre matrimonio rispettivamente al Capo di ufficio o al proprio datore di lavoro, un congedo straordinario non eccedente la durata di giorni quindici, durante il quale l'impiegato è considerato ad ogni effetto di attività di servizio.

Per quanto riguarda informazioni, svolgimento di pratiche, denuncie per inosservanza delle disposizioni legislative, gli impiegati di aziende agricole e forestali, si rivolgano direttamente alla Unione Lavoratori dell'Agricoltura in Udine oppure ai suoi Uffici Zona.

I rapporti di lavoro tra distributori e rivenditori di giornali

Presso la sede della locale Unione fascista commercianti, si sono riuniti i rappresentanti dei Sindacati provinciali fascisti del libro, carta ed affini, dei venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste e della Unione industriali per conto della Unione italiana editori, per stipulare un accordo per la disciplina dei rapporti di lavoro tra distributori e rivenditori di giornali e riviste della città e provincia di Udine.

Dopo una lunga ed animata discussione, alla quale hanno preso parte tutti i convenuti data la complessa e delicata materia in esame, è stato possibile raggiungere l'accordo che, dopo la sua approvazione da parte della competenti autorità, entrerà immediatamente in vigore.

L'iscrizione dei viaggiatori alla Cassa Malattie

L'Unione fascista dei commercianti comunica alle ditte associate che hanno alle proprie dipendenze dei viaggiatori o piazzisti come esse debbano provvedere ad iscriverli alla Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio.

Un concorso nazionale per arredamenti alberghieri

Il concorso recentemente indetto dalla rivista *Edilizia Moderna* fra gli allievi delle Scuole Professionali di Avviamento al Lavoro, le Scuole d'Arti Industriali e gli Istituti d'Arte, per progetti di mobili per alberghi con rivestimenti di linoleum, ha ottenuto l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale che, in considerazione delle finalità che il concorso stesso si prefigge, ha ritenuto opportuno di darne notizia, per tramite dei R. Provveditori agli Studi, a tutte le dipendenti Scuole d'istruzione tecnica industriale.

Anche l'Ente Nazionale per lo Artigianato e le Piccole Industrie, vista l'opportunità di favorire una iniziativa che contribuisce ai fini autarchici segnati dal Regime, in quanto gioverà a diffondere fra gli apprendisti artigiani la conoscenza di un materiale di produzione nazionale atto a sostituire convenientemente le impiallacciature in legno, di provenienza estera, ha deciso di dare il suo alto patrocinio al concorso e sarà rappresentato nella Commissione giudicatrice dal suo Delegato Interprovinciale prof. Diego Carnelutti.

La scadenza del termine per la presentazione dei progetti è stata prorogata al 31 marzo 1938-XVI.

Il nuovo direttore tecnico per le filodrammatiche

Su proposta del Segretario Federale, presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine, la direzione generale dell'O.N.D. ha nominato il camerata Carlo Serafini direttore tecnico per la Filodrammatica e Segretario della Federazione Filodrammatiche della provincia.

Al camerata Serafini, simpaticamente noto per la sua attività teatrale e per la competenza organizzativa nel campo filodrammatico, auguri di proficuo lavoro in un settore tanto importante dell'O. N. D.

Una riunione di coristi della scuola "A. Mazzucato,,

Questa sera alle ore 20,30 presso la sede sociale nei locali dell'Albergo «Al Telegrafo», sarà tenuta una riunione di tutti i coristi e simpatizzanti della Scuola Corale «A. Mazzucato» del Gruppo Rionale «E. Beltrame». Pertanto tutti gli interessati sono invitati ad intervenire per ascoltare le comunicazioni del presidente e per partecipare alla discussione sulla attività futura e particolarmente la partecipazione al Concorso Nazionale che sarà tenuto in primavera a Roma.

"SI FONDANO LE CITTA'„

Concorso di pittura della Fondazione Marangoni

La commissione amministratrice della Fondazione Artistica Marangoni di Udine — presieduta dal comm. co. Enrico de Brandis — indice un concorso fra gli artisti di nazionalità italiana, per un quadro delle dimensioni di metri 1.80 x 2.50, che abbia per soggetto: «Si fondano le Città»... (Mussolini).

I concorrenti dovranno notificare la loro partecipazione ed il loro indirizzo alla Direzione dei Musei Civici di Udine, non oltre il 1 settembre 1938 XVI, unendovi i seguenti documenti: regolare iscrizione al Sindacato Fascista Belle Arti nell'anno 1938 XVI; certificato di nascita debitamente legalizzato che attesti non avere l'autore oltrepassato il 40° anno di età al 30 ottobre 1938 - XVI; certificato di cittadinanza italiana pure legalizzato.

La commissione amministratrice della Fondazione Artistica Marangoni esaminerà preventivamente i certificati sopra prescritti e, qualora essi non fossero conformi a quanto tassativamente fissato non ammetterà i candidati al concorso. I quadri partecipanti al concorso dovranno essere firmati dall'autore, incorniciati da un semplice listello di legno contenuto in una sezione rettangolare delle dimensioni di cm. 8 per 5, leggermente tinto, e dovranno pervenire franchi di porto e convenientemente imballati alla sede dei Civici Musei di Udine entro il giorno 30 ottobre 1938 XVII alle ore 18.

Il quadro giudicato migliore da una giuria composta dal presidente della commissione amministratrice dei Civici Musei o da un suo delegato in qualità di presidente; da un pittore designato dal Sindacato nazionale fascista Belle Arti; dal direttore dei Civici Musei e Galleria Marangoni di Udine e da due altri membri nominati dalla commissione dei Civici Musei, verrà acquistato dalla Fondazione Artistica Marangoni per la somma di lire 10.000 e sarà collocato nella Galleria Artistica Marangoni di Udine.

Qualora la giuria ritenesse che nessuno dei quadri presentati fosse meritevole d'acquisto, il concorso sarà dichiarato nullo ed al primo classificato verrà corrisposta la somma di lire 2000.

La commissione amministratrice della Fondazione Artistica Marangoni si riserva il diritto di indire in Udine, nei locali che riterrà più convenienti, una mostra dei quadri presentati. Dopo di che gli autori, all'infuori di quello il cui lavoro fosse stato prescelto per l'acquisto, dovranno ritirare le loro opere nel termine di giorni 30. Passato questo tempo senza che i concorrenti abbiano provveduto a ciò, si riterrà che essi abbiano abbandonato i loro lavori, i quali rimarranno a disposizione della Commissione, libera da ogni responsabilità.

La iniziativa della Fondazione Artistica Marangoni non può non suscitare un senso di vivo compiacimento per la sua alta espressione artistica nel tempo di Mussolini. Il tema si presta a magnifiche allegorie e ci auguriamo che l'invito agli artisti italiani raccolga cospicue adesioni quali il significativo concorso merita.

Simpatica manifestazione al Dopolavoro ferroviario

Il locale Dopolavoro Ferroviario ha preso accordi con quello di Treviso per uno scambio di recite fra i due gruppi filodrammatici dipendenti.

La prima di tali recite seguirà sabato 22 corr. alle ore 21 nel teatro di via Cernaia 2, con la rappresentazione, da parte dei camerati di Treviso, della brillante commedia di De Benedetti e Zorzi «La rosa di Tit».

Siamo certi che il pubblico — e specialmente quello ferroviario — affollerà, come sempre la bella sala, sia per un doveroso omaggio verso gli ospiti graditi, sia come attestazione spontanea di approvazione alla simpatica iniziativa con la quale i dirigenti delle due Sezioni tendono a cementare sempre più i vincoli di cameratismo che legano la grande famiglia dei ferrovieri.

Ricordiamo che tutti i posti sono numerati e che da oggi si possono prenotare presso la Segreteria del Dopolavoro Ferroviario in via Cernaia 2.

Rinnovo delle licenze dei venditori ambulanti

L'Ufficio dei Sindacati provinciali fascisti venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste per la provincia di Udine, avverte i propri rappresentati che entro il corrente mese di gennaio dovranno essere rinnovati tutti i libretti di licenza che dovranno essere all'uopo consegnati all'Ufficio stesso in via Aquileia 33 (piano terra).

I venditori ambulanti che risiedono nei Comuni della Provincia dovranno provvedere alla rinnovazione in parola presso le delegazioni mandamentali dei commercianti competenti per territorio, oppure a mezzo dei fiduciari comunali del Sindacato.

Conferenza rinviata all'Istituto di cultura

Per indisposizione del conferenziere prof. Corrado Tedeschi la conferenza sul Giappone, che doveva tenersi venerdì prossimo venturo all'Istituto di Cultura Fascista, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Nella Pia Opera delle Chiese povere

Domani venerdì terzo del mese corrente nella Chiesa del Convento delle zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della messa secondo l'intenzione degli associati. La sera ore 16.30 ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino.

Nella sottosezione laureate cattoliche

Nel 1937 la sottosezione laureate cattoliche di Udine ha costituito un proprio Gruppo Damine di Carità, con sede presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile. In pochi mesi del 1937 il Gruppo ha distribuito in soccorsi lire 1392,40 e ha spiegata la sua attività nelle visite a malati, assistenza a studenti poveri, a famiglie ecc.

Il Gruppo va ora aumentando la propria attività; ed ebbe ambito riconoscimento, un'offerta di lire 200 da parte di S. E. l'Arcivescovo; al quale le Damine rivolgono il loro vivissimo sentimento di gratitudine.

Il gruppo si riunisce il primo e terzo giovedì di ogni mese presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile (Via Grazzano 16), alle ore 18.15.

Biblioteca di cultura "Giuseppe Ellero,,

Per esigenze del servizio, d'ora in poi, l'orario di apertura della Biblioteca e sala di lettura «Giuseppe Ellero» sarà limitato come segue: giovedì e sabato dalle 17 alle 19, domenica dalle 10 alle 12. I frequentatori sono pregati di munirsi di tessera, gratuita, firmando la relativa domanda. Il Catalogo è depositato per consultazione, presso la Segreteria della Giunta Diocesana e presso la Libreria, Via Treppo 3.

STATO CIVILE DI UDINE

19 Gennaio 1938 XVI

Nati:	1
di cui 1 di altro Comune	
Morti:	4
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: Martina Galiano di Damiano — Fasi Glauco di Vittorio — Del Medico Giuseppina di Armando.

Morti

Azzola Francesca fu Giacomo di anni 79 pensionata — Busetto Eolo fu Giuliano di anni 19 aviere — Demani Giacomo fu Giacomo di anni 35 boscaiolo — Trevisi Vittoria fu Antonio di anni 76 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Dominissini Remigio manovale con Cossio Eriade casalinga — Plasenzotti Mario bandaio con Macan Irene fruttivendola.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 19 gennaio 1938 XVI - Presidente: cav. dott. Santomaso — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Caputi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Rovina una spalla all'amico per futili motivi

La sera del 22 marzo scorso in una osteria di Faedis, certi Vincenzo Cont fu Antonio di 31 anni da Canebola e Romolo Zizzutto da Faedis s'incontravano e, per futili motivi — evidentemente provocati dal vino da entrambi bevuto più del consueto — cominciarono a scambiarsi delle insolenze. Usciti sulla strada, il Cont ad un tratto colpiva l'avversario con un sasso, picchiandolo poi con lo stesso alla spalla sinistra in modo da produrgli una lesione guarita in una settantina di giorni.

Ieri in giudizio, il Cont comparso quale imputato di lesioni volontarie aggravate, non ha negato l'addebito giustificandolo però col dire di essere stato morsicato prima al dito pollice dallo Zizzutto. Le risultanze della causa sono però a lui sfavorevoli ed il Tribunale lo ha condannato a 3 anni di reclusione. (Dif. avv. Scalettaris).

Maltrattamenti alla moglie

Fra Salvatore Iacumin fu Carlo di 24 anni da Aquileia e la propria moglie Celenda Stabile, non correvano buoni rapporti: lui di temperamento un po' vivace specialmente quando rincasava preso dal vino; lei un tipetto piuttosto sofferente per ragioni fisiche. Da qui l'origine dei dissensi che la sera del 31 luglio scorso culminavano con una scenata provocata dal Iacumin il quale dopo aver percosso la moglie l'ha maltrattata ed allontanata di casa minacciandola a non far più ritorno a casa. Per questi maltrattamenti, il Iaculin è stato condannato ieri ad un anno di reclusione. (Dif. avv. Tessitori).

Tra fratelli

Carlo Cudini fu Antonio di anni 36 da Pocenia, il 31 luglio scorso, percuoteva il proprio fratello — col quale non andava troppo d'accordo per ragioni di interesse — Luigi, producendogli lesioni guarite in una diecina di giorni. Dopo averlo percosso, lo minacciava inoltre di non impicciarsi dei suoi affari, pena... la vita. Comparso ieri in giudizio, il Cudini Carlo è stato condannato per lesioni volontarie, a 7 mesi di reclusione col beneficio della sospensione. (Dif. avvocato Tessitori).

Fu una caduta accidentale?

Olivo Manazzone da Pantianicco il 21 maggio scorso, riportava la frattura di una gamba, lesione che gli ha procurato 40 giorni di letto. Egli affermava allora che causa della sua caduta e conseguente frattura della gamba, erano stati certi Dante Bertolissi di 30 anni e Francesco Manazzone di 31 anni da Pantianicco i quali durante un semplice litigio avvenuto in una osteria del luogo, lo avrebbero spinto fuori sulla strada gettandolo violentemente a terra; nella caduta riportava la grave lesione. Il Bertolissi ed il Manazzone hanno negato ieri dinnanzi ai Giudici il grave addebito, precisando che la caduta del Manazzone Olivo devesi attribuire solamente alla grande sbornia cui era in preda in quella famosa sera. Il Tribunale ha infine mandato assolti i due imputati per insufficienza di prove. (Dif. avvocato Tessitori).

Pro culle povere

Albino Basiacco per la nascita di Lucilla ha offerto lire 10 e Costantino Ponzelè per la nascita di Adriana lire 15, pro culle povere.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *IL DOTTOR ANTONIO.* Romanzo di appassionato amore nell'ardente clima del Risorgimento italiano. Colosso nazionale.

SAVOIA. — *FOLLIE DI BROADWAY 1938.* La bellezza, lo sfarzo, l'armonia nelle loro più meravigliose espressioni. Con Robert Taylor ed Eleanor Powell.

IMPERO. — *PRIGIONIERO DELLA ISOLA DEGLI SQUALI.* Emozionante avventura drammatica con Warner Baxter e Gloria Stuart.

CECCHINI. — *CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI.* La più strana e nuova avventura di Charlie Chan in lotta con pericolosi agenti dello spionaggio internazionale.

DOPOLAVORO FERROVIARIO. — *LOHENGRIN.* Con Vittorio De Sica. Successo. Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione . . . . . . 2-[illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

Ricognizioni per l'autarchia

Mobilitazione della canna gentile

Il «Corriere della Sera» ha pubblicato questo magnifico scritto che esalta un miracolo di trasformazione operato dall'industria fascista nella Bassa Friulana.

Torre di Zuino, gennaio.

Al principio dell'autunno scorso, su questa melanconica distesa di terreni che l'Aussa e il Corno racchiudono come in una morsa, degradando placidi dalle Prealpi friulane alla laguna di Marano, di ragguardevole non c'era che qualche superstite segno della guerra del '15: trincee a volta di cemento armato, affondate nel fango tra rogge e canali, e rimaste intatte, fuor che nei punti che il colono aveva diroccati perchè gli impedivano di circolare liberamente sui suoi campi; qualche piazzola da cannone, qualche rifugio antiaereo.

La stazione e il paesello di Torre di Zuino, di cui la guerra aveva fatto un gran centro logistico, congestionato di traffico, erano ripiombati ormai da quasi vent'anni nell'inerzia grigia della loro povera ruralità. La bonifica della Bassa friulana, opera gigantesca tuttora in corso, aveva redento soltanto parzialmente la plaga, per cui sull'estrema bassura erano ancora vaste paludi e i barconi a vela, movendo dal porticciolo di Cervignano, raggiungevano Porto Buso sul mare, emergendo fantastici, tra ondeggianti tappeti d'erbe palustri.

Un miracolo di trasformazione

Una bella mattina d'ottobre cominciò il miracolo: quei terreni per una estensione di seimila ettari avevano mutato padrone e una moltitudine di braccianti, munitissimi di arnesi e di macchine, ne presero possesso. Ripulirono i canali di scolo infestati d'erbacce, ne scavarono altri, uguagliarono i campi irregolari. Poi arrivarono trattrici nostrane e autobruchi a triplice vomero e si incominciò a rimescolare la terra nera, odorante di stagno putrescente. Le giornate si facevano sempre più corte; ma appena calava la sera si accendevano fari e le macchine continuavano a far la spola dall'una all'altra proda, finchè tutta la crosta era rovesciata. Si lavoravano così trenta ettari al giorno, ma nulla si seminava nei solchi profondi, cosparsi generosamente di stallatico. Presso la stazione improvvisamente risvegliata per accogliere montagne di ferro di legname e di cemento era nato un cantiere edile e in breve si levarono le armature di edifici vasti come cattedrali. Il letto del canale che corre parallelo ai binari fu raddoppiato in larghezza e vicino alle fabbriche fu tracciato il perimetro di una darsena di ventimila metri quadrati. Il paese, già di poche anime, formicolò di maestranze, per le quali bisognò organizzare alla meglio quanto occorreva ai bisogni elementari: dormitori, botteghe, ambulatorii, asili per i ragazzi. Poi si apprese che quel po' po' di fervore era soltanto un cominciamento: anche la bonifica delle valli sarebbe stata ripresa e compiuta attraverso lavori per quaranta milioni di lire; a cose finitete, cioè tra pochi anni, Torre di Zuino avrebbe avuto, tra agricoltori e industriali, quattromila operai, cioè quattromila famiglie, come dire ventimila abitanti: una cittadina.

Questa la storia, bella come una leggenda, della nascita del primo grande centro di produzione italiana di cellulosa da tessere, la più recente delle battaglie autarchiche, la realizzazione ammirevole di un connubio tra agricoltura e industria con cui il principio corporativistico diventa realtà operante e fecondissima. Oggi la creazione di quel centro è nella fase culminante, a metà d'anno sarà compiuta, il 28 ottobre inaugurata.

La cellulosa così detta nobile, che dà il rayon e il fiocco da mescolare al cotone e alla lana, è, come si sa, materia di importazione. Ce la mandano i Paesi nordici traendola dal legno delle loro immense e foltissime foreste. Come affrancarci, almeno parzialmente, da quella importazione? Anche se le condizioni del nostro suolo lo consentissero, la formazione di boschi che diano durevolmente le centocinquanta mila tonnellate annue di cellulosa che occorrono oggi alla nostra prosperosissima industria tessile (ma in seguito ce ne vorranno di più) non si ottiene che in parecchi decenni.

Pareva quasi che ci fossimo adagiati sopra questa ineluttabilità quando intervenne la battaglia per l'autarchia a insegnarci che bisognava superare tutti i luoghi comuni, non credere all'impossibile, ma credere che la volontà e la fatica umana possono tutto. Per la cellulosa da filare il problema fu posto così: è possibile derivarla, anzichè dalle piante d'alto fusto a lenta crescita, dalle piante annuali che rinnovano, entro il giro solare, il loro rigoglio?

Un abito da una canna

Provando e riprovando, si era arrivati da varie parti alla risposta affermativa e nei laboratori di esperienze erano stati messi alla prova l'anno scorso, diversi candidati finchè si identificò il migliore. Allora la nostra più grande organizzazione industriale del rayon, dopo quella identificazione, decise di provvedersi direttamente con una propria azienda agricola la materia prima. Senza un attimo di indugio acquistò i terreni di Torre di Zuino, tracciò i piani della loro sistemazione, disegnò i progetti degli opifici.

La pianta prescelta è la canna gentile, o canna italica (Linneo la chiama *orundo donax*); quella, per intenderci, con cui il dio Pan foggiava i suoi irresistibili flauti; la canna che, al contrario di quella palustre, non affonda le radici nell'acqua, ma nasce e prospera su terreni asciutti purchè beneficati intermittentemente dalla umidità. Quella plaga friulana è parsa la più atta all'ottenimento di un prodotto rigoglioso, chè se n'è trovato, sporadicamente, qualche bellissimo esemplo: canne di sette metri, del peso di due chilogrammi, che son cifre da primato.

A marzo, sul terreno che si continua a predisporre anche in queste giornate di gelo che rende la scorza del terreno dura come il macigno, si affonderanno i rizomi della canna gentile. Decine di milioni di rizomi, il cui approvvigionamento non è stato agevole. Contadini delle più diverse regioni, dalla Sardegna all'Istria, ove quella canna è coltivata come sussidiaria al vigneto perchè dà un agile sostegno alle piccole viti, si sono sentiti richiedere con grandissimo stupore enormi quantità di quei rizomi che sopravvivono alla canna recisa e si moltiplicano sotto terra, spingendo fuori ai primi tepori le tenere gemme dei nuovi steli. In un anno la pianta è adulta, in due raggiunge il suo massimo sviluppo.

Su quei terreni di bonifica si confida di arrivare a produrre dagli ottocento ai mille quintali annui per ettaro. Da un chilo di canna stagionata e ripulita delle foglie, che servono da mangime o da concime, si ricavano seicento grammi di cellulosa. Da un chilo di cellulosa si derivano ottocentocinquanta grammi di rayon. Il che vuol dire — per chi ama la statistica comparata — che occorrono, presso a poco, quattro chili di canna per avere un chilo di rayon; che una canna da due chili può essere trasformata in un abito femminile dalle seriche apparenze...

La prima fase di questa prodigiosa trasformazione avverrà appunto negli stabilimenti che stanno sorgendo a fianco dei campi coltivati a canna nel paese di Torre di Zuino. La canna falciata con macchine che si stanno congegnando apposta, sfogliata a mezzo di altre macchine, sarà portata nell'aia degli stabilimenti e, dopo la stagionatura, frantumata, sempre a macchina; e poi bollita e trattata chimicamente sino a che diventi pasta di cellulosa da spedire, per le ulteriori trasformazioni, agli opifici che dovranno convertirla in filato o in fiocco. La darsena, i canali che sfociano al mare, le barche son destinati a rendere economicissimo il trasporto, sia della canna greggia, sia della cellulosa prodotta nello stabilimento; l'attività agricola è posta al lato dell'attività industriale, perchè si armonizzino, si fondano, siano corporativamente vantaggiose. Altri nuclei industriali analoghi sorgeranno nei paraggi quando la bonifica in corso avrà redento nuovi terreni dalle infecondità dell'acquitrino; così che alla fine dell'anno diciottesimo si sarà prodotta tanta cellulosa quanta presso a poco ne occorre al consumo nazionale tessile, e ad un prezzo sicuramente inferiore a quello attuale della cellulosa importata, che è di circa due lire al chilo.

Arando profondo sui campi cervignanesi, l'erpice riporta ogni tanto alla luce vecchi tronchi di quercia tagliati a regola d'arte: testimonianza che sulla piana ora brulla furono nei secoli passati le folte boscaglie da cui la repubblica di Venezia traeva legname per i suoi navigli. Ma poi venne la dominazione straniera e quella terra, divenuta di confine, fu spogliata del suo frondoso prestigio. Furono allora la mortificazione del disboscamento, e, come conseguenza ineluttabile, l'impaludamento, la malaria, la miseria. Pareva che una maledizione fosse piombata su quelle genti friulane che pur sapevano offrire al mondo operoso le più gagliarde braccia. Oggi è la resurrezione; quelle genti avranno sempre meno bisogno di emigrare, chè il loro suolo — lo constatava testè il prefetto di Udine — va rifacendosi, come un tempo, accogliente e ospitale.

O. P.

Bollettino della neve

Tarvisio: temperatura —3; stato del cielo: sereno; neve cm. 40 farinosa; pattinaggio praticabile; prezzo slittovia lire 1,50 per corsa.

Malborghetto Valbruna: temperatura —8; stato del cielo: sereno; neve cm. 40 farinosa.

Ravascletto (Carnia): temperatura +1; stato del cielo sereno; neve cm. 40 sciabile.

Ritorna Dezan

Ritorna fra noi Enrico Dezan per tre recite straordinarie: lunedì 24 «il paese dei campanelli» di Ranzato, martedì 25 «Il sogno di un valzer» di Strauss, mercoledì 27 «La bella Elena» di Offenbach.

I tre programmi sono allettanti oltre ogni dire e l'esecuzione, attraverso la quale ci verranno presentati dalla Compagnia, siamo certi soddisferà le esigenze del nostro pubblico. Siamo certi perchè conosciamo Enrico Dezan come uno dei più simpatici e brillanti comici della nostra piccola lirica, pieno di risorse come attore ottimo interprete come cantante e danzatore; con lui la Lucy — vibrante e vivace «soubrette» — costituisce una coppia molto applaudita sempre; la coppia lirica invece è data dalla deliziosa ed aggraziata soprano Rina Regis e dal tenore Neglia che con una voce educata e forte si fa molto ben perdonare qualche pecca di recitazione; e poi la caratterista Morosini, il Gargano, l'Eredano ed altri che già conosciamo, con un balletto di 16 viennesi.

La «Dezan» è una delle pochissime, se non la sola (la Bluette-Navarrini s'è data alle riviste ed alle grandi città) che dia ancora operette ed Enrico Dezan cura da buon capo-comico il suo «clan» per renderlo sempre più completo e sempre maggiormente gradito al pubblico.

Udine lo ha sempre accolto con vivissima simpatia e con simpatia lo sta attendendo per la «prima» di lunedì al Teatro Odeon.

Cronaca mesta

Si è spento a Milano il prof. Giuseppe Antonini

Da Milano ci giunge la triste notizia che è ivi deceduto l'altro ieri il comm. prof. Giuseppe Antonini, direttore emerito di quell'Ospedale psichiatrico in Mombello. Egli aveva 74 anni e da non molto godeva la meritata quiescenza dopo quasi un cinquantennio di intensa attività medica e scientifica.

A Udine, ove era tuttora legato da salde amicizie, egli venne nel 1904 quale primo direttore, dalla fondazione, dell'Ospedale psichiatrico di S. Osvaldo, e vi rimase fino al 1911, allorchè fu chiamato alla direzione di quello di Milano. Al magnifico progetto del compianto comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, che dava alla nostra città uno stabilimento fra i più attrezzati d'Italia dal lato tecnico, il prof. Antonini recò l'alto contributo della sua esperienza, ponendo in primissimo piano detto ospedale anche dal lato sanitario. Infatti il valentissimo psichiatra fu il primo ad esperimentare nel Regno e con pieno successo un nuovo sistema di assistenza manicomiale. La sua speciale competenza, che lo rese apprezzato consulente, le sue doti di scienziato, le sue importanti ricerche nel campo della pellagra, erano alimentate da un sentimento profondamente umano. Perciò egli era non soltanto apprezzato ma altresì sinceramente amato.

Alla memoria del comm. prof. Giuseppe Antonini eleviamo il nostro reverente saluto; alla consorte, ai figli e ai congiunti tutti porgiamo le più sentite condoglianze.

Un lutto dell'avv. Gaspari

Si è spento quasi improvvisamente in tarda età il signor Luigi Gaspari, padre amatissimo del cav. dott. Enrico Gaspari, sostituto Procuratore del Re di Novara.

Alla memoria del forte lavoratore, del cittadino esemplare, il nostro reverente mesto pensiero e al cav. dott. Gaspari, integerrimo magistrato, le nostre sincere condoglianze.

In memoria di Nino Tenca

Continua la sottoscrizione in morte del collega Nino Tenca Montini. Ecco il terzo elenco: avv. Secondo Zanuttini lire 10; ott. Carlo Marzuttini 10; Umberto Boriuzzo 5; cav. rag. Maurizio Scoccimarro 10; comm. Giuseppe Morelli de Rossi 10; cav. Enea Caine 5; Nicolò Serafini 10; G. B. Romanut 5; Irene Masolini 10; Reno Troian 5; Achille Cilloni 5; rag. Elios Ortolani 10; Carlo Scoda 10; rag. Guido Serafini 10; dott. Alberto Cavani 5; Francesco Orter 10; rag. Giovanni Massarutto 5; Giuseppe Faccin 5; Antonio Moretti fu Achille 5; cav. Ernesto Gobitti 10; dr. cav. Giuseppe Ceschiutti 5.

I prezzi del caffè tostato

L'Unione fascista dei commercianti rammenta alle ditte interessate che i nuovi prezzi del caffè tostato per le vendite effettuate dai torrefatori ai dettaglianti sono fissati nelle seguenti misure: Caffè tostato, qualità di massimo pregio lire 3355 al q.le; caffè tostato, tipo corrente lire 2865 al q.le.

I prezzi suddetti si riferiscono alle vendite della merce con imballaggio comune resa franco negozio dell'acquirente, per vendite di quantitativi non inferiori al 25 chilogrammi, e resa franco stabilimento di torrefazione per le vendite inferiori al 25 chilogrammi.

I prezzi al minuto rimangono invece invariati: per la qualità di massimo pregio a lire 37 al chilo e a lire 31,50 al kg. per il tipo corrente.

Asciutta straordinaria dei Canali del Ledra

Portiamo a conoscenza degli interessati che per ordine della Autorità Giudiziaria domenica 23 gennaio p. v. verranno messi in asciutta il canale principale dal Cormor in giù e i canali secondari di Castions, di Trivignano e di S. Maria.

L'acqua verrà tolta all'altezza del torrente Cormor alle ore 6 e rimessa alle ore 12.

Come ieri abbiamo riferito, il provvedimento della Autorità Giudiziaria è stato reso necessario per accertarsi se si trovi nel canale il cadavere del mutilato Vincenzo Rubino di via Cisis, scomparso dalla sera della Epifania. Come abbiamo riferito, sono stati rinvenuti sull'argine del canale Ledra, nei pressi della vecchia Ferriera, il suo cappello e la sua cinghia dei pantaloni.

Una culla

Fernando Antonioli, il più popolare dei rivenditori di giornali nella nostra città, che da tanti anni ormai è gagliardamente sulla breccia del quotidiano lavoro, è diventato papà per la quinta volta. Alla bimba che ieri è venuta alla luce, sarà imposto il nome di Maria Caterina. Rallegramenti ed auguri.

Bovaro pericolosamente colpito da un toro infuriato

Ieri nel pomeriggio veniva accolto all'Ospedale il bovaro Libero Cignola di 49 anni, da Zuliano per una grave contusione alla coscia sinistra. Egli riportava tale lesione in seguito alla violenta testata di un toro, ch'egli teneva per la corda accompagnandolo all'abbeveratoio e che improvvisamente, per cause non accertate si infuriava.

Al pericoloso incidente erano presenti alcuni famigliari che hanno raccolto da terra il malcapitato e lo hanno trasportato al Pio luogo ove il dott. Vezzil ha riscontrato trattarsi d'una contusione guaribile in una settimana salvo complicazioni.

Rame per 1500 lire rubato a Qualso

Gli autori del furto denunciati

Giovanni Fabris da Qualso di Reana, denunciava ai carabinieri di essere stato derubato nottetempo di una grande caldaia di rame e di altri oggetti pure di rame.

COMMERCIANTI!

Il cartello di propaganda antiaerea si acquista all' Ufficio distribuzione materiale di propaganda U. N. P. A. — Piazza del Viminale, 14 — Roma.

per un valore complessivo superiore alle 1500 lire. I carabinieri, iniziate prontamente le indagini, accertavano che autori del furto erano tali: Mario Schneider di 22 anni e Giulio Cossa di 25 anni da Molinis di Tarcento, i quali hanno confessato il grave fallo. Entrambi sono stati denunciati; la refurtiva non è stata recuperata.

I ladri in cantina

appena macellato il maiale

Ettore Fant da Reana del Roiale aveva da due giorni ucciso e macellato il maiale. La carne insaccata ed i due prosciutti ricavati, sono stati da lui appesi in bell'ordine in cantina. Tale merce non costituiva solamente un valore ma anche un motivo di giusta soddisfazione per il proprietario.

L'altra notte però ignoti gli procuravano una amara sorpresa: forzata la porticina che da sull'orto, penetravano nella cantina e facevano man bassa dei varii salami, cotechini, salsiccie nonchè dei prosciutti, arrecando al Fant un danno che si aggira sulle ottocento lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Feletto.

Ostessa e avventori in contravvenzione

I carabinieri, durante un giro di perlustrazione, accertavano che nell'osteria di Giacomina Cristofoli a Sammardenchia di Pozzuolo si beveva ancora, benchè l'ora di chiusura dell'esercizio fosse trascorsa di ben 50 minuti; erano infatti le 23.50.

La Cristofoli ed i varii clienti che si trovavano nell'esercizio e precisamente: Camillo Nazzi di Ermenegildo; Gio. Batta Nazzi di Giacinto; Corrado Nazzi di Luigi; Placido Lirussi di Lodovico; Stanislao Garbino fu Giovanni e Guglielmo Ciani fu Giuseppe, sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore; la prima perchè protraeva abusivamente la chiusura dell'osteria e somministrava vino ai clienti; gli altri perchè bevevano nell'esercizio fuori orario.

Biciclette... che passione!

In questi ultimi giorni sono rimasti appiedati: Giacomo Rizzi di Antonio di via Tiberio Deciani; Elisa Muzzin in Bertossi di via Derna; Eugenio Nadalutti fu Gio. Batta di via Medici; Ada Verona di Santo di via Laipacco e Mario Degano di via Cisis.

I varii furti sono stati denunciati alla R. Questura.

Galli e galline in... volo

Notti or sono i ladri hanno visitato il pollaio di Angelo Del Fabbro fu Antonio a Pagnacco e come traccia del loro passaggio, lo hanno spogliato di sei galline e di quattro galli.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 20 gennaio (20-345).
S. Sebastiano vescovo

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 5,8; minima 3.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri:

La depressione atlantica ha portato il centro sull'Islanda ed interessa l'Europa settentrionale e parte della centrale. Nuclei residui di pressione relativamente bassa si hanno sul Tirreno e sull'Egeo. Il rimanente d'Europa e l'Africa settentrionale sono in regime di pressione piuttosto elevata con massima sul Portogallo e sulla Libia. Sull'Italia persistono deboli correnti d'aria temperata di origine atlantica che va ulteriormente riscaldandosi.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In leggero peggioramento sulle regioni settentrionali, variabile sulle rimanenti.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Piuttosto perturbato sul bacino orientale, variabile sul rimanente.

La radio

Gruppo Roma - Ore 9.45: Inaugurazione delle trasmissioni musicali dedicate alle scuole medie, discorso di S. E. il Ministro Bottai; Concerto inaugurale diretto dal maestro Fernando Previtali — 19: Concerto sinfonico diretto dal m.o Ezio Carabella — 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Il piccolo Marat» dramma lirico in 3 atti di Giovacchino Forzano musica di Pietro Mascagni.

Gruppo Milano - Ore 21: «I figli del marchese Lucera» commedia in tre atti di Gherardo Gherardi (prima trasmissione radiofonica) — 22.30 (circa): Concerto dell'organista Alessandro Esposito.

Gruppo Firenze - Ore 19.25: Sestetto mandolinistico bolognese — 20.30: Concerto diretto dal m. Nino Antonellini — 21.40: «Al gatto bianco» ritrovo di autori e dicitori di canzoni, orchestra del Radiobar.

In cucina

Carciofi ripieni — Comperate dei carciofi di belle dimensioni; puliteli come al solito e fateli cuocere per circa 10 minuti in acqua salata. Preparate un ripieno con prezzemolo trito; se c'è, qualche funghetto, del pane tritato e un po' di lardo raschiato, il tutto amalgamato con olio e imbottite con tale composto i carciofi poi legateli perchè conservino la forma e deponeteli in cassaruola su fette di lardo. Mettete fettine di lardo anche sopra i carciofi, non dimenticate il sale e il pepe e lasciate stufare dolcemente. Si servono con la loro salsa, restringendola un poco.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra brodo, pasticciata di manzo, salsiccia, contorni.

Sera: riso e salsiccia, pasta al sugo, vitello ai ferri, contorni.

Direzione • Redazione • Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 8

Vita e interessi

Conoscenza dei Frangipane di Castello e Tarcento

Se dobbiamo dar ragione ai genealogisti, codesta è una delle più caratteristiche e delle più antiche famiglie italiane. Pare, infatti, che la sua origine si perda nei secoli: per il noto ed ammirevole gesto di dividere il pane al popolo in tempo di carestia, mutò in Frangipane il casato di Anmzii già reso illustre da grandi personaggi quali Severino Boezio, Gregorio Magno ecc. Dei Frangipane fu Jacopa dei Settesoli. Pare anche accertato che la famiglia degli Alighieri — dalla quale sorse Dante — abbia avuto origine da un Eliseo Frangipane trasferitosi da Roma a Firenze. Non credo utile ricordare il malinconico episodio di Corradino di Svevia.

Nell'833 furono cacciati da Roma un Angelo Michele Frangipane che si trasferì a Venezia, un Ugo che andò in Puglia e poi ebbe il dominio di Terracina ed Astura, un Nicolò il quale passò nella Dalmazia e fondò i conti di Veglia. I discendenti di Nicolò ebbero dai Duchi di Austria e dai Re di Ungheria un gran tratto di paese fra la Carniola e la Croazia. E dalla Croazia discesero quelli che presero stanza in Friuli. Naturalmente costoro non tardarono ad affermarsi nella nostra Regione, vuoi per il loro talento, vuoi per la potenza tradizionale della loro casa. Fu forse, anzi, per pura autonomasia che nei primi secoli erano conosciuti solo come Signori di Castello, benchè non avessero mai abbandonato il loro casato di cui, specialmente a quei tempi, avevano ben ragione di vantarsi.

Se i genealogisti e gli storici riferiscono il vero — ed io non ho motivo di dubitarne — qualche altra famiglia friulana resasi celebre in regime feudale, e non ancora estinta, ebbe origine dai Frangipane e la storia del Friuli dal 1200 fino oltre al Medio Evo, è a loro strettamente legata.

Feudatari abili ed ardimentosi dominarono per secoli dalle rocche strategiche di Castel Porpetto e di Tarcento e si resero tanto potenti da attrarre nella loro orbita i maggiori feudatari friulani e da costituire il più resistente ostacolo al predominio del Patriarca aquileiese. Venezia meditò la distruzione della Rocca di Castello; il Patriarca raggiunse lo scopo facendo abbattere dal proprio capitano anche il convento attiguo, rà meraviglia il fatto di vedere ò sorgere la fortezza più minacciosa di prima. Le due rocche di Tarcento non ebbero sorte molto diversa. Anzi codeste furono saccheggiate e mezzo diroccate dai Frangipane stessi dopo che erano cadute per diversa fortuna in mano altrui. Nè recherà meraviglia il fatto di vedere ogni tanto i Signori di Castello alleati allo stesso Patriarca, come lo furono con Venezia, Treviso e quasi costantemente coi conti di Gorizia.

Il Patriarca si fece anzi più volte arbitro nelle loro contese con altri feudatari, chiese loro consigli in diverse occasioni ed oltre volte aiuto nelle contingenze pericolose. Ma tutto dimostra la loro abilità politica che, del resto, poggiava bene spesso su una bravura bellica non tanto facilmente uguagliabile. Non dovette essere per la sola sua posizione strategica che la Rocca di Castello richiamò ripetutamente l'attenzione degli imperatori, nè credo che il Patriarca d'Alanson abbia di buon grado investito Doimo di Castello del Marchesato d'Istria, nel 1384.

Indiscutibile è il valore militare dei Frangipane di Castello, ed è colle armi che allargarono il loro feudo e dominarono sulla maggior parte del Friuli. Portarono la guerra contro Marano, fino a Pordenone, verso Trieste, contro l'abate di Moggio ed in Carnia si resero padroni anche del Castello di Invillino. E' da credere che non solo per una necessità materiale e neppure per una significazione simbolica gran parte del materiale del vecchio castello di Castel Porpetto servì ad innalzare il Duomo di Palmanova. Patriarcato e Dogato erano vendicati per sempre!

* * *

Certi episodi della storia dei Frangipane meritano di essere rilevati per l'interesse che possono ridestare — per il loro valore particolare. Ecco, per esempio, un Doimo di Castello che in congrega con Tristano di Savorgnan uccide il Patriarca Giovanni di Moravia ed induce i friulani a darsi alla Repubblica Veneta liberandosi così dal Patriarcato! Non sembra davvero un personaggio secondario Doimo, così come non lo è G. Francesco che si unì ai ribelli per uccidere il Patriarca Bertrando e che ebbe la temerarietà di opporsi al patriarca Nicolò. Come è noto, però, Nicolò si vendicò crudelmente facendo distruggere il Castello di Porpetto e facendo decapitar Rizzardo di Varmo, Armanno di Carnia e lo stesso G. Francesco. Costui il 30 novembre 1351 fu rinvenuto dal Maresciallo patriarcale in letto nella sua dimora di Chiavris col figlio Porpetto ed un altro giovane. Il venerdì seguente — 3 dicembre — Francesco raso il capo, vestito di bruno, ebbe tronca la testa che fu portata per la terra di Udine e poi fissata sulla porta del Castello.

La vendetta del Patriarca non poteva essere più energica.

La temerarietà o meglio il coraggio dei Frangipane, è chiaro che non aveva limiti.

Il venerdì 6 settembre 1409, papa Gregorio XII decide di lasciare Cividale dove aveva tenuto Concilio e dove non si sentiva sicuro, — e avvia non si sa bene se verso Marano per imbarcarsi sulle galere del Re d'Ungheria o verso Latisana per salire sulle navi del Re di Napoli. Per precauzione fece vestire da papa un Vescovo del suo seguito. Aveva infatti di che temere perchè gli udinesi scorrazzavano per le campagne e il Pancera coi suoi 500 cavalli era tipo da evitarsi. Sulla Stradalta il corteo papale si imbattè invece coi congiurati Odorico di Castello e Nicolò di Spilimbergo i quali fecero un bottino chi dice di 4 mila, chi di 40 mila ducati. Il papa riescì a fuggire per il trucco escogitato e restò nella rete il povero vescovo travestito.

Conoscevano i due congiurati che Gregorio XII non era stato eletto legittimamente? Certo che per questo motivo essi poterono godere della invalidità della scomunica che era stata lanciata contro di loro. Ma ne ebbero contezza ben 15 anni dopo, da papa Martino V.

Non mancano, nella storia dei Frangipane di Castello, episodii di motivo quasi omerico. Artico di Strassoldo aveva promesso in isposa a Federico di Cuccagna la bella figlia Ginevra e l'aveva data, invece, ad Odorico di Villalta. Ne scoppiò una guerra (1218) alla quale presero parte tutti i castellani del Friuli. Il Patriarca vi si era intromesso, nè credo con intenzioni molto pacifiche. Anche i Frangipane si schierarono con tutte le loro forze, ma peccato che la tradizione li accusi di non essersi opposti solo al fedifrago... ma sopratutto, al Patriarca!

Nel 1308 troviamo un Nicolò di Tarcento (Frangipane) il quale intende congiungere tutta la sua gente di masnada con nuovi matrimonii, per accrescere il numero dei suoi servi ed aggiungere riputazione al suo nome. E, nello stesso anno, ecco Odorico di Castello che sotto un albero, in un campo presso Castions di Strada, ridistribuire i beni fra i suoi servi adunati in assemblea attorno a lui! Non ha, egli, un aspetto patriarcale? E non manca l'episodio patetico: verso il 1644 il ventenne Fausto muore di mal d'amore. Si conserva — o si dovrebbe conservare — un libro in suo onore: «Le lacrime in morte del molto illustre Fausto Frangipane».

* * *

Notevole è il numero dei Frangipane che si distinsero per il sapere: i due Cornelio, Giacomo — Cintio eletto Vescovo di Trieste — Tarquinio, Federico preposito di Carnia ecc. Molti sono gli ecclesiastici, pievani, famigliari di Vescovi e di Cardinali, canonici di Aquileia, di Cividale, Cintio Vescovo eletto di Trieste, muore prima della consacrazione. Artico rimasto vedovo si da alla vita ecclesiastica diventa Vescovo di Concordia ed alla stessa sede fu eletto Nicolò nel secolo scorso. Un Padre Filippo fu Generale dell'ordine dei Serviti. La ricca pievania di Porpetto dipendeva quasi sempre dai Frangipane i quali arricchirono il paese di numerose cappelle: San Giacomo, S. Francesco, S. Vito ecc. Essi fondarono il monastero francescano di Castello del quale avevano diritto di eleggere il guardiano. Ma parecchie volte ne nacquero noie di frati ora per l'elezione del Superiore — ora per la loro condotta non conforme alle regole dell'Ordine, ora addirittura perchè tramavano per consegnare il castello in mano ai nemici come nel 1555. Molte sono pure le donne che passarono alla vita claustrale, tanto che sorge il sospetto che il loro numero nella famiglia fosse eccessivo, oppure che l'elemento femminile non fosse dotato di eccessiva avvenenza. Naturalmente molte sono le Badesse. Dei Frangipane sono alcune confondatrici delle zitelle di Udine. Non manca una tale Sigismonda — badessa a Gemona — deposta per trasgressioni alla Regola. Questo largo contributo alla vita ecclesiastica offerto dai Frangipane se da un lato può meravigliare, dall'altro offre occasione di constatare come codesta famiglia fosse dominata da una preponente necessità di espansione e di superiorità. Ed in questo senso credo che debba essere considerata ed anche ammirata.

Filippo Casaleggi

In «*Le antiche chiese di Castel Porpetto*», pubblicato nel numero del 12 corrente e precisamente nel periodo «nel 1399 un Doimo di Castello fa lega con altri feudatari col Patriarca Gaetano e questa è l'unica alleanza dei Signori di Castello col Patriarcato» si legga: «nè questa può dirsi l'unica alleanza» ecc. Invece di: «Nel 1555 infatti compare un prete Nicolussio, pievano di Porpetto» si legga: «nel 1355, infatti», ecc.

TARCENTO

Offerte alla GIL

Per onorare la memoria del compianto cav. Gustavo Bonfadini, fratello del dott. Jacopo vice comandante della G.I.L. di Tarcento, hanno offerto: lire 20 il dr. Leonardo Veritti, lire 10 ciascuno: la signora Maria di Montegnacco ved. Serafini, la signorina Maria Giacomuzzi e la famiglia del sig. Alessandro Bizzaro e il sig. Carlo Ceschia.

Refezione scolastica

Lunedì scorso presso i locali dell'asilo si è iniziata la refezione scolastica, che accoglie oltre 200 figli del nostro più bisognoso popolo.

La benefica istituzione è diretta dalla sig. Maria Giacomuzzi, Segretaria del Fascio femminile, veramente benemerita nel campo assistenziale.

Le riduzioni in corso per viaggi in ferrovia

Diamo l'elenco di alcune città italiane per le quali vigono riduzioni ferroviarie di viaggio. Esse sono: Roma: manifestazioni varie. Riduzione del 50 per tutto l'anno XVI. Loreto: pellegrinaggi. Riduzione del 70 per cento fino al 19 maggio 1938 per comitive di almeno 101 persone. Roma e Santuari di: Assisi, Bari, Camaldoli, Cascia, Loreto, Montenero, Palermo, Pompei, Oropa, Sacro Monte, Verna, Varese. Riduzione del 50 per cento biglietti individuali per Roma; per Roma e Santuari insieme: 50 per cento col minimo di 4 persone.

Sicilia: Primavera siciliana. Per i viaggi in direzione della Sicilia: riduzione del 50 per cento da qualsiasi stazione non siciliana per le seguenti destinazioni: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Comiso, Marsala, Milazzo, Palermo, Sciacca, Siracusa, Taormina Giardini (fino al 30 aprile 1938 XVI). E' consentita inoltre la riduzione del 30 per cento in servizio cumulativo ferroviario-marittimo per le linee Napoli-Palermo e Terranova-Civitavecchia, e viceversa. I biglietti emessi da stazioni distanti almeno 300 km. dalla località sicula destinataria della corsa di andata danno facoltà di acquistare — durante la validità del biglietto — biglietti complementari di corsa semplice o di andata-ritorno colla riduzione del 50 per cento in destinazione di qualsiasi località dell'Isola. E' ammesso pure in qualsiasi periodo dell'anno il rilascio dei biglietti complementari anche su presentazione degli speciali biglietti di andata-ritorno per la «Primavera Siciliana» della «Società Tirrenia» in servizio interno mare da Napoli, Tripoli o Tunisi, o di quelli delle Società di Navigazione Aerea, in destinazione di qualsiasi porto marittimo o aereo siculo. La validità dei biglietti complementari deve essere contenuta entro i limiti di validità del biglietto marittimo o aereo e, comunque, non oltre il 60.o giorno da quello di emissione.

Tripoli: stagione turistica libica. Riduzione del 50 per cento dal 15 gennaio al 15 maggio 1938 in destinazione dei porti italiani e dell'Idroscalo di Ostia. La validità dei biglietti è di 45 giorni. Il timbro del Comitato viene apposto gratuitamente presso le sedi di Tripoli e Bengasi.

Da Pordenone

Nel Fascio Femminile

Per onorare la memoria della madre co. Laura di Porcia ved. Sellenati le sigg. Maria e Andreina Sellenati hanno offerto lire 100 al guardaroba dell'Assistenza del Fascio femminile.

Per lo stesso scopo la co. Silvia di Porcia in Gherardini ha offert oltre 50. Il Fascio femminile porge vivi ringraziamenti.

Il concerto del N.U.F.

Martedì sera davanti ad un eletto pubblico il violinista prof. Eligio Ciriani ed il pianista prof. Piero Pezzè, i noti artisti udinesi, hanno dato l'atteso ed applauditissimo concerto indetto ed organizzato dal N.U.F. pordenonese. I due concertisti hanno dato agli intenditori la prova sicura del loro valore, e ci spiace di non poterci dilungare di più sulla piena riuscita artistica della simpatica manifestazione.

Il pubblico avrebbe potuto essere più numeroso, e noi ci rifiutiamo di credere che a Pordenone il gusto musicale si sia così notevolmente ristretto.

Al prossimo concerto che il N.U.F. pordenonese darà presto, proseguendo nella lodevolissima opera così simpaticamente intrapresa, contiamo di veder presente tutta la parte più eletta di Pordenone

Tesseramento al Dopolavoro

La presidenza del Dopolavoro comunale ha segnalato oggi alle superiori gerarchie il tesseramento totalitario all'O.N.D. locale di tutte le loro maestranze le ditte: Fratelli Coran per la Fonderia Industriale; fratelli Savoia per la Fonderia di Pordenone; Antonio Zanette e figli per l'industra del legno.

Serva ciò di sprone alle altre ditte della città a seguirne l'esempio.

Il campionato calcistico di seconda categoria

Domenica 30 corrente verrà ripreso il campionato calcistico di seconda categoria, con le partite stabilite nel calendario della manifestazione.

I processi in Tribunale

Presidente comm. avv. Cazzamalli; Giudici: cav. dott. Valussi e dott. Zunin — P. M. il Proc. del Re cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Vettorini.

Fra fratelli — Tra i fratelli Sante ed Antonio Pegolo fu Tommaso, di Brugnera, correva poco buon sangue. Per farne scorrere almeno un poco di buono, l'Antonio non trovò di meglio, (un giorno in cui si agitavano questioni di interessi) che dare un morso al fratello ad un dito della mano destra, con consecutiva guarigione in oltre dieci giorni. Il fratello.... cannibale si busca 2 mesi e 20 giorni di reclusione nonchè il risarcimento dei danni in lire 200 e le spese di costituzione di parte civile al fratello Sante in lire 300 — Difesa di fiducia avv. Rotella — P. C. avv. Ant. Mazza.

Un inconsueto processo — Il capostazione sig. Pio Dal Trozzo di Casarsa ed il manovale Costantino Pasut di Pietro, pure di Casarsa, comparivano imputati di omicidio colposo per avere con un movimento imprudentemente ordinato ad un treno militare il 25 gennaio 1937, causato la morte del sergente Francesco Benvenuti che si trovava sul treno stesso, intento all'ancoraggio di un autocarro militare.

Dal dibattimento disulta però che i due ferrovieri non hanno alcuna responsabilità nell'accaduto, e vengono perciò assolti per non aver commesso il fatto. — Difensore di fiducia avv. Pietrini Pallotta di Trieste.

In Appello — Giovanni Piccinin di Giovanni, è appellante da una sentenza del Pretore di Pordenone che lo condannava a sei mesi di reclusione per essersi servito dei suoi figliuoli, minori dei anni 5, 3, 2 per impietosire il pubblico a mendicare suonando l'organetto e vendendo i pianeti della fortuna. Il Tribunale però, conferma la condanna inflitta dal Pretore e accorda tuttavia la sospensione della pena per anni 2, ordinando la scarcerazione dell'imputato — Difesa d'ufficio avv. Ugo E. Imperatori.

SACILE

Ai combattenti sacilesi in Spagna

Ai seguenti concittadini, combattenti in Spagna, è stato spedito a ognuno, attraverso il locale Fascio di Combattimento, un pacco postale contenente i seguenti indumenti di lana: maglie, mutande, guanti, calze e passamontagna: C. M. S. Modolo Pietro, C. N. Sandrin Pietro, C. N. Rosolen Giovanni, C. N. Vendramini Francesco, soldato Corubolo Mario, soldato Vendramin Umberto, soldato Gallimberti Angelo, sergente Battistioli Maurizio, sergente Ballarin Carlo, sergente Casagrande Emilio, serg. magg. Dal Fabbro Domenico. In ogni pacco vi è l'indirizzo dell'offerente. Alle generose persone, a nome dei ricordati e delle rispettive famiglie, mandiamo il più vivo plauso per l'atto altamente umano e patriottico.

Nella Gioventù del Littorio

In questi giorni la camerata prof. Lucchi, già Segretaria del Fascio Femminile e delegata delle Piccole e Giovani Italiane, è stata nominata Ispettrice di zona della G.I.L. e la signorina maestra Gisella Bonas, vice segretaria del Fascio Femminile, è stata nominata vice Ispettrice della G.I.L.

Furto sacrilego

Il giorno 18 andante, alle ore 11 circa, uno sconosciuto dall'apparente età di anni 20, con berretto grigio foderato internamente color marron, capelli castani chiari, colorito terreo pallido, pantaloni alla sport con stivali, si introduceva nella chiesa di San Giovanni del Tempio di Sacile. Ivi, approfittando della assenza del segrestano, forzava le cassette delle elemosine asportandone il contenuto, presunto di circa lire 150, in danno della chiesa suddetta. I carabinieri hanno iniziato subito le indagini.

CANEVA

Nella Gioventù del Littorio

Il Comandante della G. I. L. dott. cav. Piero Marin, ha riunito gli insegnanti ed i capi reparto del Comune per procedere alla nomina dei diversi comandanti delle organizzazioni giovanili. Ha fissato i vari turni di sorveglianza alla refezione scolastica, iniziatasi il 18 c. m. come l'assistenza invernale. In previsione della cerimonia che avrà luogo il 30 p. v. per la inaugurazione dei gagliardetti delle scuole, delle Massaie Rurali, della Associazione Alpini, con l'intervento di S. E. Manaresi, il Comandante della G. I. L. ha dato disposizioni per lo svolgimento della cerimonia, alla quale parteciperanno tutte le Associazioni locali e dei dintorni.

BASILIANO

Significativa offerta

Il comandante della G. I. L. di Basiliano segnala la offerta di lire 100 fatta dal milite ferroviario, volontario in A. O. I Ettore Simonitti di Variano, che inviò la somma al Segretario del Fascio perchè la mettesse a disposizione delle organizzazioni giovanili accompagnandola con belle espressioni e sentimenti patriottici.

I calciatori a S. Daniele

La Sezione Calcio del Dopolavoro Comunale indice una gita in quel di San Daniele per domenica 23 corr. a mezzo autocorriera, onde dar modo agli appassionati di seguire la squadra di calcio che in tale giorno dovrà incontrarsi con la Sandanielese nella partita valevole per la Coppa «Venezia Giulia». Le prenotazioni dei posti è raccolta dal dopolavorista sig. Fabbro.

TAVAGNACCO

Nella Gioventù del Littorio

Tutti gli avanguardisti del Comando G. I. L. di Tavagnacco hanno ripreso le adunate istruttive domenicali presso le scuole di Adegliacco.

Il Comandante maestro Pividori ha loro regalato un bel pallone nuovo per le partite di calcio alle quali prendono parte tutti gli organizzati.

Si attendono anche gli avanguardisti della frazione di Tavagnacco.

Cronaca di Gemona

Assistenza invernale

A cura del Comitato comunale d'Assistenza, ha avuto inizio in questi giorni, nelle scuole del Capoluogo ed in quelle delle frazioni, la distribuzione della refezione scolastica giornaliera comprendente oltre 250 alunni beneficati.

Pure dal predetto Comitato furono distribuiti buoni di prelevamento viveri ad oltre 500 assistiti. Detti buoni saranno rinnovati ogni mese nel periodo dell'assistenza invernale.

* * *

In memoria di mons. prof. Giuseppe Fantoni hanno offerto all'E.C.A.: Vittorio Armellini lire 5; prof. Giuseppe Barazzutti 10; Cornelio Barazzutti 5; Andrea Castellani 5; Vidoni Giuseppe 10; Onorio Vidoni 10; Riccardo Sabidussi 5; Giacomo Cargnelutti fuc 2; Luigi Cairoli 5; cav. Antonio Tessitori 5; Matteo Savonitti 5; Leonardo Comini 5; Giacomo Di Vora 5; Vittorio Celetto 5; Carlo Elia 5; famiglia Missio 5; Nioli Nicolò 5; Severino Persello 1; Luigi Mario Biarti 5; Iseppi geom. Gio. Batta 10; Mario Dal Toso 2; Tomaso Elia 5; Antonio Brollo 5; geom. Giacomo Baldissera 5; famiglia Francesco Venchiarutti 10; Soc. Fr. Autotrasporti Sandanielese 5; Mario Nicoloso 2; Giuseppe Venchiadutti 5; Emma Nais 10; Adolfo Zozzoli 10; Giuseppe Nais 10; Giuseppe de Carli 10; Domenico Fadini 10; rag. Enrico Furlan 10; dott. Giuseppe Palese 10; Bepi Seravalli 10; cav. Attilio Antonelli 10; dott. Liberale Celotti 10; famiglia Anzilutti Paola 10; dott. Ulrico Fontanelli 10; famiglia Della Marina fu Sebastiano 10; famiglia Giuseppe Londero 10; Vittorio Benedetti 10; Ursella rag. Umberto 10; N. D. Alina Simonetti 10; Pittini geometra Quinto 10; Mattia Picco 5; dottor Ottavio Vidoni 15; Mario Troiani 10; Lino Merluzzi 5; Mario Bombi 5; ditta Domenico Vidoni 100; dott. Domenico D'Andrea 20; Luigi Rossi 10; Teresa Ermacora in Stefanutti 5; dott. Ermanno Simonetti 10; Frezzato Felice Fortunato 5; Francesco Goi 5; Banca Popolare Coop. 200; Soc. An. di Consumo 50; Rodaro Michele 20; Attalo Sabidussi 10; Ezio de Carli 50; dott. Giacomo Bernardis e famiglia 20; Venturini Nicolò industriale 20; Ezio Ferrante 10; famiglia avvocato Leonardo Piemonte 20; Pietro Cassutti 10.

All'Ospedale Civile di Gemona, in morte di mons. G. Fantoni: comm. A. Morganti lire 100; consiglieri e sindaci della Banca Popolare Cooperativa lire 110.

Contravvenzioni

I carabinieri della stazione di Gemona hanno elevata contravvenzione per protrazione d'orario dell'esercizio, la nominata Boria Cristina, esercente Caffè in Piovega di Gemona.

Per lo stesso motivo è stato dichiarato in contravvenzione pure Molinaro Luigi di Domenico.

Di un furto a Buia

Il furto di galline ecc. avvenuto a Buia e di cui abbiamo dato notizia, è stato denunciato alla stazione dei reali carabinieri di Buia.

Un arresto

E' stato tratto in arresto dalla benemerita in esecuzione a mandato di cattura Copetti Giacomo fu Giacomo il quale ha dei conti da regolare con la Giustizia.

Denunciato per furto

Pure dai reali carabinieri della stazione di Gemona, è stato denunciato Dario Pellegrini da Osoppo per furto, commesso in danno di Girolamo Pellegrini da Osoppo, di alberi.

Per correità in furto

E' stato denunciato per correità in furto di una bicicletta, patito da Emilio Lepore da Gemona, il pregiudicato Adamo Lepore.

ARTEGNA

Pro Filarmonica

Pubblichiamo un secondo elenco degli oblatori che, con squisito senso di generosità contribuiscono con le loro offerte per un sempre maggior sviluppo di quest'istituzione: Gio. B. Spagnolo lire 7; Annibale Siega 5, Ugo Traunero 5; Antonio Zossi 6; Duria Gaetano 5; Oreste Madussi 3; Gelindo Tottolo 1,50; Angelo Venturini 5; Onorio Traunero 5; Pellegrino Merluzzi 5; Luigi Revelant (barbiere) 5, Guerra Francesca 5; Tottolo Pio 5, Pietro Devit 7,60, Guido Offoiach 5, Adolfo Merluzzi 5; Micossi Romano 7, Daniele Facini 5; Augusto Tondolo 4; Giovanni Franceschini (Magnano), 5; Luigi Piai (macellaio) 3, Tina Lugato 5, Farenzena Girolamo 2, Venturini Benso 5; Verona Clelia 5; Merlini Giovanni 5; Liva Beniamino 5; Gio. Batta Venturini 5; Domenico Andreussi 5; Colle Pietro 5; cav. Siega 5; Fabris Emilio 3; Vidoni Adelaide 2, Mezzetti Amedeo 5; Luigi Adami 5; Menis Ottavio 5; Giuseppe Emiliani 5.

Continuano a pervenire sempre nuove offerte che vengono raccolte dal sig. Bepo Benturini.

MAGNANO

Nella Sezione ex combattenti

Domenica alle ore 15, in una sala dell'esercizio Ferigo, con l'intervento di numerosi soci, ha avuto luogo l'annuale assemblea della ricostituita sezione ex combattenti della frazione di Billerio. Intervennero anche il Podestà ed il Segretario politico.

Dopo il saluto al Duce, il presidente della sezione ha dato relazione del suo operato quale Commissario della sezione, nonchè quanto è stato fatto dopo la regolare costituzione del Direttorio che risulta composto dai seguenti camerati: Polla Luigi, presidente; Vincenzo Muzzolini segretario; Martino Revelant, Paolo Revelant e Pietro Comini membri effettivi, Olivo Ermacora e Luigi Urli membri supplenti.

Il camerata Vincenzo Muzzolini ha indi illustrato le finalità della sezione, elevando un inno al Fascismo ed al Duce, fondatore dell'Impero.

La assemblea nello approvare l'operato dei dirigenti ha espresso il vivo desiderio che la Sezione abbia sempre maggior vita e con la disciplina e concordia, possa raggiungere tutte le mete, per la maggior grandezza della Patria e per il più sempre alto trionfo del Fascismo.

La refezione scolastica

Da alcuni giorni, mercè l'interessamento del locale Comando della G. I. L., e con l'aiuto del comitato locale dell'E. C. A., ha avuto inizio la refezione scolastica, a favore degli organizzati poveri.

Per ora solamente nel Capoluogo, ove vi sono oltre una ventina di frequentanti e in proseguo di tempo, se possibile, verrà provveduto all'impianto di adatte cucine, anche nelle frazioni.

CIVIDALE

All'Istituto di Cultura fascista

L'avv. Camillo Zambruno di Udine, ha tenuto l'altra sera, davanti ad un pubblico numeroso l'annunciata conferenza sul discorso pronunciato dal Duce per il distacco dell'Italia dalla Società delle Nazioni. L'oratore, presentato con opportune e belle parole, dal dott. Max Chittaro, Segretario del Fascio locale e Segretario della Sottosezione di Cividale dell'Istituto di Cultura fascista, ha fatto anzitutto una chiara e minuta esposizione dei fatti più salienti che hanno caratterizzato la politica italiana dal Trattato di Versailles prima, all'avvento del Fascismo poi, sino ai nostri giorni, illustrando l'opera gigantesca compiuta in questi anni dal Governo di Mussolini e la condotta rettilinea da esso tenuta sia durante la grande impresa come in altre gravi contingenze ora economiche ora politiche attraverso le quali, grazie alla disciplina e alla compattezza del popolo, l'Italia è assurta in potenza e prestigio, al livello delle grandi nazioni. Si è soffermato quindi a parlare delle condizioni di disagio in cui essa Italia era venuta a trovarsi nel consesso di Ginevra, alla lunga pazienza dimostrata nel rimanervi di fronte al comportamento di quel sinedrio ingiustamente ostile, e in fine, ha ricordato la deliberazione presa dal Gran Consiglio la sera dell'11 dicembre p. p.

L'avv. Zambruno ha terminato la interessante conferenza, svolta con efficaci argomentazioni, dando lettura del discorso del Duce, del quale discorso l'intera conferenza non è stata che un chiaro commento ascoltato con attenzione e infine unanimamente applaudito.

Prossimamente avremo una conferenza del prof. avv. cav. Carlo Guido Mor della Università di Modena sul tema «Giulio Carnico».

SPILIMBERGO

All' Ente di assistenza

Gli incaricati Vincenzo Antoniazzi e Giovanni Marchi hanno versato all'Ente Comunale di Assistenza le seguenti somme frutto della raccolta nella 7.a zona loro assegnata:

Marchi Giovanni lire 50, Carlo Antoniazzi 50, Menini Pilade 10, dott. Fausto Missio 50, Pielli Umberto 50, Pielli Elisa 10, Codogno Mino 5, Maso Andrea 5, Carlo Antonietti 15, Ditta Del Do 5, De Rosa Stanislao 5, Codogno Angelo 5, f.lli Peressini 20, Alfredo Giacomini 5, F.lli Zuliani 5, Vico Zuliani 5, Sebastiano Comis 20, Soler Emilio 30, Martinuzzi Orazio 5, Mascherin Gina 10, Gino Serena 30, Renato Durigon 5, Chivilò Sante 10, Pompeo Artini 2, Facchin Dante 100 chilogrammi di legna da ardere. In totale lire 417. L'Ente ringrazia vivamente.

AQUILEIA

Corsi teorico-pratici di frutticoltura

A cura del R. Ispettorato di Agricoltura e del Consorzio di frutticoltura, venerdì 21 gennaio, in Castions di Zoppola e sabato 22 gennaio, in San Lorenzo di Fiumicello, avranno inizio i corsi teorici pratici di frutticoltura.

Stamane alle ore 4,20, dopo breve malattia, munita dei conforti della Religione, serenamente come visse, spirava

Maria Mattiussi ved. Rosinato

La SORELLA, i COGNATI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Nogaredo di Corno, 19-1-1938-XVI

I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente alle ore 9,30.

---

della Provincia

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

Cronaca di Latisana

Nella Gioventù del Littorio

Il vice comandante della Gil porta a conoscenza degli interessati che sono aperte le iscrizioni nelle liste della Leva del Mare.

Vi possono partecipare avanguardisti, marinaretti della Gil, i quali al compimento del 16 anno di età abbiano chiesto di rimanere nella specialità marinara. A questi giovani viene concesso il trasferimento in altri Corpi Armati dello Stato. La permanenza nella specialità marinara degli avanguardisti che hanno compiuto il 16 anno di età è subordinata al rilascio d'una domanda accompagnata dal consenso dei genitori o di chi ne fa le veci. Si avvertono pertanto gli interessati che i fogli per le relative domande si possono ritirare presso la locale sede del Fascio.

Ammasso del grano

Presso il Circolo Agrario Cooperativo di Latisana continuano i pagamenti del saldo frumento. Tutti i produttori sono invitati a presentarsi nelle ore antimeridiane muniti dei relativi bollettini di consegna nell'ordine seguente: giovedì 20 lettera D, venerdì 21 lettere E F G I, lunedì 24 lettere L M, martedì 25 lettere N O, mercoledì lettera P, giovedì 27 lettere Q R, venerdì 28 lettera S, lunedì 31 lettere T U V Z.

Ai commercianti

La delegazione mandamentale del commercio di Latisana porta a conoscenza a tutti i commercianti ed esercenti, che ancora non l'avessero fatto, di provvedere senza indugio all'annuale rinnovazione delle loro licenze. Avverte inoltre che i commercianti che hanno personale alle loro dipendenze, soggetto alla trattenuta di ricchezza mobile, devono entro il 31 gennaio corr. presentare all'ufficio imposte la dichiarazione per il definitivo accertamento di conguaglio. I relativi moduli si possono ritirare tanto all'Ufficio Imposte come alla delegazione dei Commercianti.

Per ultimo la Delegazione del commercio avverte che entro il 31 gennaio p. v. gli esercenti sono obbligati a denunciare all'ufficio del Registro i consumi di vermut e marsala avvenuti durante l'anno 1937. Ciò agli effetti del conguaglio della tassa scambio.

Offerte

Al Comitato dell'Ente comunale di assistenza è pervenuta l'offerta di lire 100 da parte della famiglia Giuseppe Bertoli.

La famiglia Paolini di Udine, nel secondo anniversario della morte del figlio cav. Paolino, ha versato lire 50 all'Ente Comunale di assistenza di Latisana.

I processi di Pretura

Furto di granoturco. — La guardia comunale Giuseppe Pradisitto verso le ore 2 del giorno 29 ottobre u. s. trovandosi per servizio in località «Pussiano» di Gorgo di Latisana, sorprendeva mentre rincasavano Luigi Barel di Pietro di anni 19, Ferdinando Versolato di Lodovico di anni 16 e Mario Grego di Angelo di anni 17, tutti residenti a Latisana che, muniti di biciclette, portavano ognuno un sacco di granoturco rubati in campi diversi. Comparsi davanti alla nostra Pretura per l'imputazione di furto sono stati condannati: il Barel a un mese di reclusione e lire 300 di multa; il Versolato a 20 giorni di reclusione e lire 200 di multa. Ad entrambi è stata accordata la condizionale. Contro il Grego non si è proceduto per concessione del perdono giudiziale. Non essendosi il Barel presentato, si è proceduto in contumacia. — Dif. d'ufficio dr. Rossetti.

Furto di una bicicletta. — Nicolò Defendi fu Tranquillo di anni 40, di Caorle, imputato di essersi impossessato di una bicicletta di proprietà di Giorgio Minutello, fatto avvenuto il 25 ottobre u. s. si busca mesi due di reclusione e lire 300 di multa con la condizionale. Il Pretore ordina che la bicicletta sequestrata sia restituita a Minutello. Dif. d'ufficio dr. Rossetti.

Un querelante condannato. — Giovanni Chiarparin fu Francesco di anni 47 di Precenicco imputato di ingiuria aggravata per avere offeso l'onore e il decoro di Angelo Zuliani e di percosse in danno dello stesso Zuliani, è stato assolto per insufficenza di prove. Lo Zuliani è stato condannato a lire 300 di multa e alle spese processuali. — Dif. dr. Rossetti per il Chiarparin e dr. Gozzi per il Zuliani.

Le disavventure di un autista. — Alessandro Palombaro di Enrico di anni 44, di Trieste, è comparso davanti al nostro Pretore perchè imputato di contravvenzione per non avere richiamato la attenzione di due ciclisti che lo precedevano facendo uso, prima di sorpassarli con la automobile da lui condotta, dei segnali regolamentari, per non avere regolato la velocità della macchina, e di lesioni colpose per aver investito Alessandro Regeni di Antonio di anni 48 di Marano Lagunare. Fatto avvenuto lungo la strada nazionale Latisana-Palazzolo il 15 ottobre u. s. Il Pretore dichiara non procedere contro il Palombaro per lesioni colpose perchè il reato è stato estinto dalla remissione di querela e condanna il remittente alle spese processuali anticipate dallo Stato. Assolve il Palombaro delle altre due contravvenzioni per insufficienza di prove. — Dif. dr. Rossetto.

Per direttissima. — La sera dell'11 corr. Giovanni Domenico Morandini fu Sante di anni 45, di San Giorgio di Nogaro, trovandosi in stato di manifesta ubriachezza nell'esercizio del Caffè Centrale in piazza Roma, dove molestava la proprietaria e la clientela, veniva dai carabinieri condotto in caserma e tratto in arresto. Colpevole del reato di ubbriachezza con l'aggravante della abitualità e della recidiva, il Pretore lo condanna a mesi quattro di arresto. Il processo si è svolto per direttissima.

L'epilogo di una lite. — Nel pomeriggio del 14 novembre u. s. nella osteria gestita da Giovanni Governo di Francesco di anni 36 di Campomolle, avveniva una lite tra Albino Comisso di Domenico di anni 51, il di lui figlio Luigi di anni 27 e Luigi Cescon di Giuseppe di anni 37, tutti residenti a Campomolle. In seguito alla querela sporta dal Cescon sono comparsi, quali imputati di percosse il Comisso Albino e il figlio. Il Pretore condanna il Comisso Albino a lire 150 di multa e il Cescon a lire 200 di multa nonchè entrambi, in solido, alle spese processuali. Assolve il Comisso Luigi per non aver commesso il fatto e condanna il querelante alle spese processuali anticipate dallo Stato. — Dif. dufficio dr. Rossetti per il Cescon e il dott. Cozzi per i due Comisso.

Una condanna e una assoluzione. — Maria Toniutto di Natale di anni 34 di Palazzolo dello Stella, e Rosa Fantinatto fu Giuseppe di anni 62, di Precenicco, imputate di furto semplice per essersi impossessate di chili 20 di granoturco appartenente a Vadori Ernesto di Precenicco, sono condannate: la Toniutto a 20 giorni di reclusione o lire 300 di multa con la condizionale e la antinatto e assolta per insufficienza di prove. — Dif. d'ufficio dott. Cozzi.

Una bevuta che costa cara. — Verso le ore 19,0 del giorno 25 novembre u. s. Fabiano Barel fu Angelo, di anni 48, nato a San Michele al Tagliamento e residente a Latisana, veniva sorpreso dalla guardia comunale Giovanni Paron in istato di ubbriachezza e per questo tratto in arresto. Si busca tre mesi di arresto ed è pure condannato al pagamento delle spese processuali e di quelle di mantenimento durante la custodia preventiva in carcere. — Dif. d'ufficio dott. Rossetti.

Coppa Venezia Giulia

Per domenica, sospeso il campionato di prima divisione, si svolgerà il secondo turno della Coppa Venezia Giulia. Il Latisana favorito dal punteggio giocherà in casa ospitando il CRDA di Monfalcone. Tutti gli sportivi conoscono già il meccanismo di questo torneo uguale a quelo della Coppa Italia tra le squadre di massima divisione.

Sconfitta una squadra questa viene eliminata dal torneo. Come si può ben immaginare domenica scenderanno in campo due compagini con gli stessi propositi e con le stesse speranze decise a conquistare la vittoria che possa dare a una di esse la speranza di altre brillanti affermazioni in questo torneo istituito per la prima volta dal Direttorio di quinta Zona. Il Latisana favorito nel punteggio lo sarà anche sul terreno di gioco? Francamente non si conosce il valore dell'avversario ma gli sportivi sanno benissimo che il CRDA possiede atleti di indubbio valore e per questo la partita sarà interessante e darà motivo al pubblico di assistere ad una bella partita con un pronostico incerto. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

RONCHIS

Pro Befana fascista

Diamo l'elenco degli offerenti: lire 20 Angelo Formentini; Angelo Fabris; cav. Pietro Montello; Tullio Ravanello; Emilio Sandrin — lire 10 ciascuno: D. Angelico Comuzzi; Angelo Faggiani; dott. V. Carli; Marchese Cleonice; Attilio Montello; Odorico Luigi; cav. dr. Gio. Batta Trombetta — lire 5 ciascuno: Ruggero Angeli; Armida Bittolo Bon; Romano Comisso; Luigi Mainardis; Antonio Marsoni; Antonio Turlon — lire 2 ciascuno: Umberto Angeli; Ruggero Ellero; cav. Giocondo Prati.

Refezione scolastica

La refezione scolastica è incominciata il 17 corrente; ne beneficiano quaranta scolari del capoluogo e venti della frazione di Fraforeano — La refezione funziona regolarmente e ne dà il vigoroso impulso il Commissario del Fascio G. Selva appoggiato efficacemente dal Commissario Prefettizio A. Donati.

Assistenza pubblica

L'assistenza pubblica ha assunto quest'anno un notevole sviluppo sopratutto per l'appoggio morale e finanziario dato da una parte cospicua degli abitanti. Ci riserviamo di segnalarne i nomi. L'organizzazione è ottima, e l'assistenza si esplica in special modo con la somministrazione di viveri.

Oltre ai migliori elementi del Comune, al funzionamento assistenziale prestano la loro opera officacissima il Commissario Prefettizio A. Donati; il Commissario del Fascio G. Selva e i funzionari del Comune.

POCENIA

Corso pratico di agricoltura

Mercè l'interessamento del conte comm. Andrea Caratti, solerte autorevole presidente della locale Commissione granaria si è ottenuto dalla Unione Provinciale lavoratori dell'Agricoltura la istituzione di un corso teorico pratico agli agricoltori del Comune, corso che consterà di dieci lezioni teoriche e due pratiche, e rilascierà in fine ai frequentanti un diploma. Tema del corso sarà la praticultura e la razionale alimentazione del bestiame, branche dell'agricoltura che hanno più di quanto non sembri stretta connessione con la maggiore produzione del frumento e per il raggiungimento dell'autarchia.

Il dr. Dreossi, attivo propagandista e tecnico della Unione, ha l'incarico del corso stesso e inizierà le lezioni mercoledì prossimo 19 corr.

Lunedì sera nella sala di Arduino Borghese a Torsa convennero il co. Caratti, il Commissario Prefettizio Sabbadini, il Commissario del Fascio Cudini ed altre autorità e il cav. uff. dr. Pacini Segretario della Unione provinciale lavoratori agricoli, oltre duecento autentici lavoratori agricoli e un numeroso pubblico.

Aperta la seduta il co. Caratti in un nobile discorso presentò ai presenti i gerarchi della Unione e incitò i presenti a frequentare assiduamente il corso. Il dr. Pacini tenne ai rurali una applaudita conferenza e dette la parola al dr. Dreossi che tracciò per sommi capi il programma delle dodici lezioni invitando i presenti alla iscrizione e convocandoli per mercoledì 19 corrente alla stessa ora per la prima lezione.

Le iscrizioni al corso sono state totalitarie.

La bella cerimonia ebbe termine col saluto al Duce.

Sorpresi a rubare

Informato da un amico che qualcuno nel campo di sua proprietà poco discosto era intento a fare man bassa dei pali di sostegno per viti, Basso Bondin Giuseppe accompagnato dal fratello accorse e sebbene al buio conobbe e fermò tale Letizia Basso Bondini che aveva fatto due fasci dei pali recisi che si accingeva a portarli a casa. Richiesta la presenza della guardia campestre, questa sequestrò la refurtiva e denunziò la donna per furto.

La guardia campestre sorprese il giovinotto Bruno Malisani che ritornava dai campi con un tronco d'albero sulle spalle. Riconosciuta la provenienza furtiva e resosi confesso il Malisani d'aver asportato il tronco da un campo di proprietà dei fratelli Michieli la guardia denunzio il ladro all'autorità giudiziaria.

S. Vito al Tagliamento

Attività rurale del Dopolavoro

L'altra sera alla sede del Dopolavoro comunale ha avuto luogo una riunione, presieduta dal dr. Mariammi, per tracciare le direttive dell'attività rurale da svolgere nell'Anno XVI, affidata al direttore tecnico camerata Vittorio Favero. E' stato deliberato di nominare un fiduciario per ogni frazione; di istituire una sala con apparecchio radio per le audizioni delle trasmissioni radiorurali; di estendere le iscrizioni al Dopolavoro ad almeno una persona per ogni famiglia di agricoltori; indire conferenze di puro carattere agrario; di bandire concorsi a premio per la razionale delle concimaie, delle stalle, degli orti, dei cortili e delle case infiorate; gite di istruzione dei rurali presso aziende agricole particolarmente attrezzate e specialmente irrigue; concorsi a premio di carattere rurale in circostanza della festa dell'uva manifestazioni sportive ecc.

Furto di polli

L'altra notte ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Giuseppe Bravo fu Giuseppe, abitante in borgo Fontanis, via del Mercato rubarono sette galline, un tacchino ed una maglia di lana, per un danno complessivo di circa lire 100.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri di S. Vito.

SESTO AL REGHENA

Movimento demografico

Nell'anno testè decorso l'Ufficio anagrafico comunale ha registrato: nati vivi 177 — nati morti 2 — nati fuori Comune 4 — Totale 183 — Morti nel Comune 40 — fuori Comune 9 — Totale 49. — Matrimoni contratti nel Comune 68 — fuori Comune 31 — contratti all'estero 15 — Totale matrimoni 114 — Immigrati 308 — Emigrati 444.

Quantunque il movimento emigratorio assorba quasi del tutto l'aumento effettivo della popolazione presente di 6463 unità (soltanto qualche unità in più del 1936) resta confortevole per il nostro Comune la constatazione di un'eccedenza netta di 134 nati sui morti dell'annata; oltre il 27 per mille.

Infortunio

Il diciassettenne Gino Pizzato di Alberto, mezzadro della ditta Lacchin e Braidacurti, mentre sul carro attendeva al carico di steli di granoturco, precipitava dall'alto, fratturandosi l'avambraccio sinistro al terzo inferiore. Guarirà in 30 giorni.

CASARSA

Nella Latteria sociale

Presieduta dal sig. Angelo Colussi fu Gioacchino è stata tenuta una seduta importante del consiglio di amministrazione della Latteria Sociale di Casarsa, alla quale è intervenuto anche il collegio dei sindaci. Scopo precipuo di tale riunione, tra i vari argomenti trattati, è stato l'esame e l'approvazione del conto dell'esercizio finanziario 1937. E' stata inoltre fissata la riunione della assemblea generale dei soci che sarà tenuta il 20 febbraio p. v.

Nel Dopolavoro Ferroviario

Oggi 20 corr. (dalle ore 20), orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario, la proiezione del film «I cacciatori di teste di Borneo», preceduto dal Giornale Luce sonoro.

MARANO

Nella Sezione Combattenti

Con recente provvedimento della Federazione Combattenti di Udine, il Segretario del Fascio camerata Angelo Regeni è stato riconfermato in carica quale presidente della bella Sezione combattentistica maranese.

Ne «Italia Combattente», Bollettino dei combattenti, leggiamo questa appropriata e meritata designazione:

«Regeni Angelo. Marano Lagunare — E' uno dei Presidenti più anziani della Federazione, che da sedici anni presiede con amore e con intelligenza la Sezione di Marano Lagunare, la quale conta 165 tesserati su una popolazione di circa 2000 abitanti. Con questa designazione la Federazione intende premiare uno dei più umili ma anche uno dei più attivi ed affezionati commilitoni».

Al camerata Regeni, rallegramenti.

Provvidenze del Regime

A cura della Segretaria Femminile del Fascio locale, coadiuvata dai dirigenti della GIL, sono stati distribuiti, domenica scorsa, per la festa della Befana fascista, una settantina di capi d'indumenti a bambini di famiglie povere.

PALUZZA

Le gare sciatorie della GIL a Timau

(F. Barbacetto). — A Timau si è svolta domenica l'annunciata gara sciatoria organizzata dal Comando Gioventù Italiana del Littorio di Paluzza per le categorie Giovani Fascisti, Avanguardisti Moschettieri ed Avanguardisti. Erano invitati, alla competizione i Fasci di Arta, Cercivento, Paluzza, Paularo, Treppo Carnico Ligosullo, Sutrio, Tolmezzo.

Il paesaggio

Seguendo la Nazionale che da Timau sale a P. M. Croce, passato il Fontanone che in questi giorni di gran freddo sgorga fumante dal seno di questa immane mole rocciosa, che è la creta di Timau, si giunge sulla magnifica conca del Laghet. Da qui attraverso stretti corridoi formati dagli abeti stracarichi di neve, attraverso pianori e spiazzi immersi in profonda solitudine nel bosco si va prendendo quota mentre l'orizzonte si allarga, e candide montagne van via sorgendo dietro alle più vicine.

Da qui si snodano le innumeri piste che portano a forcella Plumps, al Marinelli attraverso i magnifici campi di Val Collina, al P. M. Croce, a Val Collinetta.

Di fronte superbo il Polinik, in territorio austriaco; da Val di Collina vi possiamo osservare le perfette saettate degli amici discesisti della Canzel. Ed intorno intorno il M. Terzo, il Cimon di Pizdimeda, il Crostis, il Cogliana candidi e superbi.

In questo paesaggio, si svolgono annualmente le gare sciatorie della Val But.

Le gare

Alle 14.30 i cinquantacinque concorrenti delle varie categorie, sono allineati davanti il traguardo.

Sono presenti l'Ispettore di Zona Cent. cav. Attilio Barbacetto di Prun il Podestà di Paluzza Seniore cav. Craighero, il Segretario del Fascio di Treppo Carnico C. M. Candoni, il sanitario dott. Cent. cav. Michele Santoro, il Comandante Avanguardisti e Balilla di Paluzza C. M. Salon, il rappresentante del Fascio di Cercivento sig. Erminio Pitt, il Comandante delle locali stazioni R. G. Finanza, e Milizia di Frontiera. Numerosissimo ed entusiastico pubblico.

Il servizio d'ordine è lodevolmente disimpegnato dai Militi di Frontiera e dai RR. CC.

Compiute le operazioni di carattere tecnico, dal Direttore Gruppo Sportivo prof. Guazzugli, il Comandante della G.I.L. spiegate le norme che regolano le gare e chiariti i percorsi alle singole categorie, presenta la forza all'Ispettore di Zona che dà successivamente il via al 15 Giovani Fascisti, 25 Moschettieri e 15 Avanguardisti. Le partenze sono simultanee per gli organizzati di ogni categoria. Il metodo, favorito dalle condizioni della neve, e dell'ampia spianata di traguardo, ha dato ottimi risultati. Nessuna protesta! ognuno s'è misurato metro a metro con il suo avversario, e le vittorie sono state prontamente convalidate dalle acclamazioni di tutto il pubblico.

I tempi impiegati per coprire rispettivamente i 12 chilometri dei Giovani Fascisti ed i 6 degli Avanguardisti, sono andati oltre ogni aspettativa, ed hanno migliorato tutti i precedenti record.

Il Giovane Fascista Lazzara Guglielmo, primo della sua categoria, è giunto alla vittoria dopo anni di disillusione. 12 chilometri in 55' è indubbiamente un bel tempo.

Primus Renato. Avanguardista, compiendo i 6 Km. in 29'30" s'è classificato primo assoluto battendo anche Silverio Giuseppe primo della categoria superiore, sia pure di soli 30".

Tolta qualche rottura di sci, nessun incidente, ed anche i tempi degli ultimi rientrati sono indice di un buon grado di preparazione di tutti i partecipanti.

Le classifiche

In una sala dell'Albergo al Turista, l'Ispettore di Zona, dopo avere porto agli organizzati il saluto del Federale, e rivolte calde parole di compiacimento ai primi classificati e di incitamento per tutti, da comunicazione delle classifiche che sono le seguenti:

Categoria Avanguardisti. — 1. Primus Renato di Timau in 28'30"; 2. Silverio Marcello di Paluzza in 30'50"; 3. Del Bon Erasmo di Paluzza in 34'; 4. De Franceschi Giovanni di Paluzza; 5. Flora Agostino di Paluzza; 6. Orsaria Bruno di Paluzza; 7. Duzzi Luciano di Timau; 8. Manfe Antonio di Paluzza.

Categoria Avanguardisti Moschettieri. — 1. Silverio Giuseppe di Paluzza in 29'; 2. Matiz Attilio di Moscardo in 30'20"; 3. Mentil Amato di Timau in 30'50"; 4. Morocutti Augusto di Treppo; 5. De Conti Pietro di Cercivento; 6. Barbacetto Giordano di Paluzza; 7. Englaro Pruno di Casteons; 8. Mentil Ferdinando di Timau; 9. Matiz Ermenegildo di Timau; 10. Gerometta Oreste di Naunina; 11. Englaro Alfio di Paluzza; 12. Cecon Gaetano di Paluzza; 13. Cimenti Alfredo di Paluzza; 14. De Colla Corrado di Treppo Carnico.

Categoria Giovani Fascisti. — 1. Lazzara Guglielmo di Paluzza in 55'; 2. Mentil Egiziano di Timau in 55'30"; 3. Unfer Gino di Timau in 57'; 4. Morocutti Osvaldo di Treppo Carnico; 5. Maier Ruggero di Casteons; 6. De Rivo Augusto di Cercivento; 7. Cortolezzis Luigi di Treppo Carnico; 8. Maieron Noè di Paluzza; 9. Silverio Antonio di Casteons.

Il Comandante della G.I.L. comunica quindi il programma delle manifestazioni sciatorie per la stagione in corso, dando disposizioni per le squadre che dovranno partecipare alle gare provinciali.

Chiusa la manifestazione con il saluto al Duce gli organizzati partono con il corrierone, terminando la lieta e proficua giornata con gli inni della Rivoluzione ed i nostri caratteristici canti friulani.

S. DANIELE

Quattro parti gemellari

Nella prima quindicina di gennaio, a. c., si sono avuti quattro parti gemellari, di cui una d'altro Comune.

Chiusura di scuole

In seguito a denuncia di varii casi di morbillo e di casi di varicella in forma benigna, l'ufficiale sanitario di S. Daniele ha ordinato la chiusura del giardino d'Infanzia e di quattro aule della scuola Vittorio Emanuele III per la durata di giorni cinque.

Il mercato franco

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato franco d'animali bovini e suini, nonchè di derrate agricole. Il mercato è stato riuscitissimo per concorso di commercianti e pubblico.

RAGOGNA

In memoria di tre camerati

L'altro ieri è stata celebrata, al Capoluogo, una messa cantata per i camerati di questo Fascio: Guglielmo De Cecco, Giovanni Gotti, Carlo Beltrame, deceduti in questo ultimo biennio.

Parteciparono a rendere doveroso omaggio di ricordo ai cari estinti, tutte le autorità, i fascisti e molta popolazione.

Il Segretario del Fascio a funzione finita, riunì in sede, tutti i camerati e dopo aver ordinato il saluto al Duce — fondatore dello Impero, fece l'appello fascista degli scomparsi, a cui rispose il presente dei camerati.

Nel Fascio Femminile

Nel pomeriggio di oggi, giovedì, alla sede del Fascio, il camerata dott. Adolfo Battistig, locale ufficiale Sanitario, terrà alle donne Fasciste e massaie una conferenza su argomenti d'igiene e di puericoltura.

Tutte le iscritte sono tenute ad assistervi.

Assemblea della latteria

Si è svolta l'assemblea dei soci della latteria della frazione di Muris.

RUDA

Il Dopolavoro Rionale di Perteole

Nella frazione di Perteole è stato inaugurato l'altra sera il Dopolavoro Rionale il quale conta già un buon numero di dopolavoristi. Riuniti nella nuova sede il Segretario del Fascio, presente il Podestà, ed il Segretario comunale, ha parlato delle finalità politiche assistenziali ricreative della nuova Istituzione fascista.

La nuova sede è stata ispezionata da un dirigente provinciale dell'O. N. D. di Udine.

Il Segretario del Fascio ha chiuso la semplice ma significativa cerimonia col saluto al Duce, fondatore dell'Impero.

Ultime notizie e informazioni

Il lavoro a cottimo

nel contratto nazionale

ROMA, 19

Il «Lavoro Fascista» pubblica che a cura delle due Confederazioni dell'industria è stato depositato a sensi di legge presso il Ministero delle Corporazioni, il contratto collettivo per la disciplina del lavoro a cottimo nelle aziende industriali, artigiane e cooperative approvato recentemente. Secondo le direttive del Duce il contratto ha decorrenza con il 15 gennaio 1938 e la sua durata è stata fissata in cinque anni a partire dalla data di decorrenza e rinnovabile di anno in anno, salvo disdetta di una delle parti ai sensi e termini di legge.

Il giornale aggiunge che è imminente la pubblicazione del testo del contratto nel «Supplemento del bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni» e per estratto sulla «Gazzetta Ufficiale». Avvenuta la pubblicazione, il contratto sarà perfetto secondo le vigenti disposizioni di legge ed avrà piena efficacia con la decorrenza di cui sopra.

Il Re Imperatore

riceve Henry Bordeaux

ROMA, 19

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto l'accademico di Francia Henry Bordeaux.

Trattative commerciali

con la Francia rinviate

ROMA, 19

Su domanda del Governo francese le trattative commerciali che dovevano iniziarsi oggi, sono state rinviate al principio di marzo. Con uno scambio di note si sono pertanto prorogati fino al 31 marzo p. v. gli accordi in vigore.

Premi letterari

ROMA, 19

La commissione per la disciplina dei premi letterari presso il Ministero della Cultura popolare ha approvato anche i seguenti premi:

Premio «Poeti del tempo di Mussolini» Bagni di Lucca e concorso letterario «Armando Perotti» del Sindacato degli autori ed editori Bari.

Neppure i sionisti

contenti di "Radio Daventry,,

ROMA, 19.

Gli israeliti di Palestina sono inferociti contro l'Inghilterra, che accusano apertamente di debolezza perchè non si è ancora decisa a.... sterminare gli arabi. L'indignazione è ancora aumentata in seguito allo inizio delle trasmissioni in lingua araba. Secondo i sionisti ad oltranza che hanno ormai preso del tutto la mano alla frazione meno intransigente, l'Inghilterra con queste trasmissioni mostra la debolezza della sua politica.

Negli ambienti sionisti si parla nettamente di una «capitolazione» di Londra, che si è abbassata fino a mendicare l'amicizia degli arabi, i quali fanno ogni giorno più capire all'Inghilterra che se essa ci tiene tanto alla loro amicizia, deve fare a loro piacimento.

Ministro inglese a Berlino

BERLINO, 19.

Il sottosegretario Milch, in rappresentanza del ministro della aviazione generale Goering, ha ricevuto questa mattina il Ministro degli Interni inglesi Lloyd, venuto in Germania, su invito del generale Goering, per visitare la organizzazione della difesa antiaerea.

Il ministro inglese si è recato pure a visitare il comandante della artiglieria contraerea ed il capo dei servizi civili per la difesa antiaerea.

Le nozze di Re Faruk

L'inizio dei festeggiamenti

CAIRO, 19.

Si sono iniziati oggi i festeggiamenti per le nozze reali con una «fantasia» di beduini e di contadini che si sono riuniti al campo di corse di Eliopolis. Una folla innumerevole ha assistito allo spettacolo insieme con le autorità e il Corpo diplomatico al completo. Decine di migliaia di contadini stanno affluendo al Cairo per prender parte ai festeggiamenti.

I commissari del popolo

nominati nell'U.R.S.S.

MOSCA, 19.

Il soviet supremo dell'U.R.S.S. ha eletto oggi all'unanimità il consiglio dei commissari del popolo che risulta così composto:

Presidente: Molotoff; vice presidenti del consiglio: Tkoubar, Nikoyan e Kossior, il quale ultimo è anche presidente della commissione di controllo sovietica: presidente della commissione del piano di Stato: Voznesenskii; commissario del popolo esteri: Litvinoff; Interni Jesciow; Difesa Vorosciloff; Marina da guerra: Pietro Smirnov; industria pesante: Lazar, Kakanovitch; costruzioni meccaniche: Brousskine; industria della difesa: Mikhail, Kakanovitch; Industria alimentari: Guillisky; industrie leggere: Chestakov; industria forestale: Ryjov; comunicazioni ferroviarie: Bakouline ;Trasporti via d'acqua: Takhomov; Comunicazioni postali ed elettriche: Berman : Agricoltura: Eikhe ;Aziende statali per i cereali e l'allevamento: Yourkine: ammassi: Popow; Finanze: Zwerev; Commercio: Michele Smirnov ; commercio estero: Tchvialev; Giustizia: Rytcherzov; Salute pubblica: Boldyrev; Presidente della banca di Stato: Gritchmanov; Presidente del comitato per le scuole superiori: Kaftanov; Presidente del comitato delle arti: Nazarov. I lavori delle due Camere sono terminati.

Le ragazze tedesche

saranno istruite e impiegate

BERLINO, 19.

Con recente ordinanza del capo della gioventù tedesca, è stato disposto che tutte le iscritte alla «Lega delle ragazze tedesche» in età fra i 14 ed i 21 anni debbano venire istruite nei lavori di economia domestica e successivamente destinate a prestare la loro opera, per un periodo di tempo determinato, in aiuto della padrona di casa presso le famiglie rurali ed in città quali ausiliari nei servizi di amministrazione e tenuta pratica degli enti, istituti, organizzazioni sociali, nelle opere assistenziali di fabbrica ecc. Scopo precipuo di questa ordinanza, è quello di preparare la donna tedesca ai suoi futuri compiti nella vita familiare e nell'ambito sociale, di indirizzarla nella scelta di una professione conforme alle sue capacità e tendenze e rispondente ai bisogni della comunità nazionale, e di portare, con le prestazioni d'opera, un indiretto contributo alla soluzione del problema della mancanza di mano d'opera da alcun tempo manifestatasi nelle campagne e nelle professioni delle ausiliari nei servizi e lavori di economia domestica.

Salvata dalla rivale

dalla prudenza dell'armaiolo

PARIGI, 19

Una rapida drammatica scena si è svolta in una delle vie del centro. Una signorina, fermata la nota attrice lirica Valendri che canta al teatro dell'Opera, dopo un breve scambio di parole, ha tolto dalla borsetta una rivoltella e gliene ha esplosi contro due colpi. Mentre alcuni agenti inseguivano e fermavano la sparatrice, alcuni cittadini accorrevano in aiuto della Valendri e dopo averla fatta salire in un automobile, l'accompagnavano ad un posto di pronto soccorso. Qui i sanitari riscontravano con sommo stupore della stessa Valendri che l'artista se l'era cavata con un po' di spavento perchè, malgrado i due colpi fossero stati sparati a bruciapelo, non aveva riportato neppure una scalfittura. La spiegazione del fatto si è avuta quando, interrogato dalla polizia, l'armaiolo che aveva venduta la rivoltella alla sparatrice, ha dichiarato che essendosi accorto come essa si trovasse in uno stato di evidente sovraeccitazione, aveva ritenuto prudente caricare l'arma con cartucce a salve.

Dramma in miniera

VARSAVIA, 19.

Una grande miniera di carbone dell'Alta Slesia a Swietowlask è stata distrutta in seguito ad uno scoppio. Alcuni operai sono rimasti uccisi. I danni sono ingentissimi.

Presso Syracuse, negli Stati Uniti, è avvenuto un grave disastro ferroviario. Due treni per un errore di manovra si sono scontrati. Vi sono due morti e 20 feriti.

Anche le grotte

di Postumia respirano?

POSTUMIA, 19.

Interessanti studi sono in corso nella regione eminentemente carsica di Postumia sulla circolazione dell'aria nel vastissimo sotterraneo naturale rappresentato dalle celebri grotte. Approfittando del freddo clima invernale si sta indagando sulla presenza di singolari manifestazioni del calore interno delle grotte e sul movimento dell'aria nelle grotte stesse, studi che rappresentano un primo notevolissimo contributo italiano a questo genere di ricerche.

Chiunque avesse occasione di visitare le grotte di Postumia durante l'inverno potrebbe osservare certe caratteristiche manifestazioni costituite da emissioni di aria calda e umida, che, condensando all'esterno, in contatto con l'aria fredda, assumono l'aspetto di fumarole. Il fenomeno è particolarmente riconoscibile, e di notevole effetto, anche a distanza, nelle prime ore fredde del mattino.

Il fenomeno è dovuto al movimento di masse d'aria che, inghiottite dal portale d'ingresso delle grotte (nell'interno delle quali si ha un'assoluta costanza termica) si riscaldano poi a contatto delle pareti rocciose del vasto sotterraneo naturale per uscire poi all'aperto attraverso meati invisibili e dar luogo in superficie alle ricordate manifestazioni.

Sono pure oggetto di studio le tenui variazioni di calore della roccia nell'interno delle grotte. Le ricerche in corso mirano inoltre ad indagare, in base alla distribuzione topografica delle fumarole, sulla presenza di nuovi sistemi sotterranei di grotte. Tali ricerche hanno già dato qualche risultato.

Azzannato dai leoni

in un circo equestre

BUDAPEST, 19.

Nell'ultimo numero della rappresentazione di un circo equestre accampato nelle vicinanze di Pees, il figlio del proprietario del circo, certo Schneller si esibiva in un difficile esercizio con tre leoni. Ad un tratto uno dei leoni, sotto il risveglio degli istinti selvaggi, ha ripetutamente azzannato alla gola, imitato subito dagli altri due leoni, il domatore che è deceduto in pochi minuti in seguito alle gravi ferite riportate.

Un enorme panico si è diffuso tra la folla. Il personale del circo e alcuni spettatori hanno dovuto uccidere a colpi di rivoltella le tre belve infuriate.

Concorsi

Il Ministro delle Finanze ha indetto un concorso per esami a 60 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo C del personale provinciale delle imposte dirette, al quale possono partecipare anche le donne per non oltre il 10 per cento dei posti messi a concorso. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere provvisti di diploma di licenza di scuola media inferiore o di alcuno dei corrispondenti diplomi, ai termini del R.D. 6 maggio 1923 n. 1054, oppure del diploma di licenza di scuola secondaria di avviamento al lavoro regie o pareggiate. Sono validi i diplomi di licenza ginnasiale o tecnica e la licenza del triennio preparatorio delle scuole ed istituti commerciali conseguiti ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici. Le domande debbono essere presentate entro 60 giorni.

Il Ministro delle Finanze ha indetto un concorso per esami a 100 posti di volontari nel ruolo di gruppo B dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette dal quale sono esclusi dal partecipare le donne. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere forniti dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, diplomi di ragioneria e diritto commerciale rilasciato dalla sezione commerciale di un istituto tecnico del Regno. Sono ritenuti validi ai fini della ammissione al concorso anche i corrispondenti diplomi di licenza liceale e di istituto tecnico commerciali conseguiti a termine degli ordinamenti scolastici preesistenti a quelli attuali. Le domande di ammissione debbono essere presentate al Ministero delle Finanze oppure alle Intendenze di Finanza entro 60 giorni da oggi.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha con suo decreto fissato come segue il diario delle prove scritte dei concorsi a 28 posti di istitutore, a due posti di istitutrici di seconda classe (gruppo A Gruppo II) a 11 posti di maestro e a due posti di maestra di seconda classe (gruppo B grado 12° nei convitti nazionali: 21 febbraio 1938 prova scritta concorso a 22 posti di istitutori e a due posti di istitutrice di 2a classe nei convitti nazionali 23 febbraio 1938 prova scritta concorso a 11 posti di maestri e due posti di maestra di seconda classe nei convitti nazionali.

Un decreto ministeriale stabilisce che gli aspiranti alla nomina a revisori dei conti i quali intendano che le loro domande siano esaminate dalla commissione centrale nella sessione di aprile 1938 dovranno presentarle entro 60 giorni da oggi al presidente del tribunale della circoscrizione in cui risiedono.

Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

BORSA DI MILANO

Cambi	19	18
Parigi	63.50	64.—
Londre	95.—	94.95
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1058.25	1058.—
Svizzera	438.85	439.—
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.95	72.95
Rendita 5%	93.10	93.22
Redimibile 1934 3,50%	70.15	70.30
Buoni Tes. 1940	101.67	101.75
Buoni Tes. 1941	102.55	102.60
Buoni Tes. 1943	92.67	92.80
Buoni Tes. 1944	98.87	98.95
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.75	88.65
I. R. I. Stet 4%	620.—	620.—
I. R. I. 4,50%	467.—	468.—
E. L. F. E. R. 4,50%	472.—	472.—
Pubblica utilità 6%	498.50	498.25
Pubbl. ut. s. telef. 6%	504.—	504.—
Credito Navale 6,50%	505.—	505.—
Edison em. 1931 6%	505.—	503.—
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di Elettr. 6%	502.—	502.—
Soc. Es. Telef. 6%	496.—	496.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	19	18
La Centrale	1000.—	1000.—
Mediterranea	562.—	562.—
Meridionali	972.—	976.—
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—
Coton. Olcese	509.50	505.—
Tessuti Stampati	1139.—	1095.—
Linificio Can. Naz.	564.—	564.—
Manif. Rossari	688.—	680.—
Manif. Rotondi	546.—	543.—
Manif. Tosi	70.50	70.25
Manif. Cot. Merid.	287.50	286.50
Unione Manifatture	378.—	379.—
Lanificio di Gavardo	676.50	674.—
Lanificio Rossi	4200.—	4200.—
Lanificio Targetti	129.—	128.50
Cascami Seta	486.—	483.—
Chatillon	108.—	108.—
Snia Viscosa	500.50	549.50
Ansaldo	55.—	55.—
Ilva	240.25	240.—
Monte Amiata	99.75	99.—
Montecatini	192.25	192.—
Dalmine	219.50	219.—
Breda	243.—	242.50
Bianchi	112.25	112.—
Isotta Fraschini	31.375	31.375
Fiat	485.—	485.—
O. M. I. già Reggiane	94.25	94.75
Adriatica di Elettr.	217.—	218.75
C. I. E. L. I.	344.—	346.—
Dinamo	319.50	319.25
Edison	330.75	330.—
Edison postergate	232.—	232.—
Elettrica Bresciana	300.—	301.50
Valdarno	207.—	208.—
Emiliana	497.—	495.—
Forze Idr. Lig.	127.75	127.50
Cisalpina priv.	137.—	136.75
Cisalpina ord.	114.—	114.75
Seso	93.75	93.50
Sip	73.—	72.75
Tirso	145.25	145.50
Vizzola	551.50	551.50
Merid. Elettricità	298.—	299.50
Terni	298.—	290.50
Unes	11.90	11.85
Tecnomasio Ital.	108.25	108.75
Distillerie Italiane	210.50	209.50
Raffineria Lig. Lomb	575.—	575.—
Romana Zuccheri	91.25	91.25
A. N. I. C.	103.50	103.50
Fondi Rustici	109.—	108.50
Beni Stabili	218.50	219.25
C. I. G. A.	96.50	96.50
Cementi Bergamo	238.—	239.50
Pirelli Italiana	1473.—	1473.—
Pirelli e C.	438.—	439.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Novara b. Anconetana

NOVARA, 19

La partita di recupero del campionato di calcio serie B fra il Novara e l'Anconetana giocatosi oggi, è stata vinta dal Novara per 4 a 0.

Coppa «Venezia Giulia»

S.A.F.R.E.C. - Moraro

La prossima domenica i simpatizzanti della gagliarda compagine calcistica del Dopolavoro aziendale «SAFREC» potranno assistere all'interessante disputa che la loro beniamina sosterrà con la squadra del Dop. di Moraro, vincitrice, nella prim partita che ha sostenuta, della squadra riserve del Gorizia.

L'incontro si prevede quanto mai interessante in considerazione che gli atleti di Vismara, completamente rimesso dopo l'infortunio occorsogli recentemente, vorranno dimostrare ancora una volta tutto lo spirito combattivo che li anima.

Contro siffatti avversari, i ragazzi di Benedetti potranno tuttavia fornirci una indicazione precisa delle loro possibilità malgrado l'assenza del capitano Guardiero che non potrà essere in gara a causa dell'incidente occorsogli domenica scorsa a Pola.

L'attività sportiva

del Gruppo "Gentile,,

Si è riunito il Direttorio sportivo del Gruppo Rionale «Gentile» alla presenza del Fiduciario. Il direttorio ha riferito sull'attività svolta ed il fiduciario, riassumendo la esposizione, ha elogiato i componenti per lo spirito fascista e per le molteplici attività svolte. Ha richiamato l'attenzione dei presenti sulle recenti disposizioni di S. E. Starace, per quanto riguarda l'attività sportiva della GIL. E' stato disposto di iniziare gli allenamenti di tiro alla fune, palla canestro, podismo ed iniziare l'istruzione dell'atletica leggera; di organizzare infine la squadra di calcio e formare la squadra rionale della bocciofila, e quando la stagione lo permetterà iniziare l'istruzione e gli allenamenti per il nuoto.

Per tutte queste attività saranno chiamati degli allenatori ed insegnanti.

Inoltre con la prossima riunione sarà fissato il calendario delle manifestazioni sportive rionali ed iniziare, in accordo con le Dirigenti femminili, l'attività sportiva femminile.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

PALLA CANESTRO

Udinese e Trieste

per il campionato della G.I.L.

Per domenica prossima agli appassionati della pallacanestro è riservato un avvenimento veramente d'eccezione. Saranno infatti ospiti dei bianco-neri concittadini, i cestisti del Comando Federale di Trieste che, dopo il turno di riposo osservato nella prima giornata, entreranno in gara pel campionato nazionale dei Giovani fascisti.

Il quintetto triestino, dominatore assoluto fra le squadre della quinta zona nel campionato dello scorso anno, si ripresenta anche in questo torneo come il favorito. Nella città di San Giusto lo sport della pallacanestro è diffuso assai di più che nella nostra provincia dove tuttavia in due anni ha fatto passi giganteschi.

Di qui la facilità di poter disporre di un maggior numero di elementi che, opportunamente selezionati, formano una unità e invidiabile attrezzatura tecnica.

ATTI UFFICIALI

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

La GIL Femminile Udinese in finale a Padova

Comunicato ufficiale n. 12 del 19 gennaio 1938-XVI.

Torneo femminile per tutte le divisioni. (Dal comunicato n. 14 del C. E. di Venezia). Omologazione partite di qualificazione. A Treviso: G.I.L. Udine batte G.I.L. Padova 40 a 23. Accertata la irregolare posizione di una giocatrice della S. P. Audax partecipante alla qualificazione, le partite giocate dalla stessa vengono annullate ed omologate col seguente risultato: G.I.L. Udine batte Audax Venezia 2 a 0. — G.I.L. Padova batte Audax Venezia 2 a 0. — In relazione ai risultati sopracitati viene ammessa alle finali di domenica 23 corrente che avranno luogo a Padova la squadra della G.I.L. Udine unitamente alle Audax A Venezia, G.I.L. Vicenza, G.I.L. Treviso. Le finali avranno svolgimento ad eliminatoria con accoppiamento per sorteggio. Secondo il regolamento del Torneo stesso la squadra Audax di Venezia avrà il valore del canestro di due a uno; tutte le altre squadre di quattro e due.

Campionato Provinciale Avanguardisti. — Si rende noto che nel prossimo mese di febbraio avrà inizio il Campionato Provinciale Avanguardisti il cui Regolamento verrà pubblicato non appena sarà approvato dalla Federazione.

Svolgimento tornei. — In merito alla richiesta di nulla osta per lo svolgimento dei Tornei o altre manifestazioni si rende noto quanto segue: 1) Le richieste di nulla osta dovranno essere inoltrate alla Federazione, tramite il Comitato competente, in tempo utile. 2) Sul Regolamento del Torneo o manifestazione, che si sottopone per la necessaria approvazione, la denominazione dello stesso dovrà essere mantenuta per tutto il periodo dello svolgimento della manifestazione stessa. 3) Prima di ottenere il nulla osta dalla F.I.P. è vietata la divulgazione del Regolamento.

Regolamenti. — Presso il Comitato Provinciale sono in vendita i Regolamenti che vengono ceduti al prezzo di L. 3.50 (aggiungere L. 0.40 per l'invio a mezzo posta).

F. I. G. C.

Sezione propaganda Comitato di Udine

Comunicato n. 20 del 18 gennaio 1938-XVI. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le partite: Esperia-Basiliano 3-2; Itala-Giovinezza 1-0; San Giorgio-Zugliano 1-2; San Daniele-Pozzuolo 2-0.

La partita Tricesimo-Safrec non effettuata il giorno 16 corrente verrà disputata ad epoca da destinarsi.

Domenica 23 corrente disputandosi le gare per la «Coppa Venezia Giulia» il campionato di IIa Categoria resta sospeso, e per aderire alla richiesta delle Società interessate viene sospeso anche il campionato di Ia Categoria.

Punizioni. — S'infligge l'ammonizione ai giocatori Cozzutti Guido (Esperia), Di Filippo Leandro (Basiliano), Salvador Guido (S. Giorgio).

Classifica del Campionato di IIa Categoria. — Alla fine del girone di andata la classifica delle squadre è la seguente: Girone A: Safrec partite 4, punti 6; Tricesimo partite 4, punti 5; Basiliano partite 3, punti 3; Esperia partite 3, punti 2; Caporiacco partite 4, punti 0. — Girone B: Zugliano part. 4, punti 6; San Giorgio part. 4, punti 5; Pradamano partite 4, p. 4; Giovinezza part. 4, p. 3; Itala part. 4, p. 2. Resta da disputarsi la partita del girone A tra il Basiliano e l'Esperia. Sono stati tolti dalla classifica i punti relativi alle gare disputate dalle società Aurora ed Audace.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 41

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Il suo sguardo torbido si fissò su gli amici che aveva ritti l'uno presso all'altro dinanzi al letto. Li riconobbe.

— Ah siete voi altri, disse con debole voce.

Fece uno sforzo e stese la mano, che Carlo e Filippo presero ad un tempo.

Seguì un lungo silenzio.

Andrea riprese a dire:

— Quando mi sono sentito ferito ho creduto di essere morto. Soffro orribilmente nel petto; è lì che sono ferito?

— Sì, rispose Carlo.

— Gravemente?

— Sì.

— Mortalmente?

— No, no, amico mio, rispose vivamente il medico, spero che ti salveremo.

Il ferito sospirò.

— Dove siamo? domandò.

— Nel villaggio della Jonchère, presso Bougival e la Celle Saint-Cloud.

— Dunque non avete potuto ricondurmi a Parigi?

— Sarebbe stato troppo pericoloso.

Rivolgendosi a Beaugrand, Andrea riprese a dire.

— Caro amico, tu tornerai a Parigi.

— No, no, non ti lascio.

— E' una missione che voglio affidarti.

— Oh! allora, parla.

— Maria Sorel abita in via di Chabrol, numero 17, ti recherai da lei e le dirai soltanto questo: Oggi non vedrete Andrea Clavière; si è battuto in duello stamattina ed è ferito.

— Parto, disse Filippo prendendo il cappello.

— Un'altra parola, amico mio. Vorrei ezlandio che Mabillon, il mio notaio, fosse avvertito e che venisse a trovarmi oggi stesso, se gli è possibile.

— Andrea, vuoi far testamento?

— E' cosa fatta.

— Ah!

— L'ho firmato iersera; vedete bene che avevo preso le mie precauzioni.

— Il tuo notaio sarà avvertito, Andrea, e saprà che tu desideri parlargli.

— Ti ringrazio.

— Hai altro da dirmi?

— No, null'altro. Tornerai subito?

— Sì.

Carlo e Filippo si scambiarono un lungo sguardo e questi uscì.

Trovò la vettura da nolo che aveva seguito il landò, al cancello del possesso.

— Via di Chabrol, 17, disse al cocchiere, e di corsa.

Il cavallo partì come un dardo.

Non erano ancora le dieci quando la vettura si fermò in via di Chabrol. Filippo saltò sul marciapiede.

— Vi tengo ancora, disse al cocchiere, aspettatemi.

Non trovando alcuno nella portineria, chiamò:

— Portinaia, portinaia?

Una inquilina del primo piano uscì sul pianerottolo e rispose:

— La portinaia è probabilmente dalla signorina Maria Sorel, una inquilina della casa; che desiderate, signore?

— E' appunto la signorina Maria Sorel ch'io desidero vedere.

— Ella stava benissimo stamattina: è guarita del tutto.

— E' stata dunque ammalata? domandò il giovine mentre al tempo stesso saliva le scale.

— Come, non sapete?

— Io non so nulla.

— Ma la signorina Sorel ha tentato, ieri, di asfissiarsi col carbone.

— Oh!

— O Dio! sì, signore. E se il suo amico d'infanzia, il signor Andrea Clavière, non fosse venuto a buonissim'ora a trovarla, ella sarebbe morta. Ah! ne era tempo che entrassero nella di lei camera e che aprissero tutte le finestre dell'appartamento.

— E avete detto, signora, che è stato Andrea Clavière.

— E' stato mercè quel giovine che ella fu salvata. Salite altri due piani, signore; è al terzo, la porta a destra.

— Vi ringrazio, signora.

Fu la portinaia che aprì a Beaugrand.

— Signora, egli disse oltremodo commosso, desidero parlare alla signorina Maria Sorel.

La portinaia lo guardò con diffidenza.

— A nome di chi vi presentate, signore, ella domandò.

— A nome del signor Andrea Clavière.

— Oh! allora, signore, venite, venite.

Madama Durand introdusse il giovine nel salotto e corse tosto ad avvertire Maria che, alzata da un'ora, era intenta a riordinare diversi oggetti in un armadio.

Poco dopo la fanciulla si presentava dinanzi Beaugrand, che stava in piedi, col cappello in mano.

Malgrado il suo pallore, i suoi occhi smorti e la espressione dolorosa della sua faccia, Filippo fu colpito da meraviglia alla bellezza della giovane.

— Signore, ella disse, voi siete un amico del signor Andrea Clavière?

— Sì, o signorina, egli rispose, e posso dire uno dei suoi migliori amici; la nostra amicizia data dai banchi del liceo.

— Allora una vecchia amicizia, signore.

— Meno vecchia della vostra, signorina.

— E' vero. Ma abbiate la bontà di sedere, signore, e farmi conoscere l'oggetto della vostra visita.

— E' una missione, signorina, una missione dolorosa ch'io vengo a compiere presso di voi.

— Mio Dio! voi mi spaventate; vedo le lagrime agli occhi .. Ah! ella esclamò, una sventura è accaduta ad Andrea!

E proseguì con voce tremante:

— Parlate, signore, ve ne prego, parlate!

— Signorina, stamattina Andrea si è battuto in duello.

— E' morto! ella esclamò sbigottita cercando di appoggiarsi a un mobile.

— No, no, signorina, rispose vivamente Filippo, Andrea non è morto, ma è ferito.

— Gravemente?

— Sì, o signorina, gravemente; ma rassicuratevi, non abbiamo perduto ogni speranza di salvarlo.

Ella rialzò il capo, con occhio stravolto, si avvicinò al giovine e prendendogli le mani:

— Oh! non mi nascondete nulla, disse con voce anelante. Dov'è Andrea?

— Presso Parigi, alla Jonchère, in una casa dove lo abbiamo trasportato.

— Voglio vederlo, signore, voglio passare le notti presso di lui.

— Ma, signorina...

(Continua).